Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 agosto 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 142 nuova serie — Fondazione: 1881

LE RELAZIONI CON LA ROMANIA IN UN PIU' VASTO QUADRO POLITICO

Fanfani parte oggi per Bucarest dove Brandt ha concluso i colloqui

In programma incontri, oltre che con Manescu, col capo del partito Ceausescu
Una visita preparatoria del nostro Ministro degli Esteri a Terracina da Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La politica estera ha un ruolo di rilievo nella settimana che precede il Ferragosto. Domani pomeriggio, parte da Roma per la visita ufficiale in Romania il Ministro degli Esteri Fanfani. Egli si tratterà in visita ufficiale a Bucarest fino a venerdì, per restituire la visita compiuta in Italia nel settembre del 1966 dal Ministro degli Esteri romeno Maurer. Fanfani, durante il soggiorno a Bucarest, si incontrerà con i maggiori esponenti del regime comunista e riprenderà con Maurer i colloqui politici iniziati a Roma a suo tempo.

La visita di Fanfani ha una importanza che va posta nel dovuto rilievo. Infatti, non saranno esaminati nei suoi colloqui con gli esponenti romeni solo i problemi di maggior rilievo che, specialmente per quanto riguarda le relazioni economiche e culturali, sono all'ordine del giorno tra Italia e Romania; tutto fa credere infatti, che i colloqui italo-romeni si inquadreranno in quelle prospettive di maggiore autonomia che il regime di Bucarest insegue da tempo e che tante preoccupazioni hanno suscitato specialmente a Mosca.

L'arrivo di Fanfani coincide con la partenza da Bucarest del Ministro degli Esteri tedesco-occidentale Brandt, il quale, nel suo soggiorno, oltre a firmare un accordo economico-culturale con la Romania, ha avuto lunghi colloqui con i vari esponenti politici locali, e in primo luogo con Ceausesov, segretario del partito comunista romeno e massimo assertore della linea autonomista del suo Paese nei confronti dell'URSS e del mondo comunista d'oltre cortina.

Brandt ha detto nel corso di una conferenza stampa che la Germania occidentale continuerà a migliorare le sue relazioni con i Paesi del blocco orientale e in particolare con la Russia. Durante la sua visita, il Ministro degli Esteri tedesco ha firmato un trattato economico, che prevede una produzione comune dei due Paesi in alcuni settori. Ha anche trasmesso un invito al Primo Ministro romeno da parte del Cancelliere Kiesinger per visitare la Germania occidentale in un prossimo futuro. L'invito è stato accettato.

La visita di Brandt, che si è conclusa oggi, ha posto le basi di una più stretta collaborazione tra Romania e Germania occidentale. Si è del parere che altrettanto si potrà dire delle conclusioni dei colloqui tra Fanfani e gli esponenti romeni. Il nostro Ministro degli Esteri ha in programma un incontro con Ceausescu, infatti.

Ecco, quindi, che si profila chiaramente l'importanza della visita di Fanfani a Bucarest. Del resto, a significare l'importanza dei colloqui dei dirigenti romeni prima con Brandt e poi con Fanfani c'è, a testimonianza indubbia, l'improvvisa visita in Romania del Capo di stato russo Podgorni, che costituisce, com'è noto, con Breznev e Kossighin, la «troika» che dirige effettivamente la politica sovietica. E' evidente che Podgorni è giunto a Bucarest per seguire da vicino i contatti tra i romeni e gli occidentali, a conferma delle preoccupazioni che al Cremlino si nutrono sugli orientamenti autonomistici di Bucarest.

Nella giornata odierna, Fanfani ha predisposto la documentazione per i suoi colloqui con i dirigenti romeni. Ha presieduto tra ieri e oggi alcune riunioni preparatorie alla Farnesina; inoltre ha raggiunto Terracina, dove ha conferito con l'on. Moro.

Per il resto, perdurando la tregua politica interna, non vi è da segnalare altro che una serie di discorsi domenicali. Tra l'altro, il Ministro socialista delle finanze Preti e il vicesegretario liberale Bignardi hanno parlato a Rimini.

Il primo ha detto, tra l'altro: «Se è vero, come da tante parti si dice, che le elezioni si terranno all'inizio di giugno o alla fine di maggio, le Camere hanno ancora molto lavoro da svolgere. Se poi sarà approvata la proposta di ridurre a 45 giorni la campagna elettorale, il Parlamento potrà lavorare fino all'inizio della prossima primavera; questo significa che c'è ancora lo spazio per approvare leggi importanti. Non si tratta solamente di approvare i bilanci, la discussione dei quali, come tutti sanno, è prevalentemente formale, o alcune leggi, che solo l'ostruzionismo dei liberali rallenta, come quelle del referendum e quella per le elezioni regionali. C'è il tempo per approvare leggi di riforma, tra cui quelle del settore ospedaliero e soprattutto la riforma tributaria. Se la riforma tributaria non dovesse essere approvata dal Parlamento, con tutto il tempo che c'è a disposizione, le opposizioni potrebbero ragionevolmente accusare la maggioranza di aver concretato poco alla fine della legislatura».

«E' chiaro — ha proseguito il Ministro — che anche nella prossima legislatura la formula di Governo non potrà essere che quella del centro-sinistra. Non esiste, infatti, la possibilità di trovare un'altra maggioranza. Ne discende la necessità di una collaborazione sempre più intelligente e leale tra la D.C. e il partito socialista unificato».

«Il bilancio del 1968 — ha continuato l'on. Preti — non è per nulla un bilancio elettorale, ma dimostra invece la serietà e il senso di responsabilità del Governo. Riducendo, sia pure di poco, e non con artifizi fasulli, il deficit del bilancio, il Governo ha dimostrato di preoccuparsi seriamente di impedire qualsiasi spinta inflazionistica e di assicurare un ordinato sviluppo economico del Paese. Nè si creda che alla vigilia o all'antivigilia delle elezioni saranno approvate nuove spese a carico del bilancio dello Stato. Tutto questo non sarebbe serio e provocherebbe le giuste critiche delle opposizioni.

«D'altro lato, in un Paese seriamente governato, lo Stato non può aumentare le proprie spese, se parallelamente non aumentano le entrate. Ma non è certamente in programma lo aumento delle imposte e delle tasse. Anzi come è stato solennemente promesso, l'addizionale del 10 per cento su tutte le imposte dirette finirà col 31 dicembre 1968 e il Governo non ne chiederà la proroga. Infondate sono pure le voci, che attribuiscono al Ministero delle Finanze l'intendimento di aumentare il prezzo dei tabacchi. I prezzi sono già sufficientemente elevati e un ritocco in alto nuocerebbe probabilmente, oltre che ai cittadini, alla pubblica finanza, perchè avrebbe l'effetto di fare aumentare il deplorevole fenomeno del contrabbando».

«Indubbiamente — ha aggiunto il Ministro — la situazione finanziaria degli enti pubblici, sia territoriali che previdenziali, è peggiore di quella dello Stato. Però da qualche tempo in qua gli enti pubblici controllano maggiormente le spese, cercano di fare economie, ove è possibile, e mostrano di non essere insensibili al richiamo delle autorità di Governo. Stiamo marciando, sia pure lentamente, sulla strada che potrà portare se non al pareggio, al quasi pareggio di questi enti. Una completa sistemazione dei bilanci degli enti pubblici territoriali non potrà peraltro aversi, se non attraverso l'attuazione della riforma tributaria. E' questa una ragione di più per approvare sollecitamente entro la fine di questo anno o entro l'inizio dell'anno prossimo la legge delega per la riforma».

Passando a temi di politica internazionale, il Ministro ha poi detto: «All'atto dell'unificazione, il partito socialista ha accettato il principio dell'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, che non è per nulla un fatto di guerra, ma che consente lo sviluppo di una politica intesa a migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi dell'Europa orientale. Non v'è certamente ragione di venir meno alla solidarietà con gli Stati democratici dell'Occidente, e in particolare con gli USA e con la Granbretagna, che hanno sempre difeso nel nostro continente la causa della libertà.

«Occorre d'altro lato — ha concluso l'on. Preti — fare uno sforzo per facilitare il cammino dell'unità europea. E' vero che oggi si incontrano su questa strada ben noti ostacoli di ordine contingente; ma non bisogna disanimarsi e intanto occorre far sapere in tutte le maniere che l'adesione della Granbretagna alla Comunità economica europea si deve assolutamente fare e si farà».

Quanto all'on. Bignardi, ha detto: «Quando i liberali si misero all'opposizione del centro-sinistra, taluno temette i rischi dell'isolamento e la sterilità delle nostre pur motivate critiche. E' difficile oggi non vedere che l'opposizione liberale ha concretamente influenzato l'evolversi della politica italiana, come è difficile non accorgersi che qualche inizio di ripensamento in materia economica e sociale all'interno del centro-sinistra è proprio frutto

C. M.

La situazione

Il Ministro degli Esteri Fanfani arriva in serata a Bucarest per una visita ufficiale che ha un'importanza indubbia, tenendo conto dell'orientamento autonomistico dei dirigenti romeni, orientamento ribadito nei colloqui che hanno avuto in questi ultimi giorni con il Ministro degli Esteri tedesco-occidentale Brandt. L'autonomia romena ha messo in allarme i dirigenti sovietici, tanto è vero che — secondo fonti non confermate — Podgorny ha deciso improvvisamente di raggiungere Bucarest. Com'è noto, egli fa parte della «troika» che dirige la politica russa.

Gli americani hanno ottenuto un successo, con l'operazione di collocamento in orbita della sonda «Orbiter 5» attorno alla Luna nei limiti prestabiliti. «Orbiter 5» è stata lanciata per fotografare i potenziali punti di allunaggio degli astronauti americani che, con l'operazione «Apollo», avvieranno l'esplorazione del satellite del nostro globo.

Mentre la conferenza araba di Kartum si è conclusa senza risultati definitivi, ma con una evidente prevalenza della linea moderata in opposizione agli oltranzisti, si annuncia la prossima visita al Cairo del Presidente jugoslavo Tito. Da fonte egiziana si afferma inoltre che è stato deciso in linea di massima di tenere a Kartum alla fine di agosto il «vertice» dei Paesi arabi. In tale convegno, i «leaders» dei vari Paesi arabi dovrebbero discutere la divergenza tra RAU e Arabia Saudita per lo Yemen e, inoltre, le misure per «eliminare» le conseguenze della sconfitta nel conflitto con Israele.

ISRAELE ESPORTA il greggio del Sinai

Il Pireo, 6

Il settimanale degli armatori greci, «Naftika Chronika», scrive nell'ultimo numero che la raffineria israeliana di Haifa sta lavorando a pieno regime il grezzo prelevato dai pozzi egiziani catturati dagli israeliani nel deserto del Sinai. Come è noto, a tali giacimenti è direttamente interessato l'ENI.

COMPLETAMENTE DOMATO IL PAUROSO INCENDIO SUL MONTE SOLARO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Capri — Folle di turisti sbarcano nell'isola che, fugata l'angoscia causata dal grande incendio, ha ripreso la sua serenità

Capri riprende la sua vita serena

Capri, 6

Il gigantesco incendio, che dalle 19.30 dell'altra sera divampava nel Monte Solano, minacciando di sconvolgere la vita dell'isola, è stato domato. Nel pomeriggio, anche l'ultimo focolaio, sul versante di Marina Piccola, è stato spento dagli uomini delle squadre antincendio e i vigili hanno cominciato l'opera di rimozione e di sgombero dei tronchi d'albero semicarbonizzati.

Capri stamane aveva riacquistato la sua serenità. I tavoli dei caffè della famosa «piazzetta» erano affollati di turisti e villeggianti, mentre dai belvederi gruppi di curiosi si soffermavano a guardare la zona devastata dall'incendio. Anche i bagnanti si sono riversati numerosi sulle spiagge e i vaporetti, affollatissimi, hanno compiuto il giro dell'isola. Circa duemila persone sono giunte stamani da Napoli con i piroscafi di linea.

In serata è stata riaperta al traffico anche la carrozzabile Capri-Anacapri, che era stata interrotta per motivi precauzionali, temendo la caduta di massi. E' stato disposto, dopo un sopralluogo compiuto sui costoni rocciosi che sovrastano la strada, che vengano compiuti alcuni lavori di puntellamento, per evitare che i massi precipitino sulla carrozzabile. Al sopralluogo hanno partecipato lo ing. Andriello del Corpo dei Vigili del fuoco, l'ing. Vitolo dell'Amministrazione provinciale di Napoli e tecnici dei Comuni di Capri e Anacapri.

Spento l'ultimo focolaio, gli agenti di Pubblica sicurezza, i quali erano giunti ieri sera nell'isola per collaborare con i vigili del fuoco, sono tornati stasera a Napoli con i vaporetti di linea. Restano stanotte a Capri alcune squadre di vigili del fuoco e un centinaio di soldati. Torneranno anch'essi domattina a Napoli.

Migliaia di turisti si sono recati stamani a Capri e quando, nel pomeriggio, hanno cominciato a fare ritorno in città, è stato necessario aumentare il numero delle corse dei vaporetti e degli aliscafi. Il porticciolo di Capri è affollato di panfili e di natanti battenti bandiere di varie nazionalità.

Si è appreso che venerdì sera, quando scoppiò l'incendio nella pineta del «Santuario degli Uccelli», alle spalle della villa di Axel Munthe, fu un turista americano a dare per primo l'allarme.

E' stato intanto possibile fare un primo bilancio dei danni. Le fiamme, che in due giorni hanno cambiato continuamente direzione sotto la spinta del vento, hanno distrutto il sottobosco del monte Solaro. La villa «San Michele» di Axel Munthe è stata lievemente danneggiata solo in parte dal fumo: attorno era stata creata una barriera antifuoco mediante una profonda trincea. Alla stazione ornitologica della Reale Accademia svedese delle scienze si è constatato che i danni non sono gravi, come in un primo momento si era temuto: in questo periodo erano stati sospesi gli esperimenti, per cui nel famoso «Santuario» non vi erano uccelli.

L'incendio ha distrutto migliaia di alberi, soprattutto pini, nella zona residenziale di contrada Torina, dove sono numerose ville di industriali tedeschi. Nella zona — secondo i tecnici — esiste il pericolo della caduta di massi; un masso, precipitato da monte Cetrella, ha sfondato il tetto di una villa. E' sotto controllo dei tecnici tutta la zona a picco sul mare, dove la vegetazione è stata completamente distrutta.

I danni al patrimonio vegetale e boschivo dell'isola è piuttosto ingente, ma non può essere considerato gravissimo in quanto per la trincea scavata dai soccorritori molti pini secolari e alberi di alto fusto non sono stati attaccati dalle fiamme. Non si segnalano danni a persone.

Nelle case fatte sgomberare per il pericolo della caduta dei massi, stasera hanno potuto far ritorno le varie famiglie. Una sola villa — quella che ha avuto il tetto sfondato da un masso — è ancora disabitata.

La vita turistica dell'isola si svolge stasera con normalità in ogni settore. Regolare l'afflusso delle comitive, regolare il traffico nel porto;

L'isola è stata sorvolata da aerei ed elicotteri, che portavano fotografi, operatori del cinema e della televisione italiani stranieri, impegnati a riprendere dall'alto le immagini di Capri, testimonianza per il mondo intero che la vita ha ripreso il suo normale ritmo e che il patrimonio delle bellezze naturali non è stato intaccato.

Non si esclude intanto che l'incendio possa essere stato appiccato da un piromane. Tale ipotesi sarebbe avvalorata anche dal fatto che ieri pomeriggio è divampato improvvisamente un incendio in località Mulino a Vento molto distante dall'eliporto di Punta Damecuta. Nella zona ha preso fuoco una vasta estensione di sottobosco. Mulino a Vento è distante molti chilometri dalla zona dove si è sviluppato il grande incendio.

BOSCO IN FIAMME nei pressi di Avellino

Avellino, 6

Un violento incendio è divampato, per cause non ancora accertate, in località Tora di Avella. Sono andati distrutti oltre quindici ettari di bosco di proprietà demaniale. Lo incendio ha minacciato di estendersi ad alcune case coloniche.

UN BRUSCO MUTARE DI CLIMA COGLIE DI SORPRESA I VILLEGGIANTI DEL SOLLEONE

Piogge torrenziali sul Nord nella prima domenica d'agosto

Gravi danni causati da allagamenti in Lombardia ed Emilia - Bufere di vento e mareggiate nel Polesine
Spiagge deserte e strade interrotte - La guglia di un campanile troncata da un fulmine - Freddo sui monti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

Condizioni climatiche proibitive, in questa prima domenica d'agosto riservata al grande esodo verso la villeggiatura. Violenti temporali, nubifragi, bufere di vento, allagamenti, frane vengono segnalate da varie regioni nel Nord della Penisola.

Un abbassamento della temperatura di 15 gradi in meno di 48 ore, la siccità improvvisamente trasformatasi in allagamenti: così la calda e afosa estate milanese si è trasformata di colpo, nella prima domenica d'agosto, in un ambiente tipicamente autunnale.

Ancora venerdì scorso, il caldo è stato opprimente fino alle prime ore del pomeriggio, quando la temperatura massima è stata di 31,3 gradi con una elevatissima percentuale di umidità. Poi, dopo un primo temporale, con tuoni, fulmini, buio e una pioggia torrenziale (16 millimetri in 25 minuti), la temperatura si è abbassata di molti gradi.

Mentre si prevedeva un ritorno del caldo e mentre i milanesi prendevano d'assalto stazione e autostrade per lasciare la città in vista di un nuovo periodo di grande caldo, la notte scorsa la pioggia è tornata a cadere, dapprima con violenza, e poi con una minore intensità ma con una insistenza, sotto il cielo grigio, da richiamare l'immagine di una domenica d'autunno.

Un violentissimo acquazzone, che si è abbattuto dalle 3 della scorsa notte alle 7 di stamane su Mantova e su gran parte della provincia, ha provocato gravi danni. Case allagate, strade interrotte, fossati straripati e un ferito costituiscono il bilancio del nubifragio, un bilancio per il momento incompleto dato che le comunicazioni sono difficili e che l'opera di soccorso si svolge su un fronte vastissimo.

A Mantova decine di scantinati sono tuttora allagati, specie nei quartieri di recente costruzione alla periferia della città. La strada di circonvallazione, che va dall'Ospedale civile a Cerese, è interrotta in più punti. S. Silvestro, un piccolo centro a pochi chilometri da Mantova, è allagato e pressochè irraggiungibile.

A S. Biagio ha ceduto l'argine del canale «Fossetta» e l'acqua ha fatto parzialmente crollare una casa colonica: nove persone si sono salvate appena in tempo; il capofamiglia — Gino Mazzali di 51 anni — è rimasto ferito.

La statale Mantova - S. Benedetto Po è interrotta in più punti e l'acqua sta erodendo l'asfalto. Altri allagamenti sono segnalati nel Nord della provincia. Cerlongo, sulla statale Mantova-Brescia, è isolata.

Anche ad Ostiglia, negozi e bar del centro cittadino sono stati allagati in pochi minuti dall'acqua, che in qualche punto era alta un metro; ed è penetrata anche negli scantinati dell'Ospedale civile, provocando danni. Anche il cimitero è stato allagato e numerose tombe scoperchiate.

A Ceresara, nell'Alto Mantovano, sono allagate una novantina di case. La chiesa parrocchiale di Fontanella Grazioli, frazione di Asola, è stata colpita da un fulmine; la guglia del campanile, tagliata di netto, ha sfondato il tetto e ha lesionato un muro. Anche a Casalromano alcune case sono state scoperchiate. Gravissimi i danni alle colture.

La statale Mantova-Brescia è interrotta nelle vicinanze dell'abitato di Cerlonga. Numerosi cascinali sono isolati. Vigili del fuoco e reparti di polizia sono impegnati nelle operazioni di soccorso fin dalla scorsa notte.

I temporali e la pioggia hanno provocato allagamenti in alcuni paesi della cinta milanese. A Borgolombardo, nei pressi di San Giuliano Milanese, le acque del canale Redefossi, gonfie di pioggia, hanno allagato alcune strade del paese, negozi e scantinati, raggiungendo l'altezza di 40 centimetri circa. A Rosate, un paese di 3.500 abitanti, l'acqua piovana ha raggiunto l'altezza di 30-40 centimetri nelle vie principali. Mezzi anfibi e motopompe dei vigili del fuoco sono state inviate sul posto.

Il maltempo ha imperversato per tutta la notte e la giornata domenicale nel Polesine. Un vento freddo di bora ha soffiato la scorsa notte raggiungendo, a tratti, gli 80-100 chilometri l'ora. Nella mattinata si è abbattuto, specie nell'alto Polesine, un violento nubifragio. A Trecenta Polesine, la pioggia ha allagato strade, cortili e fattorie, scantinati, l'acqua ha raggiunto in alcuni punti 35 centimetri d'altezza. La spiaggia di Rosapineta è rimasta completamente deserta. Il mare in burrasca ha raggiunto «forza 7».

Spiagge deserte al Lido di Venezia per una bufera di vento e pioggia, che ha imperversato per tutta la mattina. Nel pomeriggio, il vento è calato, ma la pioggia è continuata. I numerosi turisti presenti in questi giorni a Venezia sono stati costretti a rimanere in città, spargendosi in piazza San Marco e negli immediati dintorni.

Il maltempo continua a imperversare su tutta la provincia di Bolzano, con piogge e temporali sparsi. In alta montagna, oltre i 2300 metri, è nevicato. La temperatura è ovunque diminuita, raggiungendo a Bolzano i 14 gradi e nelle località di villeggiatura oltre i mille metri 8-9 gradi.

La strada statale della Val d'Ega è rimasta interrotta tra Cardano e Ponte Nova per la caduta di frane. Si ritiene che i lavori di sgombero dureranno per qualche giorno.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche e particolarmente per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, si sono avuti a Milano e in tutte le strade provinciali decine d'incidenti stradali con numerosissimi feriti.

A. M.

UN'UTILE ESPERIENZA DIPLOMATICA CHE PRELUDE A UN INCONTRO AL VERTICE

Sconfitta degli oltranzisti alla conferenza araba di Kartum

Preannunciata per giovedì una visita al Cairo del Maresciallo Tito a Nasser
La nomina di un nuovo comandante israeliano a Gaza e nel Sinai settentrionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartum, 6

Mentre i Ministri degli Esteri dei Paesi arabi hanno ripreso oggi la via di casa, dopo essersi impegnati «a cancellare tutte le vestigia dell'aggressione sionista-imperialista», (ma senza essere però riusciti a mettersi d'accordo come in pratica realizzare questo obiettivo), giunge oggi notizia che il Presidente jugoslavo Tito inizierà la sua visita di Stato in Egitto il 10 agosto e durante la visita avrà colloqui con il Presidente egiziano Nasser sulla situazione nel Medio Oriente.

Secondo gli osservatori, la conferenza di Kartum dei Ministri degli Esteri arabi ha segnato la sconfitta degli oltranzisti e la vittoria dei moderati, tra i quali va ormai annoverato anche l'Egitto, sia pure con riserve. Dopo questa utilissima esperienza diplomatica interaraba, con la prospettiva di un incontro al vertice tra i Capi di Stato e Sovrani arabi verso la fine di agosto o i primi di settembre sempre a Kartum (e mentre la questione dell'embargo petrolifero è stata devoluta agli specialisti in materia per evitare decisioni demagogiche), il conflitto arabo-israeliano sembra avviarsi lentamente ma sicuramente verso soluzioni politiche. Nasser si è rivelato nuovamente quale perno del mondo arabo. A Kartum gli arabi moderati hanno avuto tutta l'aria di approvare, se non di condividere, la sua posizione e riconoscono che il prezzo del suo ritrovato prestigio è appunto la moderazione e il senso della realtà.

La volontà egiziana di disimpegno dallo Yemen, insieme con la proposta subito da tutti accettata di aprire alla fine a quel Paese dilaniato dalla guerra civile la strada di una libera scelta dei propri ordinamenti in un ambito repubblicano, è secondo gli osservatori una prova evidente del «neo realismo» egiziano nei rapporti interarabi e della progressiva rinuncia della RAU ad imporre la sua ambizione di predominio.

Con molto sollievo è stata accolta negli ambienti diplomatici arabi del Cairo la notizia che le autorità egiziane hanno deciso di rilasciare, permettendo loro di rientrare a Sanaa, i 150 uomini politici repubblicani yemeniti, tra i quali l'ex Premier Hassem El Amri, che lo scorso anno furono internati in Egitto dopo essere giunti al Cairo per chiedere a Nasser di aiutarli a estromettere il generale Sallal. Il Presidente egiziano avrebbe dunque cambiato idea circa la personalità (da molti considerata ingombrante, incomoda e persino pericolosa) dell'uomo che, in mezzo a contrasti di ogni sorta, ha governato per quasi cinque anni lo Yemen, aprendo tra l'altro le porte del Mar Rosso all'influenza cinese.

Quasi a confermare il gradimento di Mosca per l'avvenuto allineamento da parte degli arabi su posizioni più moderate, la «Pravda» afferma oggi che «mezzi politici devono diventare l'arma più importante» per ottenere il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati. Il giornale invita gli arabi a costituire un fronte unito, allo scopo di far sentire maggiormente il loro peso sul piano internazionale.

Israele intanto non sembra intenzionata a fare troppe concessioni. Da Tel Aviv si apprende che il tenente colonnello Mordechai Gur, l'eroe israeliano della battaglia per Gerusalemme, è stato nominato oggi comandante delle truppe israeliane nella striscia di Gaza e nel Sinai settentrionale. Secondo gli osservatori, questa nomina significherebbe che Israele intende conservare il controllo della striscia di Gaza per un periodo indefinito.

Oggi le autorità d'occupazione israeliane hanno fatto saltare in aria con una carica di dinamite una casa di Naplouse dalla quale, venerdì scorso, alcuni arabi avevano sparato contro una pattuglia israeliana. Gli abitanti della casa erano stati fatti uscire dai soldati israeliani e sono attualmente interrogati dalle autorità militari. Naplouse è situata nella parte di territorio giordano occupata dagli israeliani.

La polizia di Gerusalemme ha arrestato cinque giovani ebrei, di età dai 18 ai 20 anni, accusati di aver rubato, giovedì, l'aureola d'oro e diamanti della statua della Vergine nella chiesa del Santo Sepolcro.

A. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mantova — Un camioncino avanza con difficoltà in una strada di Cerlongo completamente allagata dal violento nubifragio

UNA NOTIZIA SUI MURI DI PECHINO

Reparti sovietici «annientati» dai cinesi

La versione data su alcuni manifesti parla di invasione della regione del Sinkiang-Uiguria

Tokio, 6

Citando manifesti murali affissi oggi nella zona residenziale Chung Nan Hai di Pechino (dove risiedono alti funzionari del partito), il corrispondente a Pechino del giornale giapponese «Mainichi Shimbun» riferisce che truppe della Cina popolare avrebbero annientato reparti russi della prima divisione di cavalleria, che avrebbero invaso la zona di Yili della regione autonoma del Sinkiang-Uiguria.

Secondo i manifesti murali, le unità sovietiche di cavalleria sarebbero penetrate nella zona di Yili negli ultimi giorni e vi sarebbe stato anche spiegamento di unità aree dell'URSS. Le truppe cinesi dell'esercito di liberazione popolare avrebbero annientato gli invasori. Non vengono forniti altri particolari e non si parla di aerei sovietici abbattuti.

Il giornalista giapponese precisa che i manifesti murali forniscono soltanto scarni particolari, che non vi sono state dichiarazioni ufficiali sull'incidente nè conferme da altre fonti, e che non vi è alcun mezzo per verificare l'autenticità di queste informazioni.

Si sa che scontri di frontiera tra forze sovietiche e cinesi sono accaduti abbastanza di frequente negli ultimi anni. La zona della regione autonoma del Sinkiang-Uiguria, a quanto viene riferito, è attualmente sotto il controllo di elementi anti-maoisti. Comandante militare di questa regione è Wang En-mao, che è stato tra l'altro attaccato dalle guardie rosse per essersi opposto a Mao Tse-tung e per aver eliminato i gruppi filo-maoisti.

Il giornalista giapponese non esclude che Wang En-mao possa cercare di sfruttare l'incidente nel tentativo di impedire alla rivoluzione culturale di guadagnare terreno nella sua regione.

L'agenzia «Nuova Cina» informa che una risoluzione, la quale auspica una «guerra popolare» (sotto forma di una massiccia campagna di critiche) contro gli elementi "borghesi", è stata approvata durante il comizio di massa svoltosi ieri a Pechino. Analoghi comizi si sono svolti ieri in almeno altre venti città cinesi.

IN OTTEMPERANZA AGLI IMPEGNI CON LA C.E.E.

Prevista una riforma del Monopolio Tabacchi

Le innovazioni riguarderanno soprattutto la rivendita e la coltivazione - Nessun riflesso sul prezzo del fumo

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 6

Anche se non ci sarà un aumento e nemmeno un ribasso sul prezzo delle sigarette, l'imposta sul fumo, che è tra le più comode per le autorità finanziarie, dovrà essere quanto prima riveduta in conformità delle raccomandazioni CEE, dopo che il Consiglio dei Ministri ha approvato il DDL Preti sulla liberalizzazione definitiva delle esportazioni di sale, cartine e tubetti per sigarette nel nostro Paese. Com'è noto, secondo il calendario già fissato, l'organizzazione comune di mercato per il tabacco dovrà essere attuata alla data del 1.o luglio 1968.

Una apposita commissione di studio sta da tempo discutendo il problema, che, per quanto riguarda l'Italia, dove esistono 40.000 rivendite, presuppone la riforma del trattamento fiscale del tabacco con la revisione del sistema vincolistico nel settore della distribuzione. Pur rimanendo inalterato l'attuale livello di prelievo fiscale, infatti, non si potrà in alcun caso prescindere dal presupposto della parità di condizioni all'interno del Mercato comune, rendendosi perciò inevitabile per lo meno un «adattamento» del sistema d'imposizione italiano a quello degli altri Paesi dell'area comunitaria.

«E' evidente — si rileva in ambienti interessati — che le difficoltà da superare sono di grande rilievo. Benchè il settore all'esame della commissione contribuisca in misura inferiore allo 0,5 per cento alla formazione del reddito agricolo della comunità, la produzione tabaccologica assume notevole importanza per l'economia di alcune regioni. In due tra i maggiori Paesi della Comunità — Francia e Italia — poi, la produzione e la vendita del tabacco e dei suoi derivati costituiscono oggetto di monopolio statale, e così pure l'importazione all'estero. In tutti i sei i Paesi, infine, l'imposizione fiscale sugli stessi prodotti rappresenta una voce tutt'altro che trascurabile del gettito tributario. La nuova regolamentazione comunitaria dovrà dunque tenere conto dell'esistenza di una situazione di fatto particolarmente complessa per l'intrecciarsi di una serie di questioni di politica agricola, commerciale e fiscale».

La produzione comunitaria è pari a 133.000 tonnellate di tabacco in foglia, corrispondenti al 30-40 per cento del fabbisogno, che deve quindi essere ricoperto ricorrendo in larga misura all'importazione sia di greggio che di prodotti finiti. Benchè prevalentemente concentrata in Francia e in Italia, la produzione stessa è presente anche in Belgio e in Germania. La caratteristica comune della produzione, in tutti i Paesi del MEC, è quella dell'esistenza di livelli di costo assai elevati a paragone della produzione proveniente dall'estero. Le importazioni, pari al 60 per cento circa del fabbisogno comunitario, raggiungono le 260.000 tonnellate annue, di cui 43.000 provenienti da Paesi associati alla Comunità, con i quali sussistono già particolari accordi tariffari.

Ma il problema più rilevante che la nuova disciplina dovrà affrontare è quello dei Monopoli statali vigenti in Italia e in Francia. Allo stato attuale i cittadini dei due Paesi non possono dedicarsi liberamente alla produzione dei tabacchi o dei suoi manufatti, nè ovviamente possono farlo cittadini di altri Paesi sul territorio delle due Repubbliche. «E tale situazione — si rileva ancora da fonte responsabile — è in evidente contrasto con il principio della libertà di stabilimento sancito dal Trattato di Roma».

R. R.

RAZZIA DI STUPEFACENTI nell'ospedale di Fermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 6

In seguito all'arresto di due giovani che avevano rubato un grosso quantitativo di stupefacenti nell'ospedale di Fermo, in provincia di Macerata, le indagini dei carabinieri si sono spostate a Roma. Secondo alcuni indizi, sembra che i due avessero compiuto il furto su commissione e che nella capitale avessero avuto uno o più acquirenti. Gli arrestati sono Aurelio Franchini, di 29 anni, nato a Tolentino ma residente a Roma, e Giovanni Neria, di 22 anni, studente universitario fuori corso, nato e residente a Tolentino. La refurtiva è stata recuperata tutta.

I due, insieme alle loro donne, Elisabetta Provizi, una romana di 29 anni, e Marisa Pierleoni, di 23 anni, anch'ella romana, avevano preso alloggio in un albergo di Civitanova Marche, ma pochi giorni dopo avevano preferito prendere in affitto un appartamentino di due stanze per spendere meno. La notte fra il 31 luglio e il 1.o agosto i due uomini hanno deciso di fare il colpo. Hanno scelto l'ospedale civile di Fermo perchè il Neria vi aveva studiato e quindi lo conosceva benissimo. Durante la notte si sono recati a Fermo, hanno parcheggiato la macchina del Franchini, una «Simca coupé» targata Roma, davanti al cancello e si sono introdotti nella farmacia dove hanno fatto manbassa di stupefacenti.

Hanno scelto con cura: eroina, morfina, cocaina, mefedina e altri: li hanno messi in due capaci borse, hanno vuotato la cassa della farmacia portando via denaro contante e quindi sono fuggiti a bordo dell'auto recandosi a Civitanova Marche. I due comunque erano stati visti da un signore, certo Edo Paolini, che con la moglie stava alla finestra a godersi un po' di fresco. I coniugi abitano proprio di fronte all'ospedale fermano e quando il mattino dopo hanno visto entrare in ospedale i carabinieri e hanno saputo cosa era accaduto, si sono fatti scrupolo di raccontare quello di cui erano stati spettatori: il signor Paolini, inoltre, ha saputo dire che la macchina era una «Simca», che era targata Roma e che le prime cifre erano 4 e 6. Ai carabinieri non c'è voluto molto per giungere ai due giovani.

M. M.

Scompare con l'automobile una ragazza nell'Isarco

Bolzano, 6

Lungo il letto del fiume Isarco in piena sono in corso le ricerche di una ragazza di Bolzano, Alice Fongaro di 24 anni precipitata nella notte nel fiume a bordo di una vettura guidata dal fidanzato, Armando Faraon di 27 anni, anch'egli di Bolzano. L'auto è uscita di strada presso Campodazzo dopo un «testa-coda» sulla statale del Brennero; il Faraon è riuscito a uscire dalla vettura ed ha afferrato la fidanzata cercando di trascinarla a riva, ma ella si è dibattuta ed è scomparsa nell'acqua. Il giovane è stato ricoverato in ospedale con diverse contusioni ed è stato giudicato guaribile in un mese. Per tutta la giornata le acque dell'Isarco sono state controllate nella speranza di trovare il corpo. Anche la vettura è scomparsa.

ORMAI SCONTATE LE DIMISSIONI DI PETRUCCI

VALDONI CANDIDATO A SINDACO DI ROMA

Unico motivo di perplessità gli impegni professionali del chirurgo e la sua probabile elezione al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 6

Concluse le fatiche consiliari, non tutti i consiglieri comunali capitolini potranno godersi vacanze serene: è in ballo la designazione del candidato che dovrà assumersi la gravosissima responsabilità di governare Roma per succedere all'attuale Sindaco, dott. Amerigo Petrucci, le cui dimissioni si danno ormai per scontate. Non c'è molto tempo a disposizione per ricercare una formula che possa trovare concordi gli esponenti del partito di maggioranza sui quali, comunque, grava qualche ipoteca da parte delle forze alleate. Non c'è molto tempo, nè l'operazione si presenta di facile soluzione.

A meno di un sempre prevedibile colpo di scena dell'ultimo momento che potrebbe portare clamorosamente alla ribalta un «quinto uomo», i più probabili candidati alla successione di Petrucci sono quattro e cioè nell'ordine: il prof. Valdoni, gli assessori Santini e Bubbico, l'on. Darida.

Il prof. Valdoni, un uomo di altissimo prestigio che onora l'Italia e la scienza, riceverà certamente numerose ed affettuose insistenze per accettare l'incarico. Egli è il candidato con maggiori probabilità. Ma è proprio la sua posizione extrapartitica, una posizione che gli fa riscuotere larghissime simpatie, a creare qualche perplessità in coloro che vorrebbero una soluzione accentuatamente politica dello spinoso problema romano. Tanto più che il prof. Valdoni è già notevolmente oberato dagli impegni professionali e dai prestigiosi incarichi che ricopre. Per non accennare al sicuro seggio che gli verrebbe assegnato in Senato alla prossima tornata elettorale. Se non sarà prescelto Valdoni, in ordine decrescente saranno in corsa gli altri 3 candidati.

R. P.

UCCISA PER GIOCO dal cugino di sei anni

Cosenza, 6

Francesca Bernardo Giddio di 19 anni, di Aiello Calabro — un piccolo paese distante circa 50 chilometri da Cosenza — è stata uccisa con un colpo di fucile dal cuginetto Gioacchino Di Salvo di sei anni. La disgrazia è avvenuta nella casa colonica della giovane, in contrada Alzimeda.

La Giddio riposava su un lettino con la sorellina del Di Salvo, quando il bambino, staccata dal muro una carabina «Winchester» modello 1897, l'ha puntata per scherzo contro di lei; il ragazzo ha poi premuto il grilletto ed è partito un colpo che ha raggiunto la giovane alla nuca, uccidendola all'istante.

Il fucile era stato acquistato dal padre dell'uccisa, Francesco Nicola Giddio per la caccia al cinghiale, attualmente l'uomo si trova in Piemonte. Gioacchino Di Salvo, il quale risiede con la madre a Forbex (Moselle), in Francia, era giunto giorni fa con la sorellina ad Aiello Calabro, per trascorrere le vacanze con i parenti. Il padre del bimbo, è morto mesi fa in un infortunio sul lavoro in Francia. Sul posto, in contrada Alzimeda, si sono recati i carabinieri ed il pretore. Il cadavere della giovane è stato trasportato al cimitero,

UNA CIRCOLARE RILEVA UN FREQUENTE ABUSO

Automobili dello Stato circolano senza il bollo

Talora non sono in regola nemmeno con il libretto Dei funzionari adottano il sistema anche «in proprio»

Roma, 6

Gli autoveicoli di proprietà dello Stato sono tutti muniti di regolare libretto di circolazione? Hanno il bollo in regola? Gli addetti agli autoveicoli dello Stato, civili e militari, rispettano scrupolosamente, cioè, le norme del Codice della strada e le leggi vigenti? Le domande scaturiscono da una circolare emanata a fine luglio dal Ministro della Sanità, Mariotti, che ha richiamato l'attenzione degli uffici dei medici e dei veterinari provinciali e degli uffici di Sanità marittima e aerea sulla necessità di rispettare le disposizioni che erano state impartite nel 1960 per la regolare tenuta del libretto di circolazione di cui è provvisto ogni autoveicolo di proprietà dello Stato.

«E' stato più volte rilevato — osserva il Ministro Mariotti — che le scritturazioni previste non vengono continuamente effettuate». Contemporaneamente il Ministro avverte che «saranno saltuariamente predisposte ispezioni al fine di accertare la regolare tenuta del libretto di macchina». Se il Ministro della Sanità ha sentito la necessità di richiamare l'attenzione degli uffici periferici, è evidente che assai spesso capita (come del resto si fa notare nella stessa circolare) che gli autoveicoli con la famosa targhetta d'alluminio circolare recante la dicitura «Servizio di Stato» non devono essere in ordine con le disposizioni di legge.

C'è da augurarsi che analoghe disposizioni siano state impartite anche dagli altri Dicasteri. Non sarebbe male, anzi sarebbe opportuno, che a dare l'esempio fossero proprio le Amministrazioni statali e gli addetti agli autoveicoli di Stato. Non è infatti raro il caso constatare proprio fra le Amministrazioni dello Stato i primi trasgressori delle leggi, così come accade talvolta che i primi a non rinnovare o a non avere addirittura il bollo di circolazione — pur trattandosi di macchine private — siano certi funzionari, civili e militari, che molto spesso bloccano agenti e vigili urbani pronti a elevare la contravvenzione, con il fatidico «Lei non sa chi sono io».

UN «SUB» MUORE durante una gara

Napoli, 6

Un giovane pescatore subacqueo, Rosario Manculli di 20 anni, di Napoli, è morto in seguito a collasso cardiaco mentre partecipava ad una gara organizzata dalla Federazione italiana pesca subacquea nella zona di mare tra l'Isola di Nisida e la Gaiola.

Il Manculli, che era scortato da una barca degli organizzatori per il normale servizio di assistenza ai concorrenti, al termine di un'immersione è tornato a galla privo di sensi. Tirato a bordo dell'imbarcazione, il giovane «sub» è stato sottoposto alla respirazione «bocca a bocca» da parte del medico della Federazione. Visto che il Manculli non si riprendeva, gli organizzatori hanno disposto il suo trasporto all'ospedale Loreto ma il giovane è morto durante il tragitto. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta.

Alla gara partecipavano dieci concorrenti di Napoli, Roma e Salerno. Prima di scendere in acqua tutti i «sub» erano stati sottoposti a visita medica.

La «Tovarich» in Tirreno

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Livorno — La nave scuola sovietica «Tovarich» è ancorata da qualche giorno nella rada di Porto Santo Stefano

SI POTRA' ASCOLTARLA IN TUTTO IL MONDO

Potenzia gli impianti la emittente vaticana

Gli imponenti lavori decisi personalmente dal Papa Significative testimonianze di ascoltatori dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 6

Grandi lavori sono in corso per potenziare la Radio Vaticana. In piazza del Sant'Uffizio una cortina di lamiera protegge dallo sguardo dei curiosi la attività dei numerosi operai incaricati di predisporre i nuovi «studi» di trasmissione e le nuove sale degli apparati nella sede dell'ex Museo petriano. In questi ultimi tempi tre nuovi trasmettitori sono entrati in funzione, due a onde corte e uno a onde medie, ed è stato ammodernato e aumentato di potenza il vecchio trasmettitore: si prevede, per il prossimo autunno, una trasformazione dei programmi sulla base di quanto affermò il Papa nel famoso discorso del giugno 1966 in occasione della sua visita al centro di trasmissione di Cesano.

Il Pontefice parlò allora espressamente della necessità impellente per la Chiesa di far arrivare la sua voce «ad extremum terrae», fino agli ultimi confini della terra. Ma, forse, la decisione del Papa di potenziare la sua Radio è venuta dall'eco che viene a Roma, attraverso lettere e comunicazioni dai luoghi più impensati della terra, specialmente da Paesi dove la propaganda ateista è più forte. Da qualche tempo il disturbo sistematico con il quale i Paesi dell'Est interferivano nelle emissioni della Radio Vaticana si è alquanto attenuato e sono aumentate le lettere di consenso alle trasmissioni; lettere che giungono da località incredibili, compresa la Siberia.

Un «dossier» — conservato negli uffici della direzione della emittente — costituisce una documentazione singolare e per molti versi commovente. Missive sono giunte da Sverdlowsk, da Novosibirk, da Samarcanda e da Karaganda: vengono dunque da lontanissime terre dell'Est e recano la testimonianza della fede cattolica di piccolissimi nuclei sopravvissuti a chissà quali spaventose persecuzioni. Tempo fa un giornalista italiano ha narrato su un quotidiano che, viaggiando in treno nell'Unione Sovietica, fece conoscenza con due giovani di origine rumena che gli raccontarono come, essendo privi totalmente di assistenza religiosa, traevano grande conforto dalle trasmissioni della Radio Vaticana che ascoltavano in grande segreto, e per dimostrare quanto fosse genuina la loro fede recitarono l'Ave Maria e il Pater Noster in latino spiegando di aver appreso le orazioni proprio dalla Radio Vaticana.

In una lettera proveniente dalla Lituania si legge: «I Lituani deportati in Siberia ascoltano le vostre trasmissioni in ginocchio...». E in un'altra dallo stesso Paese: «Le 20.15 ora di inizio del programma lituano sono un'ora da noi molto attesa... Non siamo soli. Il Santo Padre è vicino a noi; ringraziamo di cuore per tutto, ma quindici minuti sono troppo pochi. Senza la speranza che le vostre parole ci ispirano, la vita ci sembrerebbe impossibile». Dalla Slovacchia una lettera dice: «Sono la mamma di sette figli. Ogni sera recitiamo con la Radio Vaticana il Rosario e ascoltiamo poi le trasmissioni slovacche. Ascoltando voi ci sembra di sentire la voce del Santo Padre, al quale siamo molto grati di quanto fa per il mondo». E dalla Romania: «Le trasmissioni romene della Radio Vaticana sono di conforto nella dura prova».

Nella Polonia secondo indagini effettuate dalla sezione polacca della Radio Vaticana risulta che quasi tre milioni di persone ascoltano assiduamente i programmi. Ha scritto da Varsavia uno studente universitario durante il Concilio: «Noi ascoltiamo la Radio Vaticana perchè qui non possiamo avere oggettive informazioni sui problemi della Chiesa. Gli organi ufficiali di informazione trattano il Concilio solo in margine e danno un commento di parte sui vari dibattiti. Mi informo anche per informare i miei colleghi». «Non dateci notizie — hanno scritto dall'Ucraina — riusciamo ad averle da soli: dateci le nostre Messe ed i nostri canti...». Ed ora la Messa è trasmessa nei riti greco, slavo, armeno, maronita, caldeo, melchita, copto, etiopico, romeno e ucraino.

Attualmente le trasmissioni della Radio Vaticana avvengono in trentadue lingue con 430 programmi settimanali della durata di 15 minuti ciascuno e così ripartiti: centoquaranta in sedici lingue per i Paesi della Europa orientale; 126 in nove lingue per i Paesi della Europa occidentale; per l'Africa 76 programmi settimanali distribuiti in tutto il continente nelle seguenti lingue: francese, inglese, arabo, etiopico, portoghese; per l'America 42 programmi settimanali in francese, inglese, portoghese e spagnolo; trentadue programmi per il Medio Oriente, in Sud Est Asiatico, Cina, Giappone, Filippine nelle lingue araba, cinese, giapponese, inglese, hindi, tamoul, malajalam; per l'Australia e la Nuova Zelanda 14 programmi in inglese.

Nella visita a Cesano il Papa disse: «Faremo quanto ci sarà possibile per dare ai programmi della nostra radio quanto è necessario: di persone, di locali, di servizi, di mezzi, affinchè nei limiti sempre delle nostre modeste possibilità essi possano avere nuova e ordinata efficienza».

A. Paglialunga

EFFERATO DELITTO IN UNA FAMIGLIA BORGHESE DI SESTO SAN GIOVANNI

Studente soffoca la fidanzata che vuole lasciarlo per un altro

Ha agito con fredda determinazione stringendole prima il collo con le mani poi con una cravatta e infine premendole violentemente un cuscino sul volto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 6

Uno studente della Facoltà di architettura dell'Università di Milano, Giorgio Riva di 23 anni, abitante a Sesto San Giovanni, ha strangolato, nel tardo pomeriggio, la fidanzata Emilia Vittorina Pagnussat di 21 anni, nata a Cologno Monzese e abitante a Sesto San Giovanni. La giovane donna aveva manifestato al Riva il proposito di troncare la relazione. Dopo il delitto, lo studente si è costituito al Commissariato di Pubblica sicurezza di Sesto San Giovanni.

Giorgio Riva ed Emilia Vittorina Pagnussat, si erano conosciuti cinque anni fa, quando erano poco più che ragazzi. Tra i due era nata dapprima una semplice amicizia, che col passare del tempo, si era trasformata in amore. Giorgio Riva si era particolarmente affezionato alla ragazza tanto che era andato contro la volontà dei genitori i quali non vedevano di buon occhio la relazione. D'altro canto, neppure i genitori della ragazza gradivano le attenzioni del Riva per la figlia; ciononostante, i due giovani si erano fidanzati. Giorgio Riva, frattanto, frequentava la Facoltà di architettura dell'Università di Milano ed Emilia Vittorina Pagnussat aveva trovato un impiego in una azienda che fabbrica motori marini.

Negli ultimi tempi, però, i rapporti tra i due giovani si erano guastati, forse a causa del carattere chiuso dello studente: Giorgio Riva, infatti, è stato descritto dagli amici come un introverso, un solitario. Sembra che proprio per la sua poca socievolezza e per l'esasperante gelosia, Emilia Vittorina avesse già in passato manifestato l'intenzione di troncare la relazione. Giorgio Riva aveva opposto reiterati rifiuti e così i due giovani avevano continuato, tra alti e bassi, a frequentarsi.

Secondo quanto ha dichiarato il Riva al capo della Squadra mobile di Milano, dott. Lodovico Reale, che l'ha interrogato, ieri sera i due giovani si sono incontrati dopo cena per andare al cinema a vedere «La dolce vita» di Fellini. Al termine della proiezione, lo studente ha riaccompagnato a casa la fidanzata e le ha fissato un appuntamento per oggi pomeriggio alle quattordici, nella propria abitazione di via Carducci. Alle 14, puntualmente, Emilia Vittorina si è presentata in casa del fidanzato e l'ha informato che doveva assentarsi per qualche ora dovendo accompagnare la madre da alcuni conoscenti. E' tornata alle 16; in casa c'era solo Giorgio Riva: i genitori, infatti, si erano recati a far visita ad un altro figlio che ha una villa a Besozzo, in Brianza. Quando Emilia Vittorina è entrata nell'appartamento, Giorgio l'ha accompagnata nella propria camera ed è subito cominciata una discussione perchè la giovane donna, con fermezza, ha detto chiaro e tondo che non intendeva proseguire la relazione: «Voglio smettere» ha detto.

Il Riva, dapprima ha pensato che, come in passato, sarebbe riuscito a far recedere dal proposito la fidanzata. Quando ha constatato che Emilia Vittorina era più che mai decisa a troncare il fidanzamento, l'ha supplicata di ritornare sulla decisione, ma tutto è stato vano. Affinchè il fidanzato non si facesse più illusioni, la giovane gli ha rivelato di essere da tempo innamorata di un altro. «A questo punto ho perso la testa — ha dichiarato alla polizia il Riva — non ho capito più nulla»; lo studente è balzato sulla fidanzata, con le mani le ha stretto il collo finchè ella è scivolata sul letto priva di sensi.

Giorgio Riva ha preso una delle proprie cravatte, l'ha messa attorno al collo della fidanzata ed ha tirato i due capi. Poi, afferrato un cuscino, l'ha premuto a lungo sul viso della giovane per spegnere l'ultimo soffio di vita; quando si è reso conto di averla uccisa, lo studente è uscito da casa, è salito sulla propria auto ed è andato a costituirsi al Commissariato di Pubblica sicurezza di Sesto San Giovanni. Al funzionario di servizio, lo studente ha detto: «Ho ucciso la mia fidanzata. Voleva abbandonarmi».

Subito è partita una «pantera» della polizia: nell'abitazione del Riva gli agenti hanno trovato infatti il cadavere della Pagnussat. Intanto, al Commissariato, Giorgio Riva spiegava perchè aveva ucciso: non voleva che Emilia Vittorina fosse di un altro uomo. In serata egli è stato chiuso nelle camere di sicurezza della Questura di Milano. Domani mattina verrà accompagnato al carcere di Monza dove resterà a disposizione di quella Magistratura, competente per territorio. I genitori del giovane hanno appreso l'accaduto dai giornalisti che stazionavano davanti al portone della loro abitazione.

Emilia Vittorina Pagnussat, che aveva cinque fratelli tutti sposati, viveva con il padre Marino, di 60 anni, impiegato in una acciaieria di Sesto San Giovanni e con la madre Rosina. I genitori della giovane sono stati informati dalla polizia che la loro figliola era stata uccisa. Giorgio Riva ha invece due fratelli, uno sposato che vive a Besozzo ed un altro che attualmente si trova in vacanza al mare.

A. M.

UNA PICCOLA FOLLA HA INVASO L'UFFICIO DEL CAPOSTAZIONE

VIVE PROTESTE A ROMA-TERMINI CAUSATE DAL RITARDO DI UN TRENO

Nessuno si è curato di comunicare a chi attendeva in ansia i motivi del mancato arrivo - Tutti introvabili i funzionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 6

Vivaci manifestazioni di malcontento si sono avute ieri sera alla stazione Termini da parte di una piccola folla in attesa dell'arrivo del treno della linea Genova-Roma. In gran parte si trattava di persone che attendevano il rientro di parenti dalle vicine località balneari tirreniche, in particolare da Santa Marinella. Il ritardo del treno, dovuto al cedimento di un ponte tra Santa Marinella e Santa Severa, è stato infatti annunciato con notevole ritardo e senza dare comunicazione alcuna dei suoi motivi. Ciò ha procurato comprensibile apprensione tra quanti aspettavano, apprensione che è andata via via trasformandosi in irritazione quando ogni ricerca di qualche funzionario responsabile è risultata vana. Sembrava che gli uffici della stazione Termini fossero tutti deserti. Ad un certo momento, era ormai notte fonda, è stato necessario lo intervento di un drappello di agenti di P.S. per far uscire la gente dall'ufficio del capostazione che era stato «invaso».

Un momento di tensione vi è stato quando un funzionario fuori servizio è stato circondato dalla piccola folla la quale pretendeva spiegazioni che egli non era in grado di dare. Al centinaio di persone che tumultuavano in stazione si aggiungevano via via dei nuovi arrivati: persone che attendevano i parenti a casa e che non vedendoli arrivare, e non riuscendo ad avere notizie per telefono si recava alla stazione. Finalmente, all'una e trenta, gli altoparlanti annunciavano per le tre l'arrivo del treno.

Quanto alla linea è stata riattivata alle cinque di stamane dopo lavori durati tutta la notte. Molto probabilmente la sollecita interruzione del traffico ha evitato una spaventosa sciagura. Infatti il traffico è stato fermato quando il personale di sorveglianza si è accorto che il ponte tra Santa Marinella e Santa Severa stava cedendo. I segni di cedimento del manufatto, sul quale sono in corso dei lavori, erano stati notati verso le 21 e subito si era provveduto a fermare tutti i treni. Ma mentre per i passeggeri diretti al Nord era stato subito organizzato un servizio di trasbordo a mezzo di autopullman, per quelli diretti a Roma non si era preso alcun provvedimento.

C. L.

CONCORSO DI ELEGANZA vinto dalla FIAT

Rimini, 6

La Fiat ha vinto il XXI concorso di eleganza per autovetture «Riviera di Rimini» per avere presentato — secondo la motivazione del premio — «la più vasta e varia gamma di vetture di notevole stile ed eleganza attenendosi scrupolosamente al regolamento della manifestazione». La giuria, presieduta dal comm. Eugenio Dragoni, ha assegnato inoltre il trofeo «Novità assoluta» alla Casa Maserati per la vettura di nuovo tipo «Ghibli 4700» non ancora presentata ufficialmente in Italia alla stampa e al pubblico, e il gran premio di onore alla Casa Bertone per la varietà ed eleganza delle sue creazioni nel campo della carrozzeria.

Nel concorso riminese, che ha visto la elegante sfilata sui viali del lungomare, è stata inoltre assegnata la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica all'Alfa Romeo «per avere prodotto con la Giulia Super la macchina media europea di maggior prestigio»; la coppa del Ministro Corona è stata assegnata alla Casa Lancia «per i meriti sportivi acquisiti con il modello HF»; quella del Ministro delle Finanze all'Alfa Romeo «per aver fatto rivivere la gloriosa 1750 Alfa»; quella dell'ACI, infine, alla Maserati «per aver prodotto con la "Ghibli 4700" la vettura di linea futuristica più suggestiva accompagnata da elevato grado di comfort».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna residua nuvolosità in ulteriore diminuzione nel corso della giornata. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche inizialmente molto nuvoloso con piogge e qualche temporale; nel corso della validità miglioramento al Nord. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare in intensificazione su Puglie, Basilicata e Calabria dove si avranno temporali. Temperatura: regioni nord-occidentali in aumento; sulle altre regioni in diminuzione che sarà temporanea su quelle tirreniche. Venti: generalmente

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 22; Verona 16, 21; Trieste 18, 25; Venezia 18, 21; Milano 15, 18; Torino 16, 19; Genova 19, 24; Bologna 18, 21; Firenze 19, 25; Pisa 20, 25; Ancona 23, 28; Perugia 22, 30; Pescara 23, 31; Roma 23, 30; Campobasso 22, 27; Bari 23, 34; Napoli 20, 31; S. Maria di Leuca 26, 35; Catanzaro 22, 30; Reggio Calabria 23, 35; Messina 26, 34; Palermo 25, 29; Catania 20, 36; Alghero 21 ,26; Cagliari 21, 31.

DOPO LE INGIUNZIONI DELL'ENPAS E DELL'ENPEDEP

Accordo raggiunto tra farmacie e mutue

I debiti dei farmacisti verranno detratti a rate dai crediti che a loro volta vantano verso l'INPS

Roma, 6

La «Feprofar» comunica che il giorno 3 agosto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato concluso un accordo tra la Federazione nazionale dei proprietari di farmacie, l'Enpas e l'Enpedep, con riferimento alla situazione creditoria di questi enti nei confronti dei titolari di farmacia. La convenzione di pagamento stipulata — prosegue il comunicato — consente una adeguata composizione degli impegni contratti da alcuni titolari verso gli Enti citati ed assicura alla totalità dei titolari stessi un più equo sistema di pagamento in merito ai crediti maturandi a favore dei due maggiori istituti che erogano ai propri assistiti i medicinali in regime di assistenza indiretta».

Secondo quanto previsto dal nuovo piano di rateizzazione la liquidazione dei crediti maturati avverrà per esborsi mensili di 36 ratei, che, per situazioni di particolare entità, potranno essere elevati fino a 60. Inoltre — aggiunge il comunicato — le somme dovute per i crediti maturati e per quelli maturandi saranno corrisposte dall'INAM, che le verserà agli enti interessati, trattenendole mensilmente dalle competenze dovute alle farmacia sul fatturato dell'INAM.

«Le farmacie — rileva il comunicato — sono così messe in condizione di pagare gli sconti relativi alla assistenza indiritta nello stesso momento in cui incasseranno quanto loro dovuto per l'assistenza diretta INAM. Gli enti firmatari — conclude il comunicato — si sono dichiarati disponibili ad esaminare le richieste dei titolari di farmacia tendenti ad ottenere una maggiore partecipazione economica degli enti stessi agli oneri ad essi incombenti».

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA IN PIEMONTE

PRECIPITANO DUE PARACADUTISTI CON GLI OMBRELLONI AGGROVIGLIATI

Uno è morto subito, l'altro all'ospedale dopo un'operazione Vento e pioggia al momento dell'agghiacciante sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 6

Due giovani paracadutisti sono morti durante una manifestazione paracadutistica organizzata dall'A.N.P.I. nel campo di volo di Venaria. I morti sono lo studente di 19 anni, Emilio Bigi residente a Varese e Umberto Spatacone, di 25 anni, abitante a Baveno.

I due insieme con altri colleghi erano saliti a bordo di un «vagone volante» C-119 che era decollato alle 16 dall'aeroporto di Caselle; alle 16.25 sono cominciati i lanci sul campo di Venaria. Al momento del lancio (si tratta di lanci vincolati da un'altezza di 500 metri) i due si sono gettati contemporaneamente, le funi dei paracadute si sono attorcigliate ed i due giovani sono rimasti avvinghiati.

Lo Spatacone ha azionato il paracadute di emergenza che però, dato il groviglio di funi, non si è aperto del tutto. I paracadutisti sono precipitati al suolo ad una velocità di sedici metri al secondo ed il Bigi è morto sul colpo per numerose fratture interne. Lo Spatacone è stato trasportato all'ospedale di Venaria e subito sottoposto ad intervento chirurgico. Poco dopo è morto.

Le condizioni atmosferiche si presentavano poco propizie al volo. Atmosfera autunnale, cadeva la pioggia e il vento soffiava con raffiche a 70-100 chilometri all'ora. Tuttavia i tecnici non avevano ravvisato alcun pericolo per i lanci che sono continuati anche nel pomeriggio. La tragedia è stata improvvisa. Alla manifestazione assisteva una grande folla; tra gli spettatori si trovava la fidanzata dello Spatacone, Rita Pedroncelli, di 23 anni.

P. A.

DOPO L'ALGERIA SI APRE PER LA FRANCIA UN ALTRO CAPITOLO DELLA DECOLONIZZAZIONE

Spira aria di rivoluzione nelle «Perle delle Antille»

Gli abitanti della Guadalupa e della Martinica non vogliono più lo «statuto» di dipartimenti francesi ma chiedono la più completa autonomia - In azione il GONG, organizzazione clandestina filo-castrista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Un'altra guerra d'Algeria nel Mare dei Caraibi? I francesi che in questi giorni torridi e spensierati, alle spiagge e sui monti, riescono ancora ad occuparsi di cose serie si domandano se alla Guadalupa ed alla Martinica — i due «lembi palpitanti della Francia nelle Antille», come dicono i depliants turistici — non si stia preparando una rivolta che rappresenterebbe un altro capitolo, più piccolo ma non meno umiliante, del dramma della decolonizzazione. Le due «perle delle Antille» non sono più colonie, come lo era l'Algeria alla vigilia dei primi moti per l'indipendenza del '54, ed hanno lo statuto di dipartimenti francesi, cioè di territori integrati alla madrepatria, ma l'eguaglianza economica, sociale e civica con la popolazione metropolitana è al tal punto inesistente che alla Martinica si invoca appertamente un'autonomia meno soffocante della diparimentalizzazione attuale, e alla Guadalupa un movimento estremista ha sferrato la lotta per l'indipendenza totale.

A Fort de France la notizia è di pochi giorni fa) il partito progressista, capeggiato dal poeta e deputato Aimè Cesaire ha preso, d'accordo con i partiti socialista e comunista e con i sindacati, l'iniziativa di promuovere in settembre un «congresso per l'autonomia», e intanto ha chiesto che sia allontanato l'attuale Prefetto onnipotente e che il Consiglio Generale in carica, «addomesticato» dal potere centrale, sia sostituito con un'assemblea elettiva, rappresentativa della popolazione, e abilitata a legiferare per risolvere le attuali difficoltà economiche ed il problema della disoccupazione. Dal Ministero per l'oltremare si è risposto negli stessi termini con cui erano stati trattati gli indipendentisti della costa francese dei somali, dopo i sanguinosi incidenti scoppiati a Gibuti l'estate scorsa, durante la visita di De Gaulle, «se volete l'indipendenza prendetevela, ma non crediate di ottenere un'autonomia a base di sovvenzioni della madrepatria».

Il larvato ricatto, insito in questa posizione dura (con noi disciplinatamente, oppure contro di noi) non ha però impressionato gli autonomisti martinicani. «Coloro che hanno conosciuto soltanto viaggi di deportazione — che si sono addormentati soltanto in ginocchio — nei quali sono state inoculate tutte le razze» (per esprimersi con i versi addolorati di Aifè Cesaire in «Negritude») sembrano decisi a «strappare le maschere bianche incollate sulle loro facce nere». Vogliono spezzare il cerchio infernale di un sottosviluppo cronico e — a quanto pare — non c'è avventura, non c'è rischio che sembrino loro peggiori dello stato attuale. Anche gli elementi pro-francesi dell'isola ammettono che, dopo tre secoli di presenza francese e vent'anni di dipartimentalizzazione il bilancio, nelle Antille francesi, è negativo.

Alla Guadalupa la situazione è ancora più grave, come hanno provato gli incidenti che a Poite-a-Pitre, il 26 maggio scorso, hanno fatto sette morti e decine di feriti. Quel giorno un assembramento di muratori, che avevano scioperato in un cantiere di proprietà di un francese, attendeva davanti alla casa dei sindacati i risultati delle trattative fra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei muratori. L'attesa durava da molto tempo e bruscamente, nel sole del pomeriggio, la febbre è salita. Si sono udite grida ostili verso le autorità, pietre hanno infranto i vetri dell'edificio. L'agitazione si è propagata come le fiamme in un fienile e gli abitanti delle bidonvilles della periferia sono arrivati a dare man forte armati di randelli e di coltelli.

Il sindaco di Pointe-à-Pitre, comunista, ha cercato di fare cessare i disordini, ma è stato malmenato dai dimostranti. Sette morti, decine di feriti e numerosi arresti (non soltanto nell'isola, anche a Parigi) sono stati il bilancio di quel pomeriggio. Un'inchiesta condotta dagli ispettori della D.S.T. (la polizia incaricata di vigilare sulla sicurezza e l'integrità del territorio) ha provato che sulla dimostrazione sindacale si era innestata, a provocare la violenta sommossa, l'azione di una organizzazione clandestina, il G.O.N.G., la sigla altisonante significa «Gruppo di orientamento nazionale della Guadalupa», ed è l'insegna di un movimento deciso ad ottenere anche con la forza, l'indipendenza del capoluogo e delle altre cinque isole che da questo amministrativamente dipendono: Maria Galante (lo stesso nome del vascello di Cristoforo Colombo, il quale aveva scoperto e battezzato le terre di Karukera, come allora fu chiamata la Guadalupa, nel novembre 1493, durante la sua seconda spedizione nelle Indie Occidentali), San Martino, San Bartolomeo, Desiderata e Le Sante.

I dirigenti del movimento apparterrebbero alla «élite» intellettuale della Guadalupa, sarebbero cioè medici, avvocati, giornalisti, studenti. Sedici di loro arrestati a Pointe-à-Pitre e a Parigi, dovrebbero comparire presto davanti alla Corte per la sicurezza dello Stato, la stessa giurisdizione che in passato ha giudicato prima i nazionalisti algerini e poi gli oltranzisti dell'O.A.S.

Il partito comunista della Guadalupa agisce, almeno formalmente, nell'ambito della legalità, e s'accontenta di chiedere l'autonomia. Il G.O.N.G., invece, ritiene che la parola d'ordine dell'autonomia sia ormai superata e propone la conquista dell'indipendenza totale, con qualsiasi mezzo. Per questo non esita a fare leva sul razzismo nero. Durante i disordini del 26 maggio ha fatto circolare dei manifesti con cui esortava la popolazione a «cacciare i bianchi e prendere i loro posti». La sua filiazione castrista e pro-cinese è fuori dubbio.

Nel gennaio del 1966, alla «conferenza rivoluzionaria dei tre continenti» dell'Avana, una delegazione del G.O.N.G. aveva fatto votare una mozione che chiedeva di strappare con le armi l'indipendenza della Guadalupa. Date queste posizioni, il G.O.N.G. intrattiene con il partito comunista della Guadalupa, molto legato a quello francese, dei rapporti tutt'altro che cordiali.

Dietro a questi episodi di violenza e di sangue, dietro alla attività sovversiva del G.O.N.G., i francesi della metropoli scoprono la realtà esplosiva della Guadalupa. Ed è come se si svegliassero da un sogno, perchè l'antica Karukera — sulla quale la bandiera francese era stata piantata nel 1635, quando i navigatori Olive e Duplessis avevano preso possesso di Ponte-Allegre a nome della «Compagnia delle isole d'America» — aveva sempre fatto parte di un tranquillo folklore patriottardo, era sempre stata la perla delle «isole fortunate» dei tempi di Luigi XV.

Adesso gli appelli all'insurrezione del G.O.N.G. hanno rotto l'incantesimo. Il «dossier» nero della Guadalupa è aperto. Chi non crede che le popolazioni cospirino, si ribellino e sfidino la prigione e la morte per puro gusto della violenza e dell'avventura ammette che alla base dei fatti del 26 maggio e dell'esistenza stessa del G.O.N.G. ci sono un malessere, un malcontento, una collera popolare sempre più incontenibili. E che la spiegazione di tutto sta in una evidenza che gli abitanti della Guadalupa ripetono ora con amarezza ed ora con rabbia: «Noi non siamo cittadini francesi come gli altri. Noi siamo francesi di seconda classe, buoni per morire per la Francia quando c'è una guerra, e per fare i manovali e gli spazzini a Parigi in tempo di pace».

C'è un episodio — dicono gli uomini delle Antille francesi — che prova come la Francia governi ancora laggiù con una mentalità coloniale. Tempo fa — quand'era ancora in vigore la legge del 1920 che impediva lo uso e la propaganda di prodotti anticoncezionali — il Ministro per l'oltremare, generale Billotte, era andato alla Guadalupa e aveva caldeggiato una politica di limitazione delle nascite, approvando l'istituzione di centri di informazione per il controllo della natalità. Così facendo, pur di risolvere con un giro di vite i problemi demografici e sociali delle Antille, il Ministro non aveva esitato a mettersi contro la legge. E' la prova — concludono — che Parigi ci amministra con una mentalità coloniale. Il «Birth control» quando la carità non basta più.

Perchè i 370 mila abitanti della Guadalupa ed i 300 mila della Martinica non hanno diritto ad elezioni veramente libere? Perchè il loro reddito medio è di duemila franchi pro capite, all'anno, mentre nella metropoli è di seicentomila? Perchè i meno di vent'anni, che sono metà della popolazione non trovano lavoro? Perchè la manodopera qualificata ed i quadri antillani non hanno diritto di priorità a parità di competenze, nelle assunzioni? Perchè, quando emigrano, trovano soltanto delle occupazioni umilianti e mal retribuite? Perchè l'economia delle isole è sempre regolata, di fatto, dal vecchio patto coloniale che le obbligava ad acquistare e a vendere (talvolta contro i loro interessi) esclusivamente con la metropoli? Perchè i prezzi dei prodotti di largo consumo sono nettamente più elevati che non in Francia? Perchè, eccezion fatta per lo zucchero, la loro produzione agricola non è stata finora integrata nel Mercato comune?

Il malcontento degli abitanti, sul quale specula il G.O.N.G. per proporre alternative estremiste, razziste al limite, trova radice in questi e altri numerosi perchè. Il quinto piano di sviluppo prevede, per la Guadalupa, un tasso annuo di espansione dell'otto per cento. Sarebbe molto in un Paese economicamente equilibrato; è poco in un'isola sottosviluppata, dove la industria è praticamente inesistente, ma in ogni caso sembra molto improbabile al ritmo attuale degli investimenti, un tale obiettivo possa essere raggiunto. Contro il «proconsolato» dei prefetti, il parassitismo della burocrazia, l'assenteismo dei proprietari dei latifondi, i fautori moderati dell'autogestione hanno proposto l'elezione di una assemblea deliberante l'insediamento di un esecutivo responsabile, l'istituzione di un organismo di cooperazione fra le Antille francesi e la Francia metropolitana, la libera estensione del commercio estero, una serie di investimenti organici e razionali.

Ugo Ronfani

I Reali d'Olanda sul mare italiano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Ercole — La Regina Giuliana d'Olanda, il Principe Bernardo, la principessa Irene col marito Ugo Carlos di Borbone-Parma, sul terrazzo della villa «L'elefante felice» a Porto Ercole, dove sono venuti a trascorrere un breve periodo di vacanza

GIRA ATTORNO AL SATELLITE IL LABORATORIO SPAZIALE

Gli scienziati attendono le foto del «Lunar orbiter 5»

Oggi la sonda americana invierà una serie della «faccia nascosta» poi si avvicinerà per cercare i potenziali punti di allunaggio

Pasadena, 6

A Pasadena, in California, i tecnici della «NASA» (Ente nazionale per l'astronautica e gli spazi) hanno azionato verso le cinque di oggi i dispositivi di ripresa fotografica della sonda lunare «Orbiter 5», entrata ieri in un'orbita ellittica intorno al satellite terrestre.

«Tutti i dati telemetrici in nostro possesso indicano che i dispositivi funzionano normalmente» ha dichiarato un portavoce, aggiungendo, che entro le tre di domani dovrebbero pervenire all'apposito Centro della «NASA», installato presso Madrid, le ultime fotografie della "faccia nascosta" della Luna.

La sonda, lanciata martedì scorso dal poligono di Cape Kennedy, in Florida, procede lungo un'orbita lunare ellittica con apogeo di 6 mila chilometri e perigeo di 196 chilometri.

Completata una prima serie di fotografie della "faccia nascosta", «Orbiter 5» dovrebbe essere inserita su di un'altra orbita più bassa (con apogeo di 1.496 chilometri e perigeo di soli 96 chilometri) e, quindi, assolvere il compito più importante; tale compito consiste nel fotografare i potenziali "punti di atterraggio" della Luna ed altre zone di interesse scientifico esistenti sulla "faccia" rivolta verso la Terra.

Frattanto si apprende che delle difficoltà meccaniche si sono avute in una parte della astronave «Apollo» destinata a portare due astronauti sulla superficie della Luna.

Uno di questi inconvenienti ha spinto la NASA a rivolgersi ad un'altra industria per la costruzione di motori a iniezione, con una spesa di oltre cinque milioni di dollari.

I nuovi inconvenienti si sono avuti nel momento in cui la NASA sta compiendo significativi progressi nella nuova progettazione e costruzione della cabina principale, quella in cui tre astronauti perirono a causa dell'incendio sviluppatosi sulla rampa di lancio nello scorso febbraio durante una prova.

Ma ancora altri problemi sono venuti fuori a Cape Kennedy, e un progettato lancio per settembre è stato rinviato di almeno altri due mesi. Buona parte dei guai sono dovuti ai due motori del veicolo. Uno è il motore di discesa, il cui compito è di rallentare la caduta sulla superfice lunare, dopo il distacco dalla navicella «Apollo», che rimarrà in orbita attorno alla Luna con a bordo uno dei tre astronauti della spedizione.

L'altro motore è quello di ascesa, che permetterà al «Lunar» e ai suoi due piloti di sollevarsi dalla superfice lunare sino a raggiungere la capsula «Apollo», per ricongiungersi ad essa e ripartire verso la Terra.

Nel motore di discesa si sono riscontrate perdite nelle valvole, ma l'inconveniente è stato rimediato. Anche nel motore di ascesa è stato riscontrato lo stesso inconveniente, ma si è stati costretti a rimandarlo alla impresa che la fabbrica, la «Bell Aeraspace Corporation», e la "Bell" ha inviato a Cape Kennedy un motore interamente nuovo.

Le preoccupazioni della NASA sono emerse chiaramente nei giorni scorsi, quando ha chiesto alla «North American Aviation» di provvedere ad iniettori di riserva per il motore "Bell". Altri guasti sono stati riscontrati a parti elettroniche, ed allo stesso calcolatore elettronico del «Lunar module», e sono stati in gran parte riparati. Secondo il programma «Apollo», vi dovranno essere due prove senza uomini a bordo del «Lunar module», poi una prova attorno alla Terra, e infine il viaggio sulla Luna.

MORTO A 93 ANNI il giornalista De Stefano

New York, 6

E' morto oggi, all'età di 93 anni, il giornalista Ettore De Stefano, direttore ed editore della «Gazzetta legale italo-americana», un giornale che si è spesso battuto per migliorare le leggi sull'immigrazione dall'Italia. Nato ad Altavilla Irpinia, De Stefano aveva studiato all'università di Benevento e si era trasferito in America da giovane.

MANCATO APPOSTAMENTO DEGLI AGENTI IN SARDEGNA ATTORNO A UN CASOLARE

Il bandito Mesina accerchiato riesce a sfuggire alla cattura

Facendosi scudo con una ragazza e lanciando bombe a mano si è aperto un varco tra i poliziotti e si è dileguato nell'oscurità - Nessuno in casa sapeva qualcosa - Sul suo capo 10 milioni di taglia

Cagliari, 6

Graziano Mesina, il più famigerato bandito sardo, sul capo del quale pende una taglia di dieci milioni di lire, ha evitato ancora una volta la cattura: la scorsa notte è stato accerchiato da forze di carabinieri e Polizia in una casa campestre lungo la strada tra Oliena e Orgosolo, ma è riuscito a sfuggire, dopo essersi fatto scudo con una ragazza, aprendosi la strada con il lancio di bombe a mano e sparando raffiche di mitra. Un carabiniere è rimasto leggermente ferito. Il bandito è ora braccato dalla Polizia e carabinieri, che setacciano le campagne dove è avvenuto il violento comflitto a fuoco protrattosi per oltre un'ora.

Secondo la versione dei carabinieri e della polizia, Graziano Mesina era, verso le 3 e 40, in una casa campestre in località Tumba-Tumba, di proprietà di Salvatore Mulas, di 61 anni. Accerchiata l'abitazione, le forze dell'ordine hanno intimato al bandito di arrendersi. Graziano Mesina, anzichè obbedire all'ordine, è balzato fuori dela casa impugnando con la mano destra il mitra e tenendo davanti a sè la figlia di Salvatore Mulas, Anania, di 18 anni.

Il Mesina ha sparato contro le forze dell'ordine che hanno risposto al fuoco, senza tuttavia mirare il bandito per non colpire la ragazza. Mesina, visto che era impossibile in quel momento forzare l'accerchiamento è rientrato nella casa del Mulas; improvvisamente è riuscito solo e, con il lancio di bombe a mano e sparando raffiche di mitra, ha tentato ancora una volta di eludere l'accerchiamento.

Carabinieri e Polizia hanno risposto al fuoco. Per qualche momento la sparatoria è stata molto violenta, sono esplose due delle bombe a mano lanciate dal bandito. Quest'ultimo mentre sibilavano proiettili e schegge è riuscito a dileguarsi favorito dall'oscurità.

La moglie di Salvatore Mulas, Antonia Rosasoro, di 54 anni, non ha ammesso che il bandito fosse nella sua casa. La donna ha riferito che nell'abitazione dormivano lei, il marito, la figlia Anania ed altri due figli: Daniele, di 8 anni, e Giovanantonio di 12. Altri tre figli del Mulas, due ragazzi ed una ragazza lavorano a Milano.

Verso le 3 e 40 la donna ha sentito i cani abbaiare e quando ha aperto la porta d'ingresso ha visto vicino carabinieri e polizia. Allora, chiuso immediatamente l'uscio, è corsa ad avvertire il marito. Proprio in quel momento — sempre secondo il racconto della donna — si sono sentite le esplosioni di due bombe a mano e, poi, raffiche di mitra.

In preda al terrore Antonia Rosasoro ha gridato: «Non sparate, ci sono bambini». Gli spari sono, però, continuati ancora per diverso tempo. Dall'esterno, poi, le forze dell'ordine hanno intimato di aprire la porta, ma la moglie del Mulas ha gridato: «Noi apriremo all'alba, come dice la legge».

Un dettagliato esame

L'ACCORDO COMMERCIALE tra l'Algeria e l'URSS

Algeri, 6

Il 1967 dovrebbe segnare un forte impulso degli scambi commerciali fra Algeria e Unione Sovietica, con saldo favorevole per la prima. Infatti, i contingenti di esportazione algerina, secondi quanto si apprende dal recente accordo commerciale algero-sovietico, firmato a Mosca, espongono un valore globale di vendite algerine dell'ordine di circa 30 milioni di dollari, contro 13 milioni nel 1966.

In dettaglio, entrano a comporre la nuova cifra: gli agrumi con circa il 30 per cento del totale, e cioè per 45 mila tonnellate, pari a 9 milioni di dollari; i succhi di frutta, il tabacco e gli alimentari col 25 per cento, cioè 7 milioni di dollari; il vino per 7,6 milioni di dollari, nonchè 600 milioni di tonnellate di minerali di ferro, detersivi sintetici e calzature di pelle. Figurano anche 75 mila tonn. di petrolio greggio, a titolo di rimborso, in sette anni, di un prestito sovietico per la fornitura di materiali per la ricerca geofisica.

Fra le vendite sovietiche: macchine e beni di equipaggiamento (4 milioni di dollari), zucchero, tessili, olio vegetale. Si aggiungano 200 mila tonnellate di grano, la cui consegna all'Algeria è già iniziata nello scorso marzo. Questa panoramica di dati, che nel suo complesso triplica il volume di scambi tra i due Paesi, induce a due constatazioni: l'Algeria, dopo le difficoltà incontrate di fronte all'esportazione dei suoi vini e agrumi, non può più contare soltanto sulla Francia e altri Paesi occidentali per il collocamento di queste produzioni, ma le è sempre più indispensabile diversificare il suo commercio estero, procurandosi nuovi clienti (il discorso, pur con sostanziale modifica di fattori, vale naturalmente anche per il metano algerino, che pone oggi Algeria e URSS su un piano di lotta concorrenziale per la conquista della clientela europea); l'URSS ha qui l'occasione per inserirsi sul mercato algerino, nonostante la concorrenza francese, il che significa anche l'apertura di nuove prospettive per una maggiore espansione commerciale in altri Paesi africani, alla stessa maniera, potremmo dire, di come gli USA procedono attraverso il Marocco.

A. H.

CONCLUSO A PONTREMOLI IL QUINDICESIMO «PREMIO BANCARELLA»

A «L'ITALIA DEI COMUNI» IL RICONOSCIMENTO DEI LIBRAI

Dopo l'opera di Gervasio e Montanelli, «A sangue freddo» di Truman Capote e «Ballata siciliana» di La Guidara - Ricordato il centenario di Pirandello

Pontremoli, 6

Il «Premio Bancarella», giunto quest'anno alla quindicesima edizione, è stato assegnato all'opera «L'Italia dei Comuni» di Gervasio e Montanelli, edito da Rizzoli, che ha totalizzato 91 voti su 146 schede valide. Al secondo posto si è classificato il libro «A sangue freddo» di Truman Capote, con 44 voti; al terzo posto «Ballata siciliana», di Franco La Guidara. Seguono: «A ciascuno il suo», di Sciascia e «La moglie» di Dusi.

La proclamazione del libro vincente è avvenuta, come è tradizione, nella settecentesca piazza degli Anteminelli a Pontremoli, gremita di pubblico; lunghi applausi hanno salutato la notizia, data dal decano dei notari della Lunigiana, il quale ha letto i voti espressi dai librai "bancarellisti" di ogni parte d'Italia.

Subito dopo sono state consegnate le «Gerle d'oro» a tutti gli scrittori vincitori delle passate edizioni del premio ed, inoltre, le targhe di benemerenza libraria all'Amministrazione comunale di Modena, al dottor Ernesto Gerbi e al prof. Antonio Casanova.

La manifestazione della quindicesima edizione del premio era cominciata con la conferenza del prof. Giuseppe Padellaro, direttore generale dei servizi della Presidenza del Consiglio, tenuta nella sede della fondazione «Città del libro», organizzatrice del premio. Alla conferenza erano presenti, oltre agli editori e agli esponenti del mondo politico e culturale, l'on. Sarti, Sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, il quale ha portato il saluto del Governo, l'on. Negrari, il Sindaco di Pontremoli, il Vicesindaco di Modena, la città con la quale verrà celebrato il gemellaggio culturale, il prof. Nello Balestracci, presidente del Consiglio di Valle.

Dopo il saluto del presidente della fondazione «Città del libro», comm. Luigi Serni e dell'on. Negrari, ha preso la parola il prof. Padellaro, che ha parlato sulla figura e l'opera di Luigi Pirandello, del quale ricorre il centenario della nascita. Egli ha detto tra l'altro: «Grazie per avermi voluto affidare il gradito incarico di parlare di Luigi Pirandello nel primo centenario della nascita e poichè parlare in pubblico, nella nostra lingua, significa svelare e rivelare ciò che la prudenza o altra considerazione consiglia di tacere, vorrei portare qui tra voi una nota di rammarico per avere constatato come la celebrazione dello scrittore siciliano sia stata considerata solo una data di calendario: non vi è stata cioè una vera partecipazione di anima e di fervore, anzi qualcuno ha fatto a Pirandello un processo "post mortem" che è peggio di un processo in contumacia. Si direbbe che l'Italia abbia commemorato uno degli scrittori che la onorano di più in tutto il mondo e uno dei più grandi commediografi dei nostri tempi, contro voglia e distrattamente. Del resto, non si sa perchè, Pirandello trovò sempre un muro di sordità ostile attorno a sè, tranne naturalmente qualche eccezione».

L'oratore, dopo aver illustrato la figura di Pirandello drammaturgo, ha concluso affermando di essere coscientemente favorevole ai premi letterari, perchè essi indicano ai lettori quei libri degni di essere veramente conosciuti dalla massa.

Rappresentata a Palermo la «Sagra» di Pirandello

Palermo, 6

E' stata rappresentata a Palermo ieri sera, nell'ambito delle celebrazioni pirandelliane, nel teatro di Verdura, di Villa Castelbuono, la «Sagra del signore della nave» di Luigi Pirandello. La regia è stata curata da Luigi Scaparro; interpreti principali sono stati: Cesco Baseggio, Paolo Poli, Tina Cei, Mario Maranzana; le scene e i costumi di Roberto Francia; la consulenza musicale di Roman Vlad.

Quella di ieri sera era stata la quarta volta che l'opera è stata rappresentata: la prima fu data il 4 aprile 1925 nel Teatro d'arte di Palazzo Odescalchi di Roma e la regia fu curata dallo stesso Pirandello. Le successive rappresentazioni vennero curate da Anton Giulio Bragaglia e da Tatiana Pavlova.

HIROSHIMA 22 ANNI DOPO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hiroshima — Al parco della rimembranza 30 mila persone hanno ricordato con un minuto di silenzio le vittime della prima atomica, sganciata su questa città il 6 agosto di 22 anni fa

PERPLESSITA' DEGLI ASTRONOMI PER IL MISTERO DI GIOVE

Il più grande pianeta sta diventando piccolo

Alcuni avanzano l'ipotesi che si tratti piuttosto di una stella

Washington, 5

Gli ultimi studi su Giove hanno suscitato non poche perplessità tra gli astronomi. Si deve pensare che il maggior pianeta del sistema solare sta diminuendo di volume? Ma è proprio un pianeta o è una stella?

La Società geografica nazionale, ha fatto ora il punto sulle conoscenze di Giove e informa che gli ultimi studi sulle radiazioni infrarosse indicano che esso emana una quantità di calore tripla di quella che riceve dal Sole e che l'energia emessa dal pianeta ad ogni secondo è equivalente all'espansione di una bomba all'idrogeno della potenza di mille megatonnellate. E' appunto perchè Giove, apparentemente, irradia una parte della propria energia, che alcuni astronomi sono dell'avviso che sia una modesta stella piuttosto che un grande pianeta. Altri, invece, fanno osservare che l'energia di Giove non ha origine in processi termonucleari simili a quelli che avvengono nelle stelle note.

Il prof. Roman Smoluchowski, docente all'Università di Princeton e membro dell'omonimo istituto di alti studi, ha ora annunciato che le dimensioni di Giove stanno diminuendo. Egli ha ipotizzato che l'elio, esistente in forma gassosa e liquida attorno alla superficie del pianeta, viene gradualmente compressa in idrogeno metallico ed ha calcolato che l'indice di compressione sia causa di una diminuzione del pianeta tale da costringerlo ad emettere proprie radiazioni.

Anche le dimensioni di Giove sono un mistero. Come massa e volume esso è più grande di tutti i pianeti del sistema solare messi assieme: vi troverebbero posto milletrecento Terre. Pur tuttavia Giove ha un peso che è appena trecento volte quello della Terra e anche lo Smoluchowski è dell'opinione che tanta leggerezza suggerisce che una gran parte del pianeta è costituita da «forme gassose» ignote agli scienziati terrestri.

Altri misteri tuttora insoluti del pianeta — ha aggiunto la Società geografica nazionale — sono la variazione della rotazione del pianeta per motivi del tutto ignoti. Nel 1955 poi, gli astronomi accertarono che Giove emette radiosegnali ad onde lunghe mentre i pianeti per solito diffondono soltanto onde corte generate dal calore. Le fonti delle onde lunghe di Giove non sono state ancora scoperte da nessuno.

SORPRENDENTE RISULTATO DI UN SONDAGGIO IN GRANBRETAGNA

IL VELO DA SPOSA NON ATTIRA LE «TEEN-AGERS»

Al contrario i ragazzi hanno fretta di sposarsi - Molti preferiscono non abbassare la maggiore età a 18 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Le ragazze inglesi tra i diciotto e i vent'anni non sono minimamente ansiose di «catturare» un marito al più presto possibile e risultano anzi assai più riluttanti dei loro coetanei a legarsi giovanissime per il resto della loro vita.

Tale sorprendente constatazione emerse dal sondaggio Gallup condotto nei giorni scorsi fra i «teen agers» del Regno Unito, per conto del «Sunday Telegraph», allo scopo di accertare quale sia l'atteggiamento dei giovani nei confronti della proposta, attualmente all'esame di una commissione governativa, di abbassare da ventuno a diciotto anni il limite minimo per l'esercizio del diritto di voto e per contrarre matrimonio anche contro il parere dei genitori.

Le risposte fornite dalle ragazze inglesi agli intervistatori dell'istituto di ricerche sullo orientamento dell'opinione pubblica, smentiscono clamorosamente l'opinione popolare, assai diffusa in Inghilterra come altrove, che la donna, fin dall'adolescenza, aspiri istintivamente a «sistemarsi» con il matrimonio al più presto possibile, mentre l'uomo cerca sempre di evitare un legame di carattere permanente.

Il 62 per cento dei ragazzi intervistati, infatti, si è detto convinto che sia opportuno concedere ai giovani, fin dai diciotto anni, la piena libertà di contrarre matrimonio, anche quando i familiari fanno opposizione, mentre soltanto il 53 per cento delle ragazze è della stessa opinione.

Le altre teen-agers inglesi ritengono sia molto meglio mantenere in vigore l'attuale limite dei ventuno anni e, in generale, sono convinte che sia preferibile aspettare ancora per qualche anno, prima di contrarre un vincolo permanente con il «boy friend».

L'idea di ridurre da 21 a 18 anni l'inizio della maggiore età, secondo l'inchiesta Gallup, è vista con favore dalla maggioranza dei giovani inglesi, ma va osservato, anche qui, che moltissimi sono coloro che non se la sentono di trasformarsi in adulti subito dopo aver preso il diploma di scuola media superiore.

Circa l'orientamento politico dei giovani, gli intervistati, come era nelle previsioni, hanno messo in evidenza che le loro simpatie vanno, in prevalenza, verso il partito di Wilson: il 29 per cento afferma infatti che voterebbe per i laburisti mentre i conservatori raccoglierebbero soltanto il 24 per cento dei consensi. Occorre peraltro notare, in proposito, che un'alta percentuale, il 34 per cento, ha ammesso francamente di non essere ancora ben decisa.

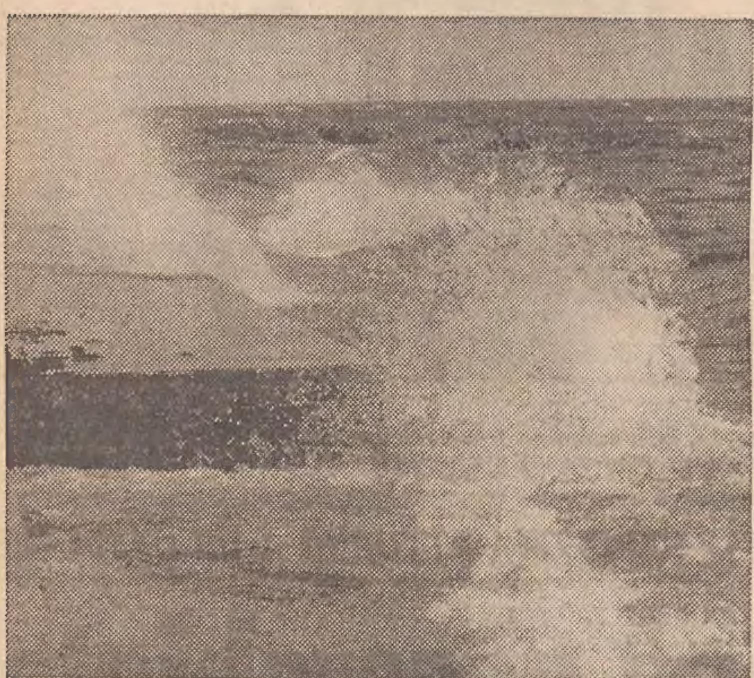
Vice

CRONACA DELLA CITTA'

GRIGIO RISVEGLIO DOMENICALE COL CIELO LIVIDO E IL MARE IN TEMPESTA

Forse spazzata la grande calura dalla bora con raffiche a cento

La temperatura è scesa di ben 12 gradi nel giro di ventiquattr'ore - Turisti spaesati in città Bagni e pic-nic sospesi per la prima volta dopo la lunga serie delle calde domeniche di luglio



(«Giornalfoto»)
Spiagge deserte, battute dalla mareggiata, lungo la riviera

Era atteso da tutti — durante la prolungata, sfibrante canicola di luglio — questo temporale, scoppiato infine l'altra sera e che ha portato l'invocata parentesi di refrigerio. Nell'interminabile periodo di calura, protrattosi per oltre un mese e che nei primi giorni di agosto aveva toccato vertici al limite della sopportabilità, è stata vivissima l'attenzione ad ogni spiraglio di attenuazione; tutti sapevano ad esempio perfino che tempo facesse a Londra o a Palermo, vigili ad ogni mutamento che si profilasse anche ai margini del continente, come un presagio favorevole. Ed infine le notizie, negli ultimi giorni (brutte, in verità, per le conseguenze sui raccolti), dei temporali che dalla Francia si estendevano alla Val d'Aosta, al Piemonte, alla Lombardia. Presto, anche da noi. E infine, eccolo, l'atteso temporale. Certamente, però, nessuno pensava che avrebbe potuto rappresentare, da noi, addirittura una svolta così decisa, da sembrare uno stagionale giro di boa. Precipitare ora, dopo tanti giorni di afa ristagnante, opprimente e la temperatura fissa sopra i 30 gradi, in pieno clima autunnale. Eppure, questo è stato il risultato del temporale della scorsa notte, cui ha fatto immediato seguito la bora. Per cui ieri, dopo i 30 gradi di sabato, la temperatura si è bruscamente abbassata — un salto improvviso — ad una «minima» di 18 gradi: una differenza quindi, di ben 12 gradi nel giro di sole ventiquattr'ore. Le raffiche di bora, che sono continuate anche nella giornata sia pure con minore intensità che nelle ore notturne, hanno ancor più evidenziato lo sbalzo meteorologico, caratterizzato ancora ieri dalla pioggia: ne sono caduti, nella giornata, 6 millimetri e mezzo.

Il maltempo — anche se tutti invocavano il refrigerio della pioggia — ha colto di sorpresa quanti si apprestavano al tradizionale esodo del «week-end». La bizza meteorologica è infatti coincisa con la giornata festiva; e la fatidica prima domenica di agosto ne è stata irrimediabilmente guastata, dopo la lunga serie di splendide (anche se un po' equatoriali) domeniche di luglio, turbate, due sole, da brevi acquazzoni. Dopo il frastornante temporale notturno (guizzi di fulmini, tuoni, sbattere d'imposte, sibili di vento, tonfi) la città si è risvegliata con un mattino livido. Il mare in tempesta, le onde sopra le banchine dei moli. Abbandonato ogni progetto di tipo balneare, migliaia di cittadini si sono consolati così: una bella gita, sui tradizionali itinerari autunnali; un programma anch'esso allettante, perchè fuori stagione. Perciò, il grande esodo automobilistico non è mancato, come nelle domeniche più assolate, anche se molti hanno preferito restare in città, magari in casa, o scorazzare in macchina con mete a raggio limitato.

Così mentre le raffiche (che nel primo mattino avevano toccato i 104 chilometri orari) diminuivano gradatamente di intensità, la città si vuotava, come ogni giorno di festa; ma anzichè pigra e sonnolenta, stavolta appariva come intristita, grigia. Le strade semideserte, invase di foglie secche, mulinanti; i parcheggi in gran parte liberi. Turisti intirizziti, stralunati, l'impermeabile sopra la camicia e i calzoni corti, e i maglioni di emergenza. La bora a Trieste, conoscerla, in agosto, non è davvero la più gradita delle sorprese.

Abbandonata l'idea dei bagni anche dopo il ritorno del sole, timido e i dardi spuntati, sono stati presi d'assalto i ritrovi sull'altipiano. Quasi una curiosità, rarissimi bagnanti, turisti nordici, lungo la scogliera di Barcola: il mare ancora mosso e 20,5 gradi, sette meno del giorno prima. Gli stabilimenti ovviamente deserti, ma le località balneari ugualmente affollate: stavolta per una passeggiata, per una sosta al bar, al ristorante, per i «quattro salti» sulla pista al chiuso.

E la sensazione generale della svolta, mentre fra dieci giorni è Ferragosto; come se l'estate fosse ormai compromessa («la prima pioggia d'agosto, eccetera»). Ma forse — chissà — in effetti c'è stata, ieri, la svolta. Che sia finita la grande calura, con l'inizio del sole quieto? Dopo tanta siccità, i rubinetti in secca, l'afa debilitante, uno scatto improvviso di pioggia: tutto spazzato da un temporale? Si tratti pure di un temporale violento, rafforzato dalla bora, come quello dell'altra notte, che ha strappato grossi rami dagli alberi, sconvolto gli attendamenti nei «camping», travolto comignoli, tegole, imposte e infine ha lasciato nelle strade, le pozzanghere asciugate in un baleno, vortici di foglie precocemente ingiallite. Vedremo.

(«Giornalfoto»)
Turisti in impermeabile non rinunciano a raggiungere la «rosa dei venti» alla radice del Molo Audace: hanno conosciuto la bora in una giornata in cui essa costituiva una sgradita sorpresa

(«Giornalfoto»)
Ecco, in via Baiamonti, uno dei tanti giovani platani abbattuti dalle raffiche della bora in città

RINVIATO IL VARO AL «FELSZEGI»

L'«Ambriabella» non ha potuto attraccare nel porto di Grado

Decine di alberi strappati dal vento - Gru in pericolo

L'improvvisa e violenta impennata del tempo, con le raffiche di bora, che hanno continuato a soffiare sulla città tutta la notte ed anche ieri mattina, ha impedito l'annunciato varo al Cantiere Felszegi di Muggia, dove dovevano scendere in mare appaiate due unità da 400 tonnellate ciascuna — le due «portacontainers» — la «Ravenna» e la «Rapallo», che fanno parte di quattro unità gemelle commesse da un armatore danese. Le due navi sono state costruite sullo scalo affiancate l'una all'altra, e dovevano scendere in mare, come è stato annunciato, collegate assieme. La bora era però troppo pericolosa e il varo è stato rinviato a questa mattina.

Il maltempo ha costretto a un lavoro d'emergenza sia i vigili del fuoco che i marinai della Capitaneria di porto. La campana della centrale di largo Niccolini ha incominciato a suonare già in ore antelucane: alle 4.30, difatti, è stato effettuato il primo intervento in via Matteotti, dove le raffiche avevano reso piuttosto instabile l'equilibrio di una gru. Alle 7.30, i vigili sono accorsi in largo Pestalozzi per una catasta di legnami sfasciata dal forte vento; alle 8, in via Petronio, per una grondaia pericolante; alle 9 in via Milano, dove un'impalcatura minacciava di abbattersi sulla strada; alle 9.25, in via della Pietà per un platano spaccato in due dalle raffiche; alle 9.50, in viale XX Settembre, all'angolo con via Nordio, per degli intonaci scrostati; alle 10.45 in via Cologna dove, all'angolo con la via Sottoripa, alcune imposte stavano staccandosi dai supporti. Analogo intervento è stato effettuato alle 11 dai vigili in piazza Goldoni. Una squadra è accorsa alle 11.35 nello stabile in costruzione in via dell'Istria all'angolo con la via d'Alessio: travami e tavole ammassati all'ultimo piano erano stati spostati dal vento, e incombeva il pericolo che precipitassero al suolo.

Le raffiche hanno fatto strage di piante un po' dovunque: in via Baiamonti hanno tranciato una ventina d'alberi, e hanno spezzato rami e alberelli nei giardini di via San Michele e di piazzale Rosmini.

A mezza mattina, una ventata ha strappato dall'intelaiatura il cristallo della vetrina di un negozio di via Mazzini, e lo ha fatto finire su un'auto in sosta, alla quale ha causato sensibili danni.

In mare non si lamentano, fortunatamente, incidenti di alcun genere, anche perchè le proibitive condizioni del tempo hanno trattenuto a terra anche i più temerari. La Capitaneria di porto ha controllato ininterrottamente il Golfo per essere pronta a intervenire in caso di necessità. A mezza mattina c'è stato un falso allarme che ha fatto accorrere una motovedetta al largo di Sistiana: un signore aveva informato la Capitaneria di avere notato una barca con vela rossa in difficoltà tra i marosi; i marinai che hanno operato la perlustrazione hanno accertato che la vela rossa era in realtà un gavitello dello stesso sgargiante colore.

Verso le 20, a un centinaio di metri dal pontile dell'oleodotto, è stata avvistata una barchetta vuota che andava alla deriva. Gli addetti al pontile hanno avvertito la Capitaneria di porto, e una motovedetta è giunta sul posto contemporaneamente a un barcone di Muggia: il natante, ch'era stato strappato agli ormeggi, è stato agganciato al barcone che l'aveva perduto e l'ha poi trainato a riva.

Mare sconvolto ovunque, da Trieste a Grado. Per la violenza dei marosi, la motonave «Ambriabella» della Società di navigazione Alto Adriatico, che copre il servizio di linea tra la nostra città e l'Isola d'oro, non ha potuto attraccare iermattina a causa dei marosi nel porto lagunare e ha dovuto invertire la rotta e rientrare a Trieste.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	24,6
minima	18,3

Ferragosto con l'UTAT

L'U.T.A.T. dispone ancora di alcuni posti sui viaggi di Ferragosto in AUSTRIA, GERMANIA, JUGOSLAVIA e SVIZZERA, nonchè per le Crociere nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO.

Iscrizioni presso U.T.A.T., Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SINGOLARE DISAVVENTURA DI DUE GIOVANI OLANDESI

Derubati in piena notte nel «Topolino» di Barcola

Rifugiatisi in uno degli spogliatoi a causa della pioggia hanno ceduto al sonno: dopo due ore lo zaino era sparito

Uno sconosciuto ha rovinato il viaggio in Italia a due giovani e avventurosi globe-trotter olandesi, Paulus De Jangh, di 19 anni, e Roland Govard, di 22 anni. Poco prima della mezzanotte di sabato scorso, spinti dalla stanchezza e dalla pioggia che aveva incominciato a scrosciare, i due giovani avevano cercato rifugio negli spogliatoi, ovviamente deserti, del primo bagno «Topolino» di Barcola. Sistemato in un angolo lo zaino nel quale c'erano tutti i loro averi, s'erano stesi al suolo e, in pochi istanti, s'erano addormentati. Fu, il loro, un sonno breve e dall'amarissimo risveglio: destatisi, difatti, verso le due, s'erano subito accorti che il loro bagaglio era misteriosamente sparito. Dopo averlo inutilmente cercato nello spogliatoio immerso nella più fitta oscurità, il De Jangh e il Govard avevano raggiunto il vicino ufficio delle Imposte di consumo, ai cui addetti avevano spiegato, più a gesti che a parole, la disavventura che era loro capitata, e che è davvero inconsueta, per il posto, data l'ora in cui è avvenuta.

Sul posto sono stati chiamati i carabinieri dell'emergenza, e anche ai militari i due olandesi hanno ripetuto la storia dello zaino sparito che conteneva indumenti personali, carte geografiche, souvenirs e cento dollari in banconote da venti dollari. Nel loro approssimativo italiano e con gesti da mimi, il De Jangh e il Govard hanno fatto inoltre intendere agli investigatori che erano arrivati nel pomeriggio a Trieste da Fiume, ma non hanno saputo precisare il valico attraverso il quale erano passati. Chi può averli derubati? Forse qualche malintenzionato può, per una combinazione, averli visti entrare nel bagno «Topolino» e può aver architettato in un baleno il «colpo», andato a buon fine dato il sonno pesante dei due giovanotti. Del fatto si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di Barcola.

I topi d'auto hanno giocato invece un brutto tiro a un turista nazionale, il muratore Eugenio Testi, di 55 anni, residente a San Giovanni di Verona, in via Mincio 6. Verso le 22 di sabato scorso, egli posteggiò la sua Fiat «850», targata VR 142453, in via Udine, e quindi raggiunse una casa di amici, dove si trattenne sino alle due. Tornato a quell'ora accanto alla vettura, il Testi si accorse che durante la sua assenza sconosciuti avevano aperto con chiavi false il portabagagli e s'erano impadroniti di due valige, contenenti vari indumenti. Il derubato, che lamenta 150 mila lire di danni, si è rivolto alla Squadra mobile.

L'altra notte ha preso il volo la «Vespa» targata TS 27353, che il geometra Rinaldo Turisin, di 27 anni, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via Cantù 31. Il Turisin, che ha sporto denuncia al Commissariato di Cologna, ha subito 70 mila lire di danni.

Per finire, un furterello nell'alloggio popolare di via Gozzi: il marittimo Marcello Degian, di 43 anni, è stato derubato l'altra notte del portafogli contenente 32 mila lire e i documenti personali, nonchè di un accendisigarette. Del furto si stanno interessando gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

E gli orari di Ferragosto?

Il lettore Mario C. ci scrive: «Caro „Piccolo", può una grande città come Trieste imparare qualcosa da una città abbastanza grossa ma cento più modesta della nostra, Alessandria? Io credo di sì. E' venuto l'altro giorno a Trieste, per le ferie, appunto da Alessandria, mio figlio, con moglie e bambini, e tra i giornali che aveva con sè in macchina c'era una copia di quello che si pubblica nella città in cui egli lavora. Ve lo mando in visione (si chiama „Piccolo", quasi come il vostro) perchè, sfogliandolo, ho notato una cosa: era il giornale del 29 luglio (cioè di più di una settimana fa) e aveva già, tutti belli, completi e precisi, gli orari per il Ferragosto, fissati dall'Associazione dei commercianti, e quelli dei barbieri, dei macellai, persino delle rivendite di tabacchi che il fanno dei turni in occasione delle festività. E mancavano, il 29 luglio, più di due settimane a Ferragosto!

«A Trieste, a meno di otto giorni, non si sa ancora niente di preciso. Chissà quali trattative laboriose sono in corso fra associazioni di categoria, Prefettura e altri enti competenti! Arriveremo, come sempre, alla vigilia? Naturalmente le due settimane di anticipo con cui gli enti di Alessandria informano il pubblico alle associazioni triestine potranno sembrare eccessive: ma possono esserlo per i privati, non certo per i titolari e per i dipendenti dei negozi, che avrebbero solo vantaggi dal conoscere con anticipo le „decisioni supreme". Grazie per la ospitalità, se credete che l'esempio possa servire a qualcosa».

Si è spento a Trento il dott. Edoardo Bisia

Il triestino dott. Edoardo Bisia che fu il primo Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige all'indomani della concessione dell'autonomia, è morto a Trento alla età di 78 anni. Si era laureato giovanissimo ed era subito entrato al Ministero dell'Interno, distinguendosi per le sue doti e percorrendo rapidamente tutti i gradi della carriera. Era stato fra l'altro Viceprefetto a Siena.

Il giuramento al Piemonte Cavalleria delle nuove reclute

Si è svolta ieri mattina alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, sede del Comando del Reggimento «Piemonte Cavalleria» la tradizionale cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica da parte delle nuove reclute.

Alle 9.30 un centinaio di reclute del secondo contingente 196[illegible] si sono schierate al centro del piazzale della caserma, assieme ai commilitoni più anziani, e sono state passate in rassegna del gen. Melotti, comandante della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Resi gli onori allo stendardo, il colonnello comandante Castagna ha pronunciato una breve allocuzione per sottolineare il significato della cerimonia.

Il comandante Castagna ha quindi rievocato le gloriose tradizioni del Reggimento, la cui costituzione data dal 1692, e ha infine pronunciato la formula del giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana e al suo Capo, di leale obbedienza alle leggi e d'impegno ad agire unicamente per il bene della Patria. Ed a questo punto si è levato in risposta il grido di «Lo giuro» dei nuovi soldati, seguito da una festosa scarica di mitragliatrici.

GESTO DOVUTO A IMPROVVISA FOLLIA?

LANCIA UNA PIETRA CONTRO UN FILOBUS

Un passeggero è rimasto ferito leggermente

Se ieri la temperatura fosse stata quella di un qualsiasi giorno della scorsa settimana, il gesto di Claudio Trevisan, di 36 anni, abitante in via Farinelli 7, sarebbe stato senz'altro attribuito a un colpo di sole. Ma il sole ieri non si è visto.

L'improvviso scatto del Trevisan risale alle 18, quando, senza alcuna ragione al mondo, egli ha scagliato una grossa pietra contro un affollato filobus della linea «20» che stava percorrendo il piazzale Cagni in direzione di Muggia. Il sasso ha frantumato un finestrino e i frammenti del cristallo sono scrosciati addosso a un passeggero che stava seduto accanto al finestrino stesso, il barbiere Marco De Carolis, di 50 anni, abitante in piazzale delle Giarizzole 8, ferendolo.

Il conducente del filobus, Pietro Arigliano, di 45 anni, abitante in via della Tesa 6, si è affrettato a bloccare il mezzo e, aiutato da un signore, Antonino Ingrao, abitante in via D'Alviano 2, si è slanciato all'inseguimento del fromboliere e, poco dopo, lo ha raggiunto e immobilizzato. L'uomo è stato poi affidato agli agenti del pronto intervento che hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale dove è stato visitato. Il Trevisan, che era privo di qualsiasi documento, pronunciava frasi sconnesse ed era tanto agitato da consigliare i medici di farlo trasferire all'ospedale di San Giovanni.

Con una vettura privata, il De Carolis ha raggiunto più tardi il nosocomio, ed è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per ferite con ritenzione di frammenti di vetro alla regione occipitale.

VICINO A UN CAMPING

Domato un incendio questa notte a Sistiana

Un violento incendio è divampato intorno alle 22.40 di ieri nel folto del bosco-pineta che si stende nei pressi del camping della gioventù austriaca di Sistiana. Gli addetti hanno chiesto soccorso ai vigili del fuoco e dalla centrale di Largo Niccolini è subito partita un'autopompa agli ordini del vigile scelto Tomizza e un'altra è stata inviata sul posto dal distaccamento di Villa Opicina. Il forte vento ha ostacolato non poco il lavoro delle due squadre ma, a dispetto delle raffiche, alle 23.20 è stato già possibile annunciare il «cessato pericolo». All'opera di estinzione dell'incendio, sviluppatosi su un'area di 3500 metri quadrati, e protrattasi sino all'una di questa notte, hanno partecipato anche agenti del Commissariato di Duino, presenti col dirigente dott. Torre, nonchè carabinieri e guardie della sezione forestale. Causa l'oscurità non è stato possibile stabilire l'ammontare dei danni.

RIUSCITO «FIEL-DAY» DEI RADIOAMATORI

In contatto dal Carso con tutti i continenti

(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri sull'altipiano carsico l'annunciata competizione di radioamatori regionali, il «Field-day», organizzato dalla sezione locale dell'Associazione radiotecnica italiana. Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, i risultati sono stati molto interessanti: i vari gruppi — dislocati sul monte Lanaro, nei pressi di Prepotto, alla Vedetta Slataper e alla Vedetta Alice, a Opicina, presso Doberdò del Lago e sul monte Ragogna — sono ugualmente riusciti a porsi in contatto con stazioni africane, asiatiche e americane; un'impresa ragguardevole, se si considera lo stato del tempo, l'altipiano battuto dalla bora, in cui hanno dovuto agire, le apparecchiature installate all'aperto.

E' stata ad ogni modo una brillante occasione per rinnovare i contatti fra i radioamatori di tutta la Regione, appassionati che si dedicano a questa attività prescindendo da qualunque questione di carattere commerciale, industriale o politico, ma esclusivamente preoccupati di approfondire, con ricerche ed esperienze autorizzate dallo Stato la loro cultura tecnico-scientifica. I radioamatori sanno peraltro rendersi utili — in particolari situazioni d'emergenza — alla società e al Paese mettendo spontaneamente e disinteressatamente a disposizione le loro attrezzature, spesso il frutto di gravi sacrifici, e la loro preparazione. Ad esempio, durante l'alluvione del novembre scorso, i radioamatori triestini operarono nel Trentino stabilendo un servizio di comunicazioni d'emergenza con centri abitati rimasti completamente isolati. Proprio a tal fine, essi hanno di recente istituito il CER, cioè un corpo d'emergenza pronto a entrare in azione ogniqualvolta ne sorga la necessità. Sono stati questi appassionati, così, a raccogliere e a trasmettere quindi alle autorità competenti le notizie sullo stato di salute di tanti emigrati coinvolti nel recentissimo, tragico terremoto nel Venezuela.

E' una categoria di appassionati che, nel coltivare un semplice «hobby», si rende spesso indispensabile in casi d'emergenza, e comunque benemerita. E per il suo sviluppo e una sempre migliore organizzazione costituiscono un valido contributo anche le manifestazioni come quella organizzata ieri dai radioamatori triestini, che nel volgere di poche ore e investiti dalle raffiche di vento, sono riusciti a scambiare dal nostro altipiano messaggi di pace con gli amatori più lontani, in attesa in tutto il mondo di captare notizie a volte emozionanti.

POTEVA FINIR MOLTO PEGGIO

(«Giornalfoto»)

Ha destato viva sensazione in città la notizia del pauroso incidente occorso ieri all'autobus della linea «30», che ha sfondato il muro di una casa in viale Terza Armata, in seguito allo sfilamento di un semiasse delle ruote posteriori; incidente nel quale diciannove persone sono rimaste ferite, alcune piuttosto seriamente. E ieri numerosi cittadini si sono recati sul luogo del sinistro, sostando intenti a commentare l'accaduto: soprattutto impauriva la visione della scalinata (il cui inizio è indicato dalla freccia nella fotografia) che conclude la discesa della via Ciamician: l'autobus vi sarebbe potuto rovinare rotolando, qualora fosse proseguito diritto nella sua folle discesa senza ruote posteriori e perciò senza freni. Il conducente del veicolo, rimasto anch'egli ferito, ha evitato per un soffio il tragico salto, sterzando disperatamente — nell'abbordare la curva a gomito — contro il muro della casa d'angolo: nella fotografia è visibile la chiusura in tavole del grosso foro provocato dall'autobus entrando col «muso» nella stanza da letto di un appartamento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gaetano — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.27. La luna nasce alle 7.06 e cala alle 21.16.

Ieri: temperatura massima 24,6; minima 18,3; pressione mb. 1015,9, stazionaria irregolare; umidità 67 per cento; vento km/h 19 da E.N.E. (raffiche a km/h 42); temperatura del mare 20,5; pioggia mm. 6,5.

Maree — OGGI: alta alle 11.49 cm. 44 e alle 23.09 cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 17.24 cm. 22 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 5.40 cm. 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, v.le Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

ENTRO L'ANNO LA CONSEGNA DELL'EDIFICIO DEL CENTRO DI FISICA

Nella nuova sede di Miramare il congresso mondiale degli atomici

Preannunciata la partecipazione di diversi Premi Nobel

La sede definitiva del Centro internazionale di fisica teorica sarà pronta entro l'anno. L'Istituto autonomo case popolari, quale stazione appaltante, e la impresa Canarutto, costruttrice, consegneranno il nuovo edificio in dicembre; quindi si procederà alle operazioni di arredamento dei vari ambienti, che richiederà pure un certo tempo. Di conseguenza è da prevedere che il trasloco da piazza Oberdan possa avvenire in gennaio-febbraio, dopodichè il Centro potrà disporre alfine di una sede veramente funzionale, moderna, completamente nuova.

Nella parte entroterra, come noto, è sorto un capace auditorium per 300 posti, mentre al primo piano vi sono gli uffici e la biblioteca; al secondo piano sorgono esclusivamente stanze di studio. Da rilevare, inoltre, che sono state create due altre aule al primo piano, una vicino alla biblioteca e l'altra ricavata a quota portico, per ospitare le riunioni a livello minore come numero di partecipanti.

Nella sede provvisoria di piazza Oberdan, intanto, non si conosce sosta nello studio: si può ben dire, infatti, che gli ospiti del Centro nucleare non si concedono pause, e che per numerosi di essi il termine vacanze non ha alcun senso pratico. Attualmente vi si trovano 70 scienziati impegnati nello studio delle particelle elementari e della fisica nucleare.

Viene intanto preannunciato che dal 3 ottobre al 16 dicembre si terrà un corso sulla teoria della materia condensata. Vi prenderà parte un centinaio di studiosi, provenienti da diversi Paesi, diretti da tre eminenti docenti: il prof. J. M. Ziman, dell'Università di Bristol; il prof. F. Bassani, dell'Istituto di fisica all'Università di Pisa ;il prof. G. Caglioti, del CNEN di Ispra. Il seminario si preannuncia molto interessante, e al Centro di Trieste sono già pervenute molte richieste da ogni parte del mondo; è da tener conto, però, che la ricettività per questo corso non può superare i 100 partecipanti, per cui non tutte le domande potranno venir accolte.

Questa attività rientra in quella che può essere definita la «routine» normale del Centro triestino; ma a fianco di essa si svolge tutto un lavoro di notevole delicatezza e importanza, inteso a gettare le basi del grande congresso mondiale degli atomici. E' questa, come noto, una iniziativa che è partita dalla direzione dell'istituto nucleare della nostra città, e che vedrà qui riuniti, l'anno prossimo, 250 esponenti molto qualificati di tutte le specializzazioni nucleari. Fra questi, vi saranno anche parecchi Premi Nobel. Hanno già dato la loro adesione, assicurando la presenza a Trieste, i Premi Nobel professori Max Born, P.A.M. Dirac, W. Heisenberg, Eugene P. Wigner, Sir John Cockcroft e Sir G.P. Thomson; delle altre illustri personalità si possono ricordare i professori Hans Bethe, O. Klein e G.E. Uhlenbeck. L'assise mondiale si terrà dal 10 giugno, per la durata di quattro settimane.

Al fine di predisporre il programma dell'eccezionale manifestazione nei suoi più minuti particolari, è stato creato un comitato organizzatore su base internazionale. I suoi componenti si riuniranno a Rochester, negli USA, il 27 agosto, al fine di dare il «via» agli imponenti lavori preliminari che culmineranno nel congresso triestino. Del comitato fanno parte il direttore del Centro, il pakistano prof. Salam, il vicedirettore, il triestino prof. Budini, e il segretario scientifico prof. Fonda.

Del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste si occupa diffusamente in questi giorni la pubblicazione «Vista», dell'ONU, a firma di Philip Dallas, il quale traccia la storia della creazione dell'istituzione scientifica, ponendo in particolare rilievo l'attività fin qui svolta e gli alti meriti già acquisiti in campo internazionale.

Concorso per esperti in lingue estere

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per esami a sei posti di esperto aggiunto in lingue estere del ruolo direttivo degli esperti in lingue estere. Il bando di concorso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 186 del 26 luglio. I titoli di studio ammessi sono la laurea, conseguita presso una università della Repubblica o altro istituto equiparato, in lingue e letterature straniere, in lingue e letterature straniere moderne, in lingue e letterature orientali o la laurea conseguita presso l'istituto orientale di Napoli in lingue e civiltà orientali (indirizzo storico-politico e storico-letterario) in lingue, letteratura e istituzioni dell'Europa orientale, in lingue, letteratura e istituzioni dell'Europa occidentale.

Classificati gli alberghi della Regione

E' stato pubblicato il decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, contenente la classificazione completa degli alberghi, pensioni e locande del Friuli - Venezia Giulia per il 1967-67. Il decreto è riportato nel n. 34 del Bollettino Ufficiale della Regione, recante la data del 3 agosto.

Il decreto è stato predisposto dall'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo, cui presiede l'assessore Giacometti, sulla base degli elenchi trasmessi dagli Enti provinciali del turismo di Trieste, Gorizia e Udine.

Dalla classificazione pubblicata, risulta che nel Friuli - Venezia Giulia, vi sono cinque alberghi di prima categoria, (rispettivamente a Trieste e Grado) e 41 di seconda (ad Arta Terme, Duino, Grado, Lignano, Tolmezzo, Trieste, Udine), un centinaio di alberghi di terza e quarta categoria, oltre a pensioni di tutte e tre le categorie ed alle locande.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nuove federazioni della Gioventù monarchica

La segreteria provinciale della Gioventù monarchica italiana del PDIUM rende noto di aver ricevuto un documento ufficiale redatto a conclusione della riunione della Direzione nazionale che è stata convocata e presieduta nei giorni scorsi a Roma dall'on. Antonio Paternò di Roccaromana.

Dal documento si rileva che è stata decisa la costituzione di una Federazione nazionale universitaria monarchica FNUM: il Gruppo universitario monarchico di Trieste si trasformerà quindi in FNUM e parteciperà regolarmente alle elezioni universitarie che si terranno nel prossimo autunno.



(«Giornalfoto»)

La facciata principale è quella posteriore della nuova sede del Centro di Fisica teorica in via di costruzione sopra Miramare. L' edificio sarà pronto esternamente entro il corrente anno

CON L'AFFIATATO COMPLESSO DEL TEATRO DI BUDAPEST

Operetta al vertice quattro sere in Castello

In programma da mercoledì «La Principessa della Czarda» e «La Contessa Maritza»

«La Principessa della Czarda» e «La Contessa Maritza», con le quali sta per ritornare sul palcoscenico del Castello di San Giusto il Teatro ungherese dell'operetta, sono i due capolavori di Emerico Kalman: l'averli scelti per questa attesissima riapparizione costituisce, fra l'altro, un atto di omaggio al grande compositore di Siòfok. Laureato in giurisprudenza all'Università di Budapest e poi critico di un quotidiano magiaro, lo colse improvvisa l'ispirazione di scrivere musica. E, forte degli insegnamenti più o meno distrattamente avuti in giovinezza al Conservatorio, tentò la sorte, con l'esito stupefacente a tutti noto.

A Trieste, Emerico Kalman si può dire sia di casa. Nel 1923, lui presente, si dettero le sue «Manovra d'autunno» al Teatro Fenice, e poi al Rossetti, oltre a «La Principessa della Czarda» e a «La Contessa Maritza», pure «Bajadera», «Duchessa di Chicago» e tante altre. Il complesso ungherese, come abbiamo avuto modo di riferire, questa volta ha toccato una dimensione eccezionale: oltre 150 elementi fra protagonisti e comprimari, orchestra, coro e il corpo di ballo, tra cui fa spicco Edina Balogh, presa di peso dall'Accademia di danza classica. Nonostante le centinaia di esecuzioni è prevista (arriveranno oggi nella nostra città) una prova generale domani sera al Cortile delle Milizie. Per entrambe le operette gli interpreti hanno promesso di recitare in italiano buona parte dei dialoghi e di cantare in italiano i motivi più orecchiabili e famosi.

Il cast proporrà addirittura due soprano protagoniste: Maria Domjàn e Judit Gallai, del Teatro dell'Opera di Budapest, i tenori Arpàd Baksay, Janos Csany e Gyula Oszvald, le soubrettes Magda Gyenes ed Erzsi Galambos. Ma i triestini sono impazienti di divertirsi per le indiavolate esibizioni del comico Robert Ratonyi, il quale, «Boni» nelle due recite di «La Principessa della Czarda» e «barone Zsupan» nella prima di «La Contessa Maritza», farà debuttare un suo emulo nella seconda: Kalman Latabar junior.

Ricordiamo che «La Principessa della Czarda» verrà data dopodomani mercoledì e giovedì con inizio alle 21 e «La Contessa Maritza» venerdì e sabato. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Si ripete stasera lo spettacolo di balletti

Sarebbe davvero un peccato dover rinunciare — causa il maltempo — all'unica replica del concerto di danze, sostenuto dal balletto del Teatro di Stato di Vienna e dalla Filarmonica triestina del Teatro Verdi, che, forzatamente rinviato sabato, è in programma per questa sera al Castello di San Giusto. La prima esecuzione aveva ottenuto un vivo successo, e gli stessi spettatori di venerdì hanno contribuito a pubblicizzare l'avvenimento, sicchè per la seconda rappresentazione l' affluenza dovrebbe essere ancora maggiore. Il balletto di Vienna ha debuttato già ieri sera al Teatro La Fenice di Venezia, rinnovando il lusinghiero esito di Trieste. Oggi sarà di ritorno nella nostra città, nella speranza che le condizioni atmosferiche migliorino.

Il programma comprende nella prima parte «Le Silfidi» su musiche di Chopin, «Acque primaverili» da un brano per pianoforte di Rachmaninoff e «Studio patetico», ricavato da una delle più espressive pagine di Scriabin; la parte centrale è esclusivamente dedicata al suggestivo terzo atto de «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowski, mentre l'ultima parte costituirà un omaggio a Johann Strauss, con «La polka dei calzolai», «I bellimbusti» e, come gran finale, il centenario «Donauwalzer».

Vendita dei posti fino alle 19.30 alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e subito dopo alle casse del Castello. Servizio d'autobus da e per San Giusto prima e dopo lo spettacolo.

IMPRESA ECCEZIONALE NELLA GROTTA PIU' PROFONDA DELLA REGIONE

Viaggio quasi allucinante nell'abisso del Monte Canin

Ulteriori importanti scoperte compiute da quattro speleologi dell'«Alpina» Sfiorata quota seicento - Bloccati per sei ore da una violentissima piena

Sono rientrati venerdì notte a Trieste quattro speleologi della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie (M. Gherbaz, W. Bole, M. Godina e M. Sironich) dopo aver compiuto un'impresa che può definirsi eccezionale.

Partiti da Trieste il pomeriggio del 29 luglio alla volta di Sella Nevea, avevano trasportato al Rifugio Gilberti — dove hanno pernottato — viveri, materiali e l'ingente equipaggiamento personale. Domenica 30, trasportato l'occorrente all'ingresso dell'abisso «Gortani», iniziarono la discesa lungo i pozzi già armati durante la spedizione precedente e discendevano fino a quota —230, pernottando al campo base posto in una piccola caverna.

Lunedì mattina iniziava la prima «punta»: trasportando il materiale i quattro speleologi ripercorrevano i tratti già noti dell'abisso fino alla quota —263, raggiunta la settimana precedente. Da qui iniziava il viaggio, se così si può dire, verso l'ignoto.

Superando due pezzi verticali Willy Bole raggiungeva una vasta caverna, la cui volta si eleva altissima perdendosi nelle tenebre: quota —450. Mentre due speleologi rilevavano la caverna, gli altri esploravano una galleria ascendente lunga oltre 400 metri e ricca di splendide concrezioni. La continuazione più importante era però data da un altro ramo discendente. Trasportato tutto il materiale sul posto, pronto per il successivo impiego, la squadra rientrava al campo base per il necessario riposo.

Nel pomeriggio successivo le operazioni venivano riprese, predisponendo pure un campo avanzato per un bivacco di fortuna. Raggiunto il punto limite di —450, tre speleologi scendevano in un ripido meandro e quindi in una serie di pezzi battuti dalla cascata, per oltre 60 metri. Dopo un più tranquillo tratto, quasi orizzontale, lo abisso riprende l'andamento verticale. Dopo aver sceso alcuni pozzi in arrampicata per risparmiare le preziose scalette, a quota —530 veniva raggiunta una nuova serie di pezzi verticali. Scendeva Mario Gehrbaz, al quale era affidata la direzione delle operazioni, accompagnato da Mauro Godina, mentre Mauro Sironich rimaneva sopra per assicurare i compagni. Poco più sotto, a 580 metri di profondità, la cavità si restringe in fessure impraticabili. I due uomini di punta risalivano rilevando, scoprendo però nella risalita un altro passaggio che immette in un nuovo pozzo profondo alcune decine di metri. Il rilievo veniva però proseguito, lasciando la diramazione per la terza puntata.

Dopo qualche ora di riposo al campo avanzato veniva ripreso il lavoro di rilevamento; alla fine, mentre i quattro si apprestavano a ridiscendere per la terza volta, si scatenava nella cavità una violenta piena che bloccava gli speleologi per più di sei ore e impedendo loro l'accesso alle gallerie inferiori.

Ormai i limiti di tempo, la autonomia di viveri ed illuminazione stavano per essere raggiunti per cui Mario Gherbaz decideva di iniziare il ricupero, che avveniva in due fasi con un pernottamento al campo base di quota —230. Nel primo pomeriggio di venerdì 4 corr. la lunga avventura dei quattro speleologi era conclusa.

L'esplorazione rientra nel quadro delle ricerche programmate dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie per una migliore conoscenza del fenomeno carsico e superficiale del Monte Canin, una delle aree carsiche più importanti della nostra regione, e viene ad aggiungersi alle altre recenti imprese degli speleologi e dei subacquei della Commissione Grotte.

L'impresa, anche prescindendo dall'eccezionale interesse scientifico, per le conoscenze che apporta sulla circolazione in profondità delle acque, assume valore per la profondità raggiunta ed il notevole sviluppo in lunghezza delle gallerie. Al momento attuale la cavità occupa il primo posto nella Regione, per profondità ed il terzo per lunghezza, ed è la quinta per profondità in Italia.

Appare però probabile che nuove scoperte attendano gli speleologi dell'Alpina nella prossima spedizione.

ORE DELLA CITTÀ

A Venezia con treno-nave

Le Associazioni parrocchiali di Borgo San Sergio organizzano per il giorno 20 agosto una crociera a Venezia con la motonave «Messapia». Questo il programma: ore 6.50 partenza dalla Stazione centrale; ore 9 arrivo a Venezia: Messa e poi visita alla città; ore 13 colazione; ore 15 imbarco sulla «Messapia» e ritorno a Trieste, via mare, alle 21. Informazioni e iscrizioni telefonando al n. 812621, dalle ore 18 alle 20.

Radi

Tornano le girls-scout

La commissaria della locale Sezione UNGEI informa che le esploratrici partecipanti al campo di Heyswood (Londra), arriveranno oggi, 7 agosto, alle ore 20.15 alla Stazione Centrale delle FF.SS.

Gita a Pola

La Famiglia Polesana, aderente all'Unione degli istriani, organizza una gita a Pola il 3 settembre. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Pellico 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci che intendono partecipare al 79.o congresso del CAI, che avrà luogo dal 3 al 9 settembre, con base Stresa, sono invitati a trovarsi in sede oggi lunedì 7 corrente alle ore 20 per concretare il programma della partecipazione.

GIOVEDI' L'ANNUNCIATO CONCERTO MONTEVERDIANO

Auditorium per millecinquecento la stupenda Basilica di Aquileia

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi diretti da mons. Domenico Bartolucci eseguiranno il Vespero della Beata Vergine - Un collaudato «cast» di solisti

Qualcosa di nuovo sta per accadere ad Aquileia: sta per avere inizio una rivoluzione che intende rigenerare quello che finora si identifica con il concetto di antico. Giovedì si realizzerà una manifestazione artistico-culturale che avrà per teatro uno dei più insigni monumenti del ricco patrimonio archeologico italiano. Si tratta di una manifestazione attiva — la prima — che mira a inserire nel tessuto vivo del turismo un elemento fondamentale e importante qual è appunto l'ambiente archeologico e storico di Aquileia; un ambiente che sino a questo momento si è alimentato di sussieghi, attendendo che l'interesse culturale e la curiosità del pubblico promanassero per moto naturale. Ciò implicava condizione che ad essere attratti da questo moto fossero soltanto i componenti di una «elite», cioè una ristretta cerchia di esperti ed iniziati nelle cose dell'arte e della storia.

Ora si sta facendo sentire anche ad Aquileia la necessità di porsi da una situazione di attesa ad una condizione più dinamica, capace di creare uno stimolo, una maggiore attrazione ed un interesse anche fra il grande pubblico dei non iniziati verso quella che è una fonte di nuove conoscenze e di approfondimenti culturali, oltrechè di soddisfacimento estetico. Turismo, infatti, non vuol dire semplicemente scampagnate o bagni di mare.

Non per nulla il vicino affermato centro balneare di Grado si compiace di caratterizzarsi proprio attraverso la valorizzazione delle testimonianze storiche della sua Cittavecchia, ed in modo particolare i suoi operatori turistici più qualificati non si nascondono l'opportunità di trarre vantaggio da una certa «azione di spalla» che gli deriva spontaneamente dalla vicinanza dell'importante centro storico e archeologico di Aquileia.

Bene ha fatto quindi la Pro Loco aquileiese a puntare immediatamente — si tenga presente che questo organismo è sorto qui appena un anno fa — sulla carta del rilancio di Aquileia quale centro turistico oltre che storico e culturale.

Per innestarsi nel tessuto vivo di questa attività, i dirigenti della Pro Loco, che fanno capo al presidente barone Ritter, hanno deciso di organizzare una manifestazione di prestigio che sia in tutto degna della maestosità e dell'imponenza dell'ambiente in cui essa verrà a svolgersi. La prima manifestazione propulsiva e di lancio di Aquileia nel clima vivo delle attività artistico-culturali e turistiche sarà costituita da un grande concerto monteverdiano, in programma appunto per giovedì 10 agosto corrente. Detta manifestazione avrà una cornice stupenda nella Basilica poponiana e quali protagonisti i complessi orchestrale e corale del Teatro Verdi di Trieste, con un collaudato «cast» di solisti quali la mezzosoprano Rosina Cavicchioli, il tenore Giuseppe Botta, il soprano Maria Rosa Suban e, ancora, il mezzosoprano Luise Hoffman, il tenore Marino Eva e il baritono Dario Zerial.

Lo spartito del concerto sarà quello del «Vespro della Beata Vergine» per soli, coro e orchestra, di Claudio Monteverdi, nella trascrizione fatta da Giorgio Federico Ghedini. Il complesso sarà diretto da una bacchetta d'eccezione, mons. Domenico Bartolucci, che è l'erede del grande maestro Lorenzo Perosi, essendogli subentrato nella carica di direttore perpetuo della Cappella Sistina in Roma; mentre maestro del coro è Aldo Danieli.

L'eccezionale appuntamento è quindi per giovedì sera alle 21.30, nella Basilica aquileiese, che per l'occasione verrà allestita con apposite strutture in modo da poter accogliere millecinquecento persone. Sarà uno spettacolo originale, oltre che importante dal punto di vista artistico; una manifestazione a livello internazionale, poichè vedrà presenti fra il pubblico qualificate rappresentanze di vari Paesi d'Europa che, ospiti attualmente delle vicine località turistiche, dalla riviera triestina a Grado, da Lignano a Caorle, Bibione e Jesolo, hanno già preannunciato numerose la loro adesione e la partecipazione al grande incontro artistico-culturale di Aquileia.

ARMEGGIAVANO ATTORNO A UN'AUTO

Duetto notturno stroncato al preludio

Provvidenziale intervento di un agente della stradale

Il tempestivo intervento di un agente della Polizia stradale è valso a sventare un colpo ladresco e ad assicurare due ladruncoli, gli jugoslavi Stiepan Mihalijevich, di 30 anni, e Josip Matic, di 23 anni, alla giustizia. Il fatto risale a poco prima dell'una di venerdì notte: la guardia stava percorrendo la via del Solitro diretta verso il proprio Comando quando ha notato due individui — erano il Mihalijevich e il suo compare — che stavano armeggiando accanto a un'auto in sosta. Insospettito, l'agente s'è avvicinato ed ha chiesto agli stranieri cosa stessero mai facendo con tanta cautela. Anzichè rispondergli, il Mihalijevich gli si è avventato contro, ha tentato di atterralo con un violento spintone e si è quindi dato a precipitosa fuga. L'agente è riuscito ad agguantare il Matic e tenendolo ben stretto ha raggiunto un posto telefonico, da dove ha chiesto l'intervento della Squadra mobile. Una pantera è accorsa, e, perlustrando la zona, gli uomini d'equipaggio sono riusciti a rintracciare il Mihalijevich in via Barbariga.

L'uomo, che è stato trovato in possesso di un cacciavite, ha ammesso di avere usato l'arnese per tentare di aprire l'auto e mentre, assieme al «socio» stava lavorando, era sopraggiunta la guardia della Polizia stradale.

Entrambi sono stati dichiarati in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria: il Mihalijevich per tentato furto aggravato e resistenza a Pubblico ufficiale, il Matic per concorso in tentato furto aggravato.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno arrestato, su ordine di carcerazione del Pretore, Bruno Coslovich, di 37 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano: deve espiare 24 giorni di reclusione, cui è stato condannato per violenza e minacce.

ARGOMENTI PER FIUMI, CANALI E LAGUNE

Da Lodi a Monfalcone su fusti vuoti di benzina

La zattera spinta da un motore di motofalciatrice

Un gruppo di lodigiani è giunto ieri a Monfalcone a bordo di uno zatterone costruito con una ventina di fusti vuoti di benzina e un tavolato lungo nove metri a largo tre, spinto da un motore tratto da una motofalciatrice. Dopo avere sceso il Lambro e il Po fino a Volta Grimana, e percorso il canal Bianco e il canale di Valle, lo zatterone (battezzato «Laus Pompeia») è arrivato a Chioggia. Attraverso le lagune di Venezia, ha raggiunto Monfalcone.

Un getto d'acqua calma i nervi

Un giovane uscito improvvisamente di senno ha richiamato iersera in via Monteverdi una squadra di vigili del fuoco al comando del brigadiere Cociani, agenti di Polizia e i sanitari della CRI. L'allarme è delle 19 quando una persona ha segnalato il fatto al Pronto intervento, e le guardie a loro volta hanno chiesto ausilio ai vigili e ai sanitari. Bloccatosi nel proprio appartamento, lo squilibrato non voleva assolutamente uscirne, e se qualcuno osava avvicinarsi all'uscio lo minacciava con un robusto coltello da cucina. I vigili hanno steso l'apposito telo sotto le finestre dell'alloggio al primo piano, dove il malato s'era barricato, per prevenire un eventuale gesto suicida. A un certo punto, il poveretto s'è affacciato a un balcone, e gli uomini hanno fatto convergere su di lui un getto d'acqua. L'improvvisa doccia ha avuto un inspierato effetto calmante: il giovane s'è, difatti, rabbonito e, docilmente, si è lasciato immobilizzare.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 11: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica (seconda parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Divertimento musicale; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Barbara; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22.05: I testi sacri del Mar Morto; 22.30: Carlo Zoffoli e il suo complesso; 22.30: Nero, nerissimo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», romanzo di Cesare Cantù; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: William Primrose; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Non tutto, ma di tutto; Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.30: Musiche di Leon Boellman; 11.20: Musiche di A. Honegger; 11.55: Musiche di G. P. Telemann; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di C. Maria von Weber; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Sciostakovic; 16.10: Musica di C. Ives; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 18.05: Musiche di Anton Dvorak; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Clandestina a bordo», racconto di Raoul Maria De Angelis; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Il drago», di E. Schwarz; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: Colloquio coi bisnonni; 14.05: Ascoltiamo insieme; 14.30: Il tagliacarte; 14.40: Duo pianistico Russo Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Flash - Impariamo a fotografare — b) La spada di Zorro - Lo spadaccino sfortunato — c) Il corrierino della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Il cinema e l'India di Kipling - «Kim» - Film - Regia di Victor Saville - Int.: Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukos, Robert Douglas.

22.50: Andiamo al cinema.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.

22.00: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 2 in re maggiore.

22.40: Francesco Messina.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese) e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera, alle ore 21.15, il Teatro Verdi presenta il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Balletti su musiche di Chopin, Rachmaninoff, Scriabin, Ciaikowsky e J. Strauss. Orchestra del Teatro Verdi. Prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «La dolce vita». Un film di grande successo con M. Mastroianni e A. Ekberg. Vietato ai minori di anni 16.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.20, 22: «Duello nel mondo». Una agghiacciante caccia all'uomo. Si cercavano in tutto il mondo per uccidersi, con Sherill Morgan, Sach Skart e Dominique Boschero. Technicolor techniscope.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il magnifico texano». Un poncio, una benda sul viso, una Colt... il suo piombo lacerava le carni. Lui diceva: «Se hai una coscienza sporca comincia a pregare quando incontri il volto senza nome. Almeno morirai da cristiano.. !». Eastmancolor. Schermo panoramico. Con Glenn Saxson, John Barracuda, Barbara Loy e Lola Larsen.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Una spia di troppo» (L'agente dell'U.N.C.L.E.). Un eccezionale Metrocolor con David McCallum, Robert Vaughn e Dorothy Provine.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ (aria condizionata). 16: «La fuga di Marek». Una prima visione in technicolor con eccezionali interpreti: Maximilian Schell, Irene Papas e Raf Vallone.

ALABARDA. 16.30: «Come le foglie al vento», in technicolor. Pagine di profonda bellezza, di amore sensuale, con sequenze drammatiche di rara intensità. Interpreti d'eccezione: Rock Hudson, Lauren Bacall e Dorothy Malone.

AURORA. 16.30. Originale, strano, nuovo e divertente: «Superman vuole uccidere Jessie» (Cecoslovacchia). Il più notevole fra i films della Rassegna di Fantascienza 1967. Premio della critica al Festival di Trieste 1966. Prima visione assoluta. Grande successo. Prossimamente: «20.000 leghe sotto i mari».

CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «Un dollaro tra i denti». Un formidabile western spettacolare in technicolor con Tony Anthony, Frank Wolff, Jolanda Modio e Gia Sandri. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Tutti i mercoledì». Una brillantissima commedia in technicolor con Jane Fonda e Jason Robards.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Zorro il ribelle». Technicolor. Sensazionali avventure, in un clima di intenso suspense, con Howard Ross e Dina De Santis.

GARIBALDI. 15.30: «Le piacevoli notti», in technicolor con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Gina Lollobrigida e Maria Grazia Buccella.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16: «La capanna dello zio Tom», con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylene Demongeot e Herber Lom. Un film spettacolare, commovente con attori eccezionali. Technicolor cinemascope.

VIALE. 16.30: «Il corsaro dell'isola verde». Un film d'amore e d'avventura con Burt Lancaster.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Cinemascope technicolor: «Tre notti violente», con Brett Halsey, Margaret Lee e Pepe Calvo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Il conquistatore d'Atlantide».

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «La dea della città perduta», con Ursula Andress, Peter Cushing e Cristopher Lee. Un dramma potente, fantastico, entusiasmante, avvincente. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21): «La contessa di Hong Kong». Il film di C. Chaplin che esalta l'amore di una ironica favola moderna. Gaio, romantico technicolor con Marlon Brando e Sofia Loren. Ultimo giorno.

ASTORIA. Oggi riposo. Domani: «Passi nella notte». Prezzi estivi L. 100.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Rita Pavone con i collettoni e le collettine e M. Grazia Buccella in: «Clementine Cherie tutta sexy».

MARCONI. 16.30 (est. 21): «L'agguato». Emozionante technicolor con Richard Widmark, Tina Louise.

NOVO CINE. 16.30: «30 Winchester per El Diablo». Grandioso technicolor con Topsy Collins e John Heston. Grande successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (si ripete il 1.o tempo): «La contessa di Hong Kong». Il film di C. Chaplin che esalta l'amore in un'ironica favola moderna. Gaio, romantico technicolor con Marlon Brando e Sofia Loren. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «La trappola mortale», in cinemascope con Glenn Ford, Elke Sommer, Ricardo Montalban, Rita Hayworth e Joseph Cotten. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Sandokan contro il leopardo». Avventuroso technicolor con R. Danton, G. Madison.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine e Patricia Viterbo.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «L'ombrellone». Divertente cinemascope a colori con E.M. Salerno, Sandra Milo.

MARCONI. 21: «L'agguato». Emozionante technicolor con Richard Widmark, Tina Louise.

SATELLITE (S. Sergio). 21: «All'ombra di una Colt». Infuocato western italiano con S. Forsythe. Technicolor.

SERVOLA. 21. Irresistibile! Imprevedibile! Vulcanico! F. Franchi e C. Ingrassia in: «I due toreri». Scopecolor.

STADIO. 21: «I fratelli corsi». Technicolor. Valerie Lagrange, J. Horne.

VALMAURA. 21: «5000 dollari sull'asso». Eccezionale western all'italiana. Technicolor con R. Wood, F. Sancho.

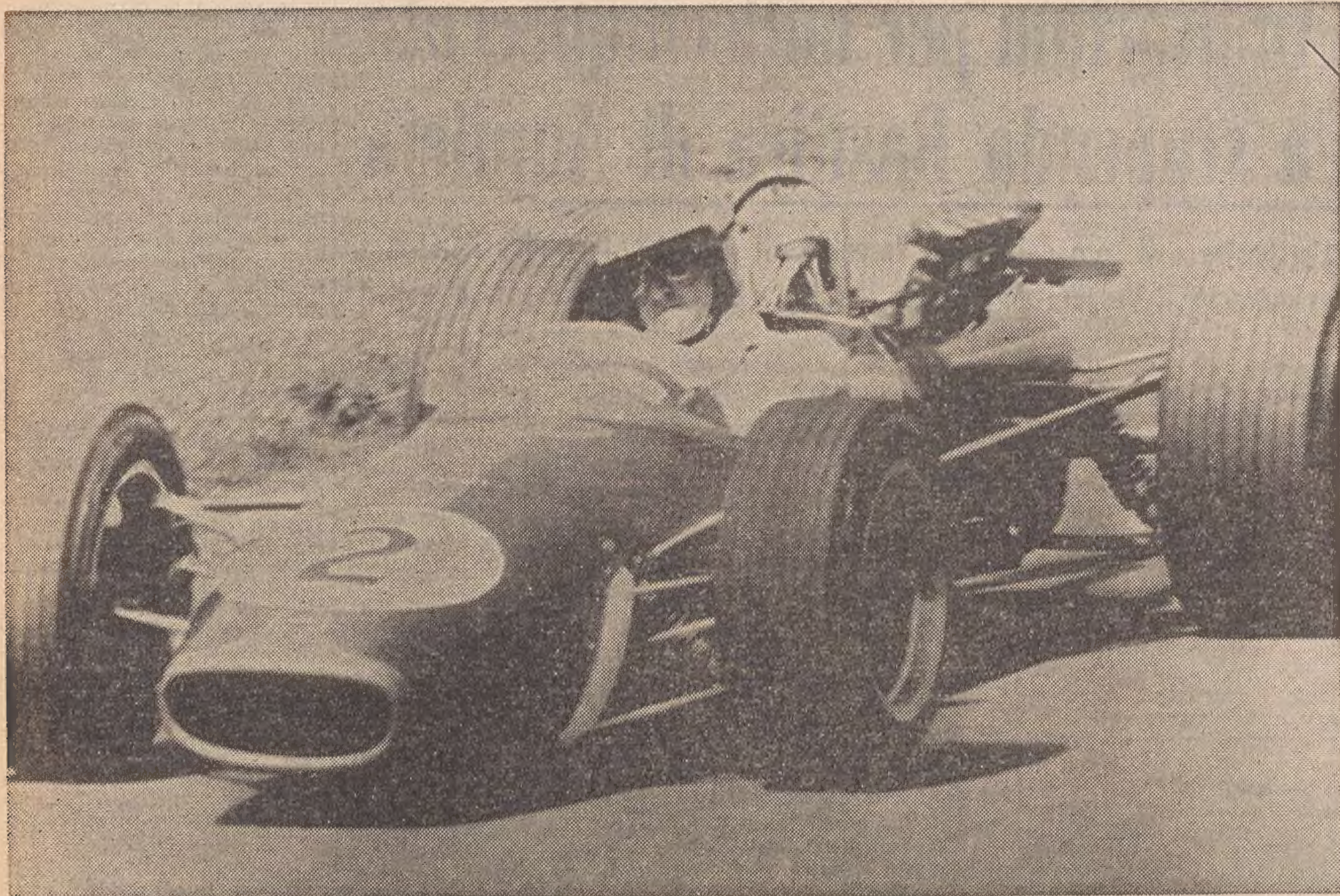
MUGGIA

ROMA estivo. 21.15: «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers e Lionel Jeffries.

PICCOLO Sport

SOVVERTITI I PRONOSTICI AL «MATTEOTTI» E AL G. P. AUTOMOBILISTICO IN GERMANIA

Zandegù primo in volata al traguardo di Pescara
A Nürburgring Clark ritirato e Hulme vittorioso



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dennis Hulme in azione nella fase conclusiva della gara da lui conclusa vittoriosamente sul duro circuito di Nürburgring

SUCCESSO DI HULME NELLA SETTIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Il pilota neozelandese favorito dal ritiro di Dan Gurney al 13° giro

Ormai è irraggiungibile in classifica - Jack Brabham è giunto secondo e Amon su Ferrari terzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adenau, 6

Il neozelandese Dennis Hulme, al volante di una Repco-Brabham, ha vinto oggi il Gran Premio di Germania, aumentando il suo vantaggio nella classifica del campionato mondiale conduttori e mettendo una decisa ipoteca sul titolo. Jack Brabham, il campione in carica, ha completato il trionfo della sua scuderia e delle macchine che portano il suo nome, conquistando il secondo posto davanti alla Ferrari del neozelandese Chris Amon.

Il ventitreenne Amon era il più giovane dei piloti in corsa; si è battuto splendidamente, e negli ultimi sei giri ha minacciato seriamente Brabham, terminando la corsa, sul montuoso circuito del Nuerburgring, a pochi metri dal campione del mondo in carica. E' stata una competizione durissima, che ha visto il ritiro di otto delle diciassette vetture formula uno allineate alla partenza, ed è stata una splendida affermazione per Jack Brabham: tutte e tre le vetture di sua progettazione oggi in lizza sono arrivate al traguardo.

Trecentomila persone lungo i 22,8 chilometri del circuito quando, sotto un magnifico sole, viene dato il via alle diciassette vetture formula uno e alle otto di formula due. E' la settima competizione del campionato mondiale di quest'anno. Si commenta ancora tra la folla il tragico incidente di sabato, quando ha visto l'uscita di pista, in una gara preliminare, della grossa Mercedes 300 del tedesco Roland Kantz: il pilota ha sofferto solo qualche ferita di minor conto, ma degli spettatori investiti una donna di ventisette anni è morta, e altre dodici persone sono rimaste ferite, quattro in modo grave. Il gruppo, comprendente tre canadesi e sette americani, era in un punto del circuito nel quale il pubblico non è ammesso.

Alla partenza del Gran Premio di Germania scatta in testa Clark; lo «scozzese volante» è ancora al comando al primo passaggio, davanti a Hulme e alla Eagle Westlake del californiano Dan Gurney. Clark ha già demolito il primato ufficiale del giro, con 8'25" alla media di 163,6; il precedente, da lui stabilito un anno fa, era di 8'24"1. Ma in prova Clark aveva ottenuto 8'4"1. Il terzetto di testa continua a lottare ruota a ruota; al secondo passaggio Clark è ancora primo, Hulme e Gurney lo seguono a pochi metri, quarta è un'altra Eagle, quella del neozelandese Bruce McLaren tallonato da Brabham.

Ha abbandonato al termine del secondo giro lo svizzero Joseph Siffert, su Cooper-Maserati, per la rottura del filo dell'acceleratore. Clark continua a condurre. Dopo il terzo giro si ritira l'inglese Mike Spence, per noie al cambio della sua BRM.

Al quarto giro il colpo di scena: Clark abbandona, per la rottura della sospensione anteriore. Dan Gurney scavalca Hulme e assume il comando, davanti al neozelandese, a Brabham e alla BRM dello scozzese Jackie Stewart. Quinto è il belga Jackie Ickx, che al terzo giro aveva battuto il record del giro in 8'21"8. Gurney abbassa il limite nel quarto giro a 8'18"2, e intanto si ritira l'austriaco Jochen Rindt su Cooper-Maserati, e McLaren è pure costretto all'abbandono, per uno spettacolare guasto alla sua Eagle.

Dopo cinque giri, a un terzo del percorso, Gurney ha otto secondi su Hulme, che precede Stewart, Brabham e Ickx. Amon è sesto davanti a Surtees e alla Cooper-Maserati di Pedro Rodriguez. Al sesto giro è tornato in pista Siffert. Dopo sei giri Gurney ha quindici secondi su Hulme, ed ha anche stabilito il nuovo record del circuito alla media di 166 chilometri orari, con il tempo di 8'15"1. Poi fermano ai box la Lotus-Ford di Graham Hill e la Cooper-Maserati di Rodriguez, entrambe per noie alle sospensioni. Quando riprendono sono ormai molto distanziati. Abbandona al settimo giro la BMW del tedesco occidentale Hubert Hahne, per una fuga d'olio. Hill, che era stato attardato in partenza da un testacoda ma era riuscito a riprendere, abbandona al nono giro per noie al motore.

A due terzi di corsa Gurney ha un comodo vantaggio su Hulme, mentre Amon dà battaglia a Brabham per il terzo posto. Al dodicesimo giro la vettura formula due di Ickx si ferma per un guasto alla sospensione anteriore, e l'inglese Jackie Oliver, su Lotus-Cosworth, passa a condurre in questa categoria. Nel giro successivo il dramma di Gurney: la sua dodici cilindri finisce su una macchia d'olio, fa un testacoda, si ferma. Per il californiano la gara è chiusa. Hulme è il nuovo capofila e sarà il primo a vedere la bandiera a scacchi.

Nella classifica speciale per la formula due è primo Oliver; il pubblico, che aveva fatto apertamente il tifo per Ickx, ammirando l'abilità con cui aveva tenuto testa ai bolidi di formula uno, applaude l'inglese. Solo tre della formula due hanno completato la corsa, e precisamente Jacky Oliver (Inghilterra) su Lotus-Cosworth in 2.12'4"9, alla media oraria di km. 155,600; Allan Reed (Ing.) su Brabham-Cosworth, in 2 ore 14'42"6 e David Hobbs (Ing.) su Lola-BMW a due giri.

U. P. I.

ORDINE D'ARRIVO

Questa la classifica del 29° Gran Premio automobilistico di Germania di Formula uno:

1) DENNIS HULME (N.Z.) su Repco-Brabham che copre i km. 342,1 in ore 2.5'55"7 alla media oraria di km. 163,3 (nuovo primato della corsa);

2) Jack Brabham (Ausl.) su Repco-Brabham in ore 2.6'35"2; 3) Chris Amon (N.Z.) su Ferrari in 2.6'35"7; 4) John Surtees (GB) su Honda 2.8'21"4; 5) Joakim Bonnier (Svezia) su Cooper-Maserati in 2.14'37"8, a un giro; 6) Buy Ligier (Fr.) su Repco-Brabham; 7) Chris Irwin (Ingh.) su BRM; 8) Pedro Rodriguez (Mess.) su Cooper-Maserati.

Giro più veloce di Dan Gurney (USA), su «Eagle-Weslake», in 8'15"1 alla media di 166 chilometri orari (nuovo primato del circuito).

LA CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI

Questa la classifica del campionato mondiale conduttori dopo il G. P. di Germania.

1) DENIS HULME (Nuova Zelanda) . . . . p. 37;

2) Jack Brabham (Australia) p. 25; 3) Chris Amon (N.Z.) e Jim Clark (Scozia) p. 19; 5) Rodriguez (Messico) p. 14; 6) Jackie Stewart (Scozia) p. 10; 7) Dan Gurney (USA) p. 9; 8) John Surtees (GB) p. 8; 9) Love (Rhodesia) e G. Hill (GB) p. 6; 11) McLaren (N.Z.), Rindt (Austral.) e Spencer (GB) p. 3; 14) Anderson (GB), Parkes (GB), Siffert (Svizz.) e Bonnier (Svezia) p. 2; 18) Scarfiotti (It.) e Ligier (Fr.) p. 1.

La «Coppa Città di Enna» aggiudicata a Vaccarella

Enna, 6

Vaccarella, su «Ford GT 40», ha vinto la settima coppa «Città di Enna» riservata alle vetture sport e sport prototipi nel tempo di un'ora 26'00"5 alla media oraria di km. 210,431.

La corsa non ha avuto scosse. Dietro il vincitore, sin dai primi giri, si sono incolonnati, oltre Dieter, nell'ordine Carlo Facetti, Luigi Taramazzo — tutti e tre su «Porsche Carrera 6» —, il palermitano «Ben Hur», su «Ferrari GTB 4», Carmelo Giugno, su «AR Giulia TZ 1600», l'inglese Jen Marsch, su «Marcos Mini 1300».

Vaccarella non ha forzato la sua vettura, si è limitato a controllare le «Porsche», sue dirette avversarie, ed ha impedito che diminuisse il netto distacco fatto registrare già al decimo giro quando Dieter lo seguiva a 14 secondi.

OPPRESSA DA UN CALDO INSOPPORTABILE LA CLASSICA CORSA CICLISTICA

IL CORRIDORE DELLA «SALVARANI» È RITORNATO DI PREPOTENZA IN AUGE

**Motta ormai sicuro d'indossare la maglia azzurra si è scarsamente impegnato
Ottima prova del giovanissimo Sgarbozza senz'altro uno dei migliori in gara**

Pescara, 6

Con una lunga e bellissima volata Dino Zandegù della «Salvarani» si è aggiudicato il 22.o Trofeo Matteotti battendo così tutti i favoriti della vigilia e ritornando perentoriamente in auge. La gara, oppressa da un caldo insopportabile, è stata caratterizzata da una lunghissima fuga di Zancanaro, Polidori e Laghi cominciata subito dopo il via e terminata ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo, quando cioè il gruppo ha cominciato a reagire e quando la fatica e l'afa spegnevano progressivamente le velleità dei tre fuggitivi.

Al «via» si parlava molto di una vittoria di Motta, ma il capitano della «Molteni» oggi poche volte è uscito fuori dal guscio ed è sembrato alquanto affaticato; forse per lui il «Matteotti» si è trattato di un semplice allenamento in quanto la maglia azzurra non gliela potrà togliere nessuno. Ha molto bene impressionato il giovanissimo Sgarbozza, senz'altro uno dei migliori in gara. Il «romanino» con la sua prestazione è riuscito ad entusiasmare anche il presidente della commissione tecnica professionisti Carini che alla fine si è dichiarato impressionato favorevolmente dal comportamento di Sgarbozza.

Per Carini la vittoria di Zandegù era scontata in quanto lo atleta si era preparato scrupolosamente e durante la gara ha ricevuto un sensibile aiuto da Denti e Zilioli, che molto hanno lavorato per portare il vincitore in condizioni ideali per disputare con successo la volata. Una citazione di merito va naturalmente ai tre protagonisti della lunghissima fuga, cioè Laghi, Zancanaro e Polidori. Quest'ultimo poi ha confermato di essere degno della considerazione della Commissione tecnica professionisti che lo ha incluso nell'elenco dei probabili azzurri. Taccone, molto atteso dai suoi conterranei alla prova di oggi, ha stretto i denti per be nfigurare ed è riuscito ad aggiudicarsi un lusinghiero quinto posto dimostrando di essere in netta ripresa. Una parola di elogio all' organizzazione del Gruppo sportivo Perna che ancora una volta si è dimostrata all'altezza della situazione.

Starter il presidente dell'organizzazione Fulvio Perna, alle ore 10.07 viene dato il via. Dei migliori mancano Gimondi e Balmamion impegnati all'estero, nonchè l'infortunato Adorni. Motta è ilgrande favorito.

Fa molto caldo e gli atleti ne risentono. Tuttavia dopo pochi chilometri dalla partenza Zancanaro, Laghi ed il marchigiano Polidori accendono le ostilità. Infatti i tre, sotto la salita di Cappelle, si avvantaggiano sensibilmente ed al primo passaggio da Pescara precedono già di 1' e 10" il gruppo che sonnecchia. I tre, proseguendo di comune accordo, con il passare dei chilometri aumentano il distacco che al secondo giro è già di 4': nel gruppo si nota un certo assenteismo ed i «grandi» non si muovono. Molti sono i chilometri da percorrere ed il caldo incalza terribilmente. Così i tre fuggitivi viaggiano tranquillamente in fuga e al terzo giro raggiungono una punta massima di 7'45" di vantaggio. Nel quarto giro si assiste ad una certa reazione di Motta e compagni e il distacco si riduce a 5'30". Al passaggio seguente sembra che il gruppo stia per desistere di nuovo: i primi infatti hanno ancora una volta aumentato il vantaggio che è ora di circa 6'.

Al sesto giro, cioè dopo circa 150 km. di gara, Motta, Taccone, Dancelli, Zilioli, Moser e gli altri migliori si portano decisamente all'inseguimento. Così il vantaggio come era cresciuto in poco tempo, adesso in poco tempo diminuisce. Al settimo passaggio da Pescara infatti si riduce a 3'22" e all'ottavo passaggio diventa addirittura di 1'22" su un gruppetto di undici corridori comprendenti fra gli altri Taccone, Motta, Dancelli, Moser, Zilioli e di 1'46" sul resto del gruppo.

Si è ormai nella fase più interessante della corsa e mancano poco più di 50 km. dall'arrivo. Dopo pochi chilometri dal passaggio sotto le tribune e precisamente sulla salita di Monte Silvano, Zancanaro, Laghi e Polidori dopo oltre 180 chilometri di fuga vengono raggiunti; così in testa si forma un gruppo di 31 corridori con tutti i migliori.

Nell'ultimo giro la calma ha preso il sopravvento fra i «grandi» e nessuno si assume il peso di movimentare la gara. Cosicchè sul traguardo finale Dino Zandegù con una prepotente e lunga volata ha facilmente ragione di Sgarbozza, Dancelli e tutti gli altri.

ORDINE D'ARRIVO

1) DINO ZANDEGU' (Salvarani) che impiega ore 7.0'39" per coprire i 241,200 chilometri del percorso, alla media di km. 34,428;

2) Luigi Sgarbozza (Comet Salamini), 3) Michele Dancelli (Vittadello), 4) Vincenzo Mantovani (Comet Salamini), 5) Vito Taccone (Germanvox), 6) Franco Bitossi (Filotex), 7) Luciano Soave (Salamini Luxor), 8) Mario Mancini (Germanvox), 9) Di Toro, 10) Ballini, 11) Grassi, 12) Poli, 13) Bailetti, 14) Motta, 15) Passuello, 16) Scandelli, 17) Macchi, 18) Battistini, 19) Panizza, 20) Zancanaro, 21) Portalupi, 22) Denti, 23) Moser, 24) Carletto, 25) Cucchietti, 26) Colombo, 27) Zilioli, 28) De Prà, 29) Cribiori, 30) Polidori, 31) Laghi, tutti col tempo del vincitore. Partiti 66, arrivati in tempo massimo 31.



Il corridore Zandegù della «Salvarani» è ritornato alla vittoria

SUL CIRCUITO DI BUSTO ARSIZIO

La seconda indicativa per dilettanti su strada

Conti s'impone nell'ultimo giro

Busto Arsizio, 6

Costantino Conti, secondo al «Tour dell'avvenire», ha vinto oggi a Busto Arsizio la seconda prova indicativa per i campionati mondiali di ciclismo dilettanti su strada. La gara è stata caratterizzata da continui scrosci di pioggia. Nell'ultimo degli undici giri per percorso, su uno scatto in salita di Pecchielan, Conti ha reagito cominciando una fuga e resistendo poi allo accanito inseguimento.

Conti ha vinto con 15" di vantaggio sul gruppo, battuto in volata da Tandola davanti a Bianco, vincitore domenica scorsa della prima indicativa svoltasi a Latina scalo. Dei 93 partenti, solo 31 sono giunti al traguardo. La media di Conti realizzata sulla distanza è da considerarsi più che buona se si tengono presenti le avverse condizioni del tempo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Conti (G.S. Telewatt) che compie i 176 chilometri del percorso in 4 ore e 22' alla media di km. 40.305; 2) Tendola (G.S. Ercoli) a 15"; 3) Bianco (Salus Seregno); 4) Cavalcanti (Rinascita Ravenna); 5) Coppola (G.S. Crocco); 6) Monducci; 7) Carbanelli; 8) Trevisan; 9) Gallazzi; 10) Riva.

Tapparello con distacco nella Verona-Rovere

Verona, 6

Luigi Tapparello, dell.«Elba V.C.» di Bassano del Grappa, ha vinto per distacco la sedicesima edizione della corsa ciclistica per dilettanti intitolata ai Caduti di Roverè veronese. La gara è stata disputata sul percorso di 125 chilometri da Verona a Roverè sui monti Lessini.

Ordine d'arrivo: 1) Tapparello Luigi (Elba V.C. Bassano), in 3.37', media 37,783; 2) Becchelli Giovanni (Pedale Scaligero) a 2'50"; 3) Filippi Livio (CSI B. Gaiga); 4) Mantovani Giorgio (Pedale Scaligero); 5) Rossetto Alberto (Elba V.C.).

PER I PROSSIMI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

Intervista con Guido Costa C.T. della nazionale azzurra

Le possibilità dei dilettanti e dei professionisti nelle varie gare

Roma, 6

Guido Costa, C. T. della Nazionale azzurra che prenderà parte ai prossimi campionati mondiali di ciclismo su pista, in programma per il possimo mese di settembre in Olanda, al termine di un allenamento al velodromo olimpico dell'EUR, ha fatto alcune dichiarazioni sui probabili corridori che formeranno la squadra italiana.

Costa, che prevede un campionato simile a quello dello scorso anno, ha in grandi linee già scelto i corridori per ogni specialità, e cioè:

DILETTANTI

Inseguimento a squadre: conferma del quartetto iridato dello scorso anno (Castello, Chemello, Pancino e Roncaglia) pi, come riserve, Poloni e Soldi. *Inseguimento individuale:* Brentegani. *Tandem:* Verzini e Gonzato. *Velocità:* Turrini, Borgtetti e Verzini. *Chilometro da fermo:* Sartori. *Stayers:* Carniel, Introzzi, Andini.

PROFESSIONISTI

Velocità: Maspes, Beghetto, Gaiardoni, più Damiani di riserva. *Inseguimento individuale:* Faggin e Fornoni. *Stayers:* De Lillo, Arienti e Pellegrini.

Costa è poi passato ad osservare le possibilità degli italiani per la conquista della maglia iridata. I dilettanti, secondo il C. T. oltre che nell'inseguimento a squadre, non dovrebbero deludere nell'inseguimento individuale, dato che, passato al professionismo il campione uscente, l'olandese Groen, Brentegani potrebbe addirittura aspirare al titolo. Negli «stayers», Costa, anche se esclude un successo pieno, non nasconde la possibilità che quest'anno almeno uno degli azzurri possa qualificarsi per la finale.

Nell'inseguimento a squadre il C. T. è sicuro della conferma del titolo. «La fiducia riposta in Brentegani nell'inseguimento individuale, non significa — ha detto — sottovalutare i fortissimi cecoslovacchi Daler e Colak, gli olandesi ed il colombiano Rodriguez, che nelle ultime gare hanno dimostrato di essere in forma eccellente». Verzini e Gonzato nel tandem, sempre a giudizio di Costa, contro i francesi Trentin-Morelon ed i tedeschi Kobusch-Stenzel non hanno molte probabilità.

Nella gara di velocità gli azzurri saranno di fronte ad avversari temibilissimi; tra questi i soliti Trentin e Morelon ed il sovietico Pakazade, i maggiori candidati al titolo. Nel chilometro, Costa è sicuro che Sartori riuscirà a piazzarsi meglio dello scorso anno (terzo), mentre per gli stayers, sulla base di come vanno ora le cose, non è impresa impossibile l'ingresso in finale, al contrario della conquista della maglia iridata per la quale le speranze sono ridotte al minimo.

Nel parlare dei professionisti, Costa ritiene che gli italiani riusciranno a mantenere i titoli dello scorso anno (velocità ed inseguimento); per i mezzofondisti vale lo stesso discorso dei dilettanti: qualificazione per la finale e niente altro.

Giannino Baratto campione veterani

Pavia, 6

Giannino Baratto, della U.S. Ventimigliese, ha vinto il titolo di campione italiano veterani battendo il pavese Renzo Cerati, il quale deteneva il titolo da tre anni.

Alla gara, svoltasi sul percorso stradale Pavia, Casteggio, Verzate, Cicognola, Broni, Pavia, hanno preso parte 81 ciclisti; assente il torinese Angelo Conterno. Baratto, dopo aver saputo neutralizzare i numerosi tentativi di fuga di Cerati sulle salite delle colline dell'oltre Po pavese, ha vinto in volata precedendo di poco lo stesso Cerati e Turri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Baratto km. 96 in 2.41' media 35,776; 2) Cerati s.t.; 3) Turri s.t.; 4) Esquilino s.t..

IN PALIO LA CORONA PERDUTA A TAVOLINO DALL'IMBATTIBILE CASSIUS CLAY

Jimmy Ellis e Thad Spencer semifinalisti del torneo per il campionato mondiale dei «massimi»

Ellis mette Martin k.o. alla nona Solo nel finale Spencer domina Terrell

Il 16 settembre a Francoforte altra serata con due combattimenti Mildenberger (Germ.) - Bonavena (Arg.), Patterson (USA) - Quarry (USA)

Houston, 6

Jimmy Ellis e Thad Spencer sono i primi due pugili emersi dal torneo eliminatorio «ad otto», promosso dalla World Boxing Association per trovare il successore di Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi dichiarato decaduto per essersi rifiutato di assolvere i propri impegni di leva militare.

Jimmy Ellis ha tempestato Leotis Martin di ganci alla bocca in modo tanto energico che l'arbitro ha dovuto arrestare il combattimento a 1'43" della nona ripresa. Ellis ha riportato un piccolo taglio sopra l'occhio sinistro nella seconda ripresa, l'unica che i giudici hanno attribuito all'avversario, ma già alla successiva la ferita non sanguinava più. Nella terza ripresa Ellis, che è lo «sparring partner» di Cassius Clay, ha ferito Martin tanto gravemente che il sangue gli è arrivato fin nei capelli. Martin si è ripreso lievemente solo nella quarta ripresa, ma alla nona persino i suoi secondi invocavano dall'arbitro l'intervento del medico. Alla bilancia Ellis aveva denunciato kg. 88.700, Martin 87.

Thad Spencer ha vinto il secondo incontro della serata battendo ai punti in 12 riprese Ernie Terrell. Spencer ha mandato Terrell al tappeto, alla seconda ripresa, con un gancio sinistro ed un diretto. Terrell si è rialzato rapidamente, ma è stato contato fino a nove, come da regolamento. Ha reagito con dei buoni diretti chiudendo il round con energia. Ma Spencer ha insistito nell'attacco e fino alla nona ripresa il punteggio era quasi pari. Spencer si è poi aggiudicate altre riprese e al termine ha inseguito Terrell per tutto il ring tempestandolo di colpi.

Terrell è stato anche penalizzato di due punti per colpi bassi alla decima ripresa ed è stato ammonito per aver colpito dopo un «break». Nell'ultimo round appariva esausto. Alla bilancia Spencer aveva denunciato kg. 91,900 e Terrell kg. 1,130 in più. Coi suoi 24 anni, Spencer è stato il pugile più giovane e più attivo della serata.

Alla serata di oggi hanno assistito 10.000 persone. L'incasso dovrebbe essere di 60-70.000 dollari, oltre i 160.000 dei diritti di ripresa televisiva. Terrell, Spencer ed Ellis hanno avuto 50.000 dollari a testa e Martin 22.500. Martin è entrato nel torneo all'ultimo momento, quando Joe Frazier, n. 2 della WBA, ha deciso di boicottarlo. Finora Martin non aveva guadagnato più di 2500 dollari per incontro.

Gli altri due incontri approvati dalla WBA per il torneo dei pesi massimi vedranno di fronte il 16 settembre a Francoforte il campione europeo Karl Mildenberger (Germ.) e Oscar Bonavena (Arg.), e l'ex campione del mondo della categoria Floyd Patterson e Jerry Quarry entrambi statunitensi.

MONDIALE DEI MOSCA

Sabato a Buenos Aires Accavallo-Ebihara

New York, 6

L'argentino Horacio Accavallo difenderà il titolo mondiale dei pesi mosca a Buenos Aires sabato sera contro lo sfidante giapponese Hiroyuki Ebihara. Accavallo considera Ebihara come il più pericoloso avversario incontrato fino ad oggi, ma è tuttavia fiducioso di batterlo. I due si incontrarono per il titolo in Argentina nello scorso giugno e Accavallo vinse ai punti.

Ebihara da parte sua afferma che questa volta conquisterà il titolo «ad ogni costo», avendo appreso ormai la tattica e la tecnica dell'avversario.

IX PROVA DI CAMPIONATO

Agostini mondiale della classe 500 cc.

HAILWOOD PRIMO NELLA 250 CC.

Imatra, 6

Vincendo oggi in Finlandia nella classe 500 cc, Giacomo Agostini ha praticamente posto termine al duello con Hailwood per la conquista del casco iridato di campione del mondo della specialità. Dopo la gara odierna, infatti, il centauro della MV Agusta ha totalizzato quarantaquattro punti mentre Mike Hailwood è rimasto a quota trenta in quanto non ha completato la prova.

Il ritiro di Hailwood è dipeso proprio da una caduta del centauro quando con la moto si è infilato in un vero e proprio stagno di acqua piovana. Hailwood si è rialzato illeso, ma la sua Honda ha riportato danni irreparabili. Al maltempo si deve anche se le medie delle gare successive a quelle delle 125 cc sono alquanto basse.

Classe 125 (20 giri, chilometri 120,600). 1) Stuart Graham (Ing.) Suzuki 55'15"9 (alla media oraria di km. 130,900); 2) Bill Ivy (Ing.) Yamaha 56'58"9; 3) Dave Simmons (Ing.) Kawasaki a un giro; 4) Juergen Lenk (Germ. or. MZ a un giro; 5) Kel Carruthers (Ausl.) Honda a un giro. Giro più veloce Billy Ivy in 2'38"6 alla media orario di km. 136,900.

Classifica campionato mondiale dopo nove prove: 1) Billy Ivy (Ung.) 44 punti; 2) Phil Read (Ing.) e Stuart Graham (Ing.) 34; 4) Yoshimi Katayama (Giapp.) 19; 5) Szabo (Ung.) e Dave Simmons (Ing.)

Classe 500 (23 giri, chilometri 138,690): 1) Giacomo Agostini (It.) MV Agusta 1.9'55"4 (alla media oraria di km. 119); 2) John Hartle (Ing.) Norton 1.11'16"7; 3) Billie Nelson (Ing.) Norton, 1.12'23"5; 4) Bo Granath (Sve.) Matchless a un giro; 5) Fred Stevens (Ing.) Hannah Paton a un giro; 6) Maurice Hawthorne (Ing.) Norton, a un giro; 7) Lewis Young (Ing.) Matchless a due giri.

Classifica campionato mondiale. 1) Agostini (It.) 44 punti; 2) Mike Hailwood (Ing.) 30; 3) P. Williams Ing.) 16; 4) J. Hartle (Ing.) 15; 5) J. Findley (Ausl.) 11; 6) Fred Stevens (Ing.) 8.

Classe 250 (23 giri, chilometri 138,690): 1) Mike Hailwood (Ing.) Honda 1.4'52" (alla media oraria di km. 128,300); 2) Bill Ivy (Ing.) Yamaha 1.6'31"5; 3) Derek Woodman (Ing.) MZ a due giri; 4) Gyula Marsovzky (Svi.) Bultaco a due giri; 5) Fred Stevens (Ing.) Hannah Paton a tre giri; 6) Malcom Stanton (Ausl.) Aermacchi a tre giri. Giro più veloce di Hailwood in 2'46"2, alla media oraria di km. 130,600.

Classifica campionato mondiale: 1) Phil Read (Ing.) 42 punti; 2) Bill Ivy (Ing.) 40; 3) Mike Hailwood (Ing.) 38; 4) Ralph Bryans (Irl.) 36; 5) Derek Woodman (Ing.) 13; 6) Heinz Rosner (Germ. or.) 10.

Sidecar (17 giri, chilometri 102,520: 1) Enders-Dinglehardt (Germ. occ.) BMW (alla media oraria di km. 115,100 in 53'26"5); 2) Attenberger - Schillinder (Germ. occ.) BMW 54'34"8; 3) Auerbacher - Dein (Germ. occ.) BMW 56'33"4.

Classifica campionato mondiale: 1) Enders (Germ. occ.) nuovo campione del mondo 52 punti; 2) S. Schauzu (Germ. occ.) 31; 3) Auerbacher (Germ. occ.) 27; 4) T. Wakefield (Ing.) 11; 5) Attenberger (Germ. occ.) 10.

RINVIATO A CERVIA

■ Il maltempo ha costretto gli organizzatori a rinviare a oggi il Rally motonautico di Cervia, penultima prova del campionato italiano di regolarità. Le condizioni del mare, ieri piuttosto mosso, non hanno infatti consigliato l'effettuazione della gara.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

HOUSTON. Spencer ha colpito duro Terrell che sta per cadere a terra nel corso della 2.a ripresa una delle più drammatiche

Crescendo del nuoto triestino

Franco Del Campo, Roberto Pangaro e Pierpaolo Spangaro in grande forma

Franco Del Campo, il bravo nuotatore della Triestina, è diventato il nuovo primatista italiano dei 200 metri dorso. Si è rivelato un nuotatore di grande classe solamente quest'anno e nel giro di pochi mesi è riuscito a prevalere sul suo irriducibile avversario: il padovano Franco Chino, ed ha conquistato un record che resisteva ancora dalle Olimpiadi di Tokio, piuttosto vecchio quindi e ormai maturo per essere battuto. Fino a quest'inverno il maggior candidato per il nuovo limite sembrava Chino: aveva superato sempre in confronti diretti Del Campo, sia sui 100 che sui 200; dava l'impressione di avere maggior tenuta del triestino specialmente nella distanza più lunga e proprio in questa distanza sembrava imbattibile. Non che Chino avesse più classe di Del Campo, lo si vedeva da molte cose (stile un po' saltellante e nuotata poco sciolta), ma grazie al suo maggiore allenamento, regolarmente riusciva a battere il triestino negli ultimi metri.

Così si erano svolte le due prove dei campionati italiani primaverili nel maggio scorso e l'alabardato aveva collezionato due secondi posti. Ritornato a Trieste invece che avere la possibilità di allenarsi con calma e prepaparsi per bene in vista della stagione estiva che lo attendeva, Del Campo si era messo a letto con la rosolia con conseguenze non certo valide ai fini dell'allenamento. Al termine della scuola però è stato chiamato a degli allenamenti collegiali a Padova, nella tana del lupo; così per più di un mese ha nuotato con a fianco Chino, ha fatto il suo stesso lavoro (circa 8000 metri al giorno) ed alla prima occasione si è presa la rivincita e proprio nella distanza più lunga. Il 15 luglio a Parigi nell'incontro con la Francia e la Germania occidentale Del Campo ha battuto per la prima volta il record italiano dei 200 dorso con il tempo di 2'16"5 ed è riuscito nella stessa gara a superare il padovano.

Dopo circa quindici giorni, nuovo incontro internazionale e nuovo confronto diretto dei due: fino a metà gara sono insieme, poi Del Campo si avvantaggia leggermente e nell'ultima vasca vince con un netto distacco. Anche in quest'occasione il record italiano viene abbassato e portato a 2'15"6. Il tempo ha acquistato un certo valore in campo europeo: se l'anno scorso l'Italia avesse potuto contare su un dorsista simile al campionati europei di Utrecht, avrebbe avuto in finale un nuotatore in più. A Parigi però Del Campo ha mancato per due soli decimi il primato italiano del 100 dorso appartenente a Rora ancora dal '63, record stabilito in vasca con acqua di mare a Spalato, ma alla prossima occasione crede di farcela.

«E' un record — ha detto — che spero diventi mio al più presto. A Padova non ho fatto un allenamento specifico per questa distanza; ho perso forse un po' nello scatto, acquistando in resistenza».

— Quindi adesso cercherà di fare un allenamento adeguato al 100, visto che sui 200 il record è già tuo?

«Curerò maggiormente la velocità, facendo scatti brevi e distanziati fra di loro. A Padova si facevano invece molti scatti e a pochi intervalli l'uno dall'altro e poi anche molte distanze lunghe».

— Ritieni di poter migliorare ancora, oltre che sui 100, anche sui 200 nella corrente stagione?

«Credo di non aver dato tutto nell'ultima gara che ho fatto a Sabadel; forse ero troppo occupato a battere Chino oltre che i nuotatori stranieri e quindi verso la fine della prova mi sono accorto di non essere molto stanco; potevo fare quasi sicuramente un po' meglio, comunque le occasioni per migliorare non mi mancheranno visto che ho ancora delle gare importanti da fare».

— Cosa pensi di Franco Chino?

«Per me Chino è un nuotatore senz'altro molto bravo, ma non particolarmente dotato: nuota troppo di forza ed inoltre si sottopone ad un allenamento giornaliero molto pesante. Naturale quindi che ottenga dei buoni tempi nel dorso. Forse però lo vedo più portato per i 400 misti, nuota bene tutti gli stili ed ha molta resistenza, cosa importantissima in questa gara. Del resto se si "buttasse" sui misti a me farebbe proprio un favore, non vorrei che avesse qualche "calo" improvviso nel dorso!».

Si è allenato a Padova, assieme a Franco Del Campo, anche il nuotatore dell'Edera Roberto Pangaro che sabato pomeriggio nella nostra piscina coperta ha segnato un ottimo tempo sul 200 stile libero, distanza che di solito cerca di accantonare preferendo di gran lunga i 100. Ed è sui 100 stile libero che Pangaro ha ottenuto le sue maggiori soddisfazioni. Attualmente è il terzo centista italiano ed ha conseguito il suo miglior tempo (55"5) nella frazione interna della staffetta 4x100 stile libero. Forse la sua preparazione non è ancora a punto come lui stesso sostiene.

«Miro soprattutto ai campionati italiani assoluti; in quell'occasione cercherò di fare il mio miglior tempo in una gara individuale. Anche io a Padova ho fatto un allenamento molto pesante, più adatto alle distanze più lunghe, ma con gli scatti brevi che farò in questi giorni penso di poter migliorare il mio limite. Se non vi riuscirò agli assoluti potrò sempre rifarmi al prossimo incontro internazionale giovanile di Praga. Poi chiuderò la mia stagione natatoria perchè dovrò dedicarmi allo studio, visto che quest'anno non sono stato promosso a giugno. Rinuncerò così anche ai Giochi del Mediterraneo. Mi ritengo ugualmente soddisfatto dei risultati ottenuti, anche perchè in questo mese di allenamento collegiale mi sono impegnato sempre molto. A Sabadel poi sono stato anche male a causa del cibo non troppo adatto al mio stomaco ed a quello dei miei compagni. Forse senza questo inconveniente avrei potuto far meglio».

Allora la storia del cibo non buono e non adatto era proprio una verità che non ha colpito solamente i più delicatini della squadra, come in un primo tempo era stato un po' malignamente ventilato, tanto è vero che anche un altro triestino, Pierpaolo Spangaro, ragazzo dal fisico eccezionale, si è visto costretto a non gareggiare. E' stato un vero peccato quest'inconveniente toccato a Spangaro. Da quanto ha raccontato Roberto, Spangaro cercava a Sabadel di raggiungere il tempo limite stabilito dalla FIN per poter partecipare alle Universiadi di Tokio.

«Mi dispiace proprio che gli sia successa una cosa simile — ha proseguito Pangaro —: in allenamento andava veramente bene, aveva tutte le carte in regola per poter segnare un tempo inferiore al 4'30" ma una bistecca condita con salse piccanti e strane lo ha messo k.o.».

Ora Spangaro è rimasto a Padova ad allenarsi con Bubi Dannerlain perchè quest'anno ha voluto tesserarsi per il Patavium, ma durante il periodo invernale, per motivi scolastici, si allena ancora con i suoi vecchi compagni di squadra dell'Edera.

Annamaria Cecchi

RICUPERO NELLA SERIE B DI BASEBALL

L'Alpina non può rimontare il grave svantaggio iniziale

Accedono alle semifinali gli juniores della Libertas

Romcaffè - Alpina 12-9

ROMCAFFE' MACERATA: Caddedu, Ciccarilli, Greco, Cipitelli, Mucciconi, Moretti, Cardinali, Striglio, Gagliardi. ALPINA TRIESTE: Bresciani, Carli, Brubaker, Parrish, Ciacchi, Francavilla, Bosdacchin, Danieli, Stepancich. ARBITRI: Petacchia e Gabrielli di Roma. NOTE: Nelle file dell'Alpina di Trieste Valle ha sostituito l'infortunato Brubaker e Ferluga ha preso il posto di Danieli.

Macerata, 6

Una bella e convincente vittoria dei maceratesi. La partita ha avuto due fasi nettamente distinte. Nella prima il Romcaffè con una partenza fulminea si portava in netto vantaggio; nella seconda i giuliani con una serie di lanci indovinati sono riusciti a mettere in forse fino all'ultimo inning, una vittoria che si era delineata facile e sicura. Dei maceratesi il migliore ancora una volta è stato Cipitelli.

G. D. F.

Serie B

RICUPERO

*Romcaffè - Alpina	12-9

LA CLASSIFICA

Juventus	12	10	2	833
Black Panthers	13	10	3	769
Bernazzoli	13	10	3	769
Lodi	12	7	5	583
Bollate	13	7	6	583
Prora Verona	13	6	7	462
Rimini	11	5	6	455
Alpina	13	3	10	231
Lions	13	3	10	231
Romcaffè	13	2	11	154

Le partite del prossimo turno
Bernazzoli - Prora
Bollate - Romcaffè
Lions - Rimini
Lodi - Alpina
Black Panthers-Juventus

FINALI JUNIORES

Libertas - Prora 11-7

Punteggi parziali:
PRORA: 0, 0, 0; 1, 5, 0; 1. = 7
LIBERTAS: 0, 1, 3; 6, 1, 0; R. = 11

LIBERTAS TRIESTE: Loganes, Glavina R., Rotter, Persi, Bernich, Sabadin, Piol, Mahorcich, Saule. PRORA VERONA: Idini, Mecenero (Tronconi), Ferrazza, Bilancio, Mazzi, Peruzzo, Casarotti, Daniello, Ronconi.

Battendo per 11-7 la Prora di Verona nel primo turno eliminatorio delle finali nazionali del campionato juniores, la Libertas si è assicurata il diritto di accedere alle semifinali. I biancoscudati non hanno avuto difficoltà a ridurre alla ragione il «nove» scaligero, apparso nettamente inferiore sul piano tecnico e dell'organizzazione.

Solo nella quinta frazione, quando ormai i locali avevano tirato i remi in barca per il grosso vantaggio accumulato sino allora (10-1), gli ospiti hanno potuto assumere l'iniziativa realizzando sei punti che sono serviti a contenere il passivo entro limiti onorevoli. Nelle altre sei riprese sono rimasti sempre in cattedra i ragazzi di Masotti, che tanto all'attacco quanto in difesa hanno fatto vedere a tratti alcune ottime cose.

Particolarmente efficiente la batteria composta da Persi (lanciatore) e Raffaele Glavina (ricevitore). Il primo, una grossa speranza, ha retto ottimamente testa alle «mazzate» veronesi con alcuni lanci imprevisti che hanno disorientato i battitori avversari. Quando avrà acquistato maggiore esperienza in pedana, Persi dovrebbe aumentare ancora notevolmente il suo rendimento. Glavina ha operato alcuni ottimi interventi assistendo sempre con molta precisione. Tutto il «diamante» comunque si è espresso su un livello accettabile. All'attacco i battitori più pericolosi sono risultati Bernich e Glavina.

LIBERTAS - PRORA VERONA 11-7. Una fase della partita nella quale i triestini conquistano un punto (Foto de Rota)

COPPA DEL MILLENARIO

Alpina e Lup Udine finaliste del torneo

Ronchi, 6

L'Alpina di Trieste e la squadra del Lup di Udine sono le finaliste del Torneo regionale di baseball, denominato «Coppa del Millenario». Nelle due partite eliminatorie giocate sul diamante di Vermegliano, esse hanno sconfitto rispettivamente la squadra del B.P. Ronchi per 12-3 e quella di Aiello per 13-3.

La prima partita tra Udine e Aiello si è risolta chiaramente a favore degli udinesi, che già al termine dei primi due inning conducevano per 8-0, vantaggio che si è progressivamente consolidato in quanto soltanto nell'ultimo inning, i giocatori dell'Aiello sono riusciti a totalizzare 3 punti.

Un po' più equilibrato l'incontro tra Alpina e Ronchi, nel quale hanno comunque avuto un peso determinante gli errori dei locali (ben 8 contro uno solo degli avversari). Tutto praticamente è accaduto nel primo inning, concluso con 7-2 a favore dei triestini, che in tutto hanno totalizzato 5 valide. Cinque anche le valide dei Ronchi, tra cui ha fatto spicco il fuori campo di Orlando.

Le finali del Torneo sono in programma rispettivamente il 13 e il 20 agosto prossimi.

LUP UDINE - AIELLO 13-3

LUP UDINE: 5, 3, 0; 2, 3, 0; r. = 13
AIELLO: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 3 = 3

LUP UDINE: Del Do, Zorzi, Cappelletto, Cossar, Sciacca, Galanda, Gnesutta, Fabris, Bertini. AIELLO: Comar, De Giusti, Mandich, Moscarda, Musuruana, Bigolin, Cecotti, Deghenhart, Pitto.

ALPINA - RONCHI 12-3

B.P. RONCHI: 2,0, 0; 0, 0, 1; 0 = 3
ALPINA: 7, 0,1; 2, 0, 0, 2 = 12

ALPINA: Marussi I, Perini, Chemet, Delise, Zuccoli, Marussi II, Cociancich, Crismani (Scherlavai), Riccobon. B. P. RONCHI: Geron, Marcolini II, Orlando, Bison, Visintin, Soranzio, Rossi, Carabeni, Zorat. ARBITRI: Antoni e Cazzador.

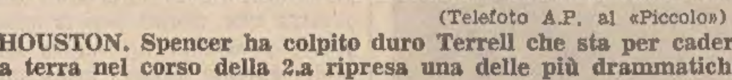
G. B.

BASEBALL

Trofeo Altipiano Carsico

Organizzato dall'Alpina, ha avuto inizio sul «diamante» di Villa Opicina la quarta edizione del trofeo «Altipiano Carsico», torneo di baseball riservato ai giovani tesserati per il sodalizio biancoverde.

Per la prima giornata sono state disputate due partite che hanno dato i seguenti risultati: Villa Carsia - Hermada 5-0, Villa Opicina - Borgo Grotta Gigante 11-3.



BILANCIO DELLE MEDAGLIE AI GIOCHI PANAMERICANI

Grande superiorità U.S.A. nel nuoto, atletica e canottaggio

Prestazioni di notevole rilievo del velocista Evans del saltatore Boston e dell'ostacolista McCullough

Winnipeg, 6

I quinti Giochi panamericani si sono praticamente conclusi nella giornata di sabato con le prove conclusive dell'atletica leggera, della pallacanestro, del pugilato, del canottaggio e del baseball. Resta ancora in programma per oggi, come gara di chiusura soltanto il Gran Premio delle Nazioni di equitazione.

Nella pallacanestro gli Stati Uniti hanno vinto il torneo maschile senza subire alcuna sconfitta in cinque partite, precedendo il Messico, battuto nell'ultimo incontro per 93-74. Nel settore femminile il Brasile ha emulato gli Stati Uniti concludendo imbattuto il torneo. Nel pugilato gli Stati Uniti hanno conquistato tre medaglie d'oro come i rappresentanti di Cuba. L'Argentina, da parte sua, ha avuto la soddisfazione di vedere sei suoi atleti in finale conquistando due titoli. Gli altri due titoli sono stati vinti dal Messico e dal Venezuela. Gli Stati Uniti hanno vinto il torneo di baseball battendo i cubani, detentori del titolo, nell'ultima partita per 2-1. Infine, nel canottaggio i rappresentanti statunitensi si sono affermati in tutte le specialità tranne nel singolo, gara vinta dall'argentino Demiddi.

In definitiva il dominio degli Stati Uniti ai quinti Giochi panamericani è stato quasi assoluto, soprattutto nell'atletica leggera, settore in cui gli atleti degli USA hanno conquistato 55 delle 105 medaglie in palio di cui 30 d'oro (22 nel settore maschile e 8 in quello femminile). Il Canada si è piazzato al secondo posto con 23 medaglie (3 d'oro, 8 d'argento e 12 di bronzo) dimostrando di aver compiuto un notevole progresso come pure Cuba (terzo) con 12 medaglie (2 d'oro, 3 d'argento e 7 di bronzo).

Portati a livello internazionale, comunque, i quinti Giochi panamericani non hanno dato nell'atletica leggera risultati eccezionali, in quanto troppo netta è stata la differenza di valore tra gli atleti in gara. Non vi sono stati primati del mondo (anche a causa delle cattive condizioni del tempo); tuttavia diversi sono stati i primati dei Giochi battuti. I risultati di maggiore rilievo sono stati ottenuti da Lee Evans nei m. 400 in 44"9, da Ralph Boston nel lungo con m. 8,29, da McCullough nei m. 110 mst. in 13"4, i 39" e i 3'02" delle staffette americane della 4 x 100 e della 4 x 400, e gli 8044 punti di William Toomey nel decathlon.

CANOTTAGGIO - *Skiff:* 1) Alberto Demiddi (Arg.) 7'42"18; 2) USA 7'52"59; 3) Messico 8'08"03. *Due con:* 1) USA 8'00"14; 2) Argentina 8'07"42; 3) Brasile 8'15"89. *Due senza:* 1) USA 7'20"24; 2) Canada 7'46"68; 3) Messico 7'57"54. *Doppio:* 1) USA 7'26"67; 2) Canada 7'40"41; 3) Argentina 7'50"08. *Quattro senza:* 1) USA 6'46"99; 2) Canada 6'50"14; 3) Messico 7'18"01. *Quattro con:* 1) USA 6'47"91; 2) Cuba 6'51"04; 3) Argentina. *Otto:* 1) USA 6'30"86; 2) Canada 6'37"53; 3) Cuba 6'51"41.

PUGILATO - *Mosca:* 1) F. Rodriguez (Ven.); 2) R. Delgado (Mess.); 3) Harland Marbley (USA) e Walter Henry (Can.). *Gallo:* 1) J. Martinez (Mess.); 2) F. Espinosa (Cuba); 3) Armando Mendoza (Ven.) e Guillermo Velazquez (Cile). *Piuma:* 1) M. Garcia (Arg.); 2) E. Lugo (Cuba); 3) Freytas Caban Ortiz (P.R.) e Albert Robinson (USA). *Leggeri:* 1) E. Regueiferos (Cuba); 2) L. Minami (Perù); 3) Ronald Harris (USA) e Juan Rivero (Urug.). *Welter leggeri:* 1) J. Wallington (USA); 2) H. Sclarandi (Arg.); 3) Guillermo Saucedo (Arg.) e Alfredo Morales (Mess.). *Welter:* 1) A. Molina (Cuba); 2) M. Guilloti (Arg.); 3) Alfonso Ramirez (Mess.) e Jesse Valdez (USA). *Super welter:* 1) Rolando Gerbey (Cuba); 2) Victor Galindez (Arg.); 3) Agustin Zaragoza (Mess.) e Donato Paduano (Can.). *Medi:* 1) J. Ahumada (Arg.); 3) Carlos Fabre (Bras.); 3) Joaquin Delis (Cuba) e Carlos Franco (Urug.). *Mediomassimi:* 1) A. Redden (USA); 2) 2) Juan-Jose Torres (Arg.); 3) Manuel Castanon (Mess.) e Marijan Kolnar. *Massimi:* 1) F. Ward (USA); 2) Luis Cabrera (Cuba); 3) Ricardo Aguad (Arg.).

PALLACANESTRO - *Femminile:* 1) Brasile p. 16; 2) USA 14; 3) Canada 11; 4) Messico 11; 5) Cuba 8. — *Maschile:* Cuba batte Argentina 73-71 (33-33); USA battono Messico 93-74 (53-26). *Classifica finale:* 1) USA p. 10; 2) Messico 9; 3) Panama 7; 4) Cuba 7; 5) Portorico 6; 6) Argentina 6.

BASEBALL - Risultato del terzo incontro USA-Cuba valevole per l'assegnazione del titolo: USA battono Cuba 2-1. *Classifica finale:* 1) USA; 2) Cuba; 3) Portorico.

TRIESTINA - EDERA 6-4 NELLA «B» DI PALLANUOTO

Il «derby» agli alabardati con sei reti di Sergio Foschi

PARZIALI: 2-1, 2-2, 2-1, 0-0

MARCATORI: p.t.: Foschi al 4'19", Rusconi al 4'37" (penalità), Foschi al 4'59"; s.t.: Foschi al 0'32", Cescon al 0'42" e al 2'55" (penalità), Foschi al 3'16" (penalità); t.t.: Viola al 0'37")penalità), Foschi all'1'07" (penalità) e all'1'24". TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Brandolin, Foschi, Mattei, Orlando, Nider, Cerni, Giacomelli. EDERA: Pieri, Gregori, Illini, Rusconi, Morgera, Viola, Stoini, Cescon, Cattonaro, Marocco. ARBITRO: Scaletti di Genova.

Il «derby» della pallanuoto di Serie B, l'incontro stracittadino fra Triestina e Edera che come sempre richiama nella piscina «Bianchi» la folla delle grandi occasioni, si è risolto a favore della squadra alabardata per 6 a 4.

Per questo incontro chiave l'Edera s'era allenata con puntiglio, come del resto la sua avversaria, nulla tralasciando pur di conquistare due punti vitali. Per rendere più munita la sua porta, resa vulnerabilissima dopo le partenze all'estero dei portieri titolari Rener e Corazza, nel corso della settimana i dirigenti ederini avevano proceduto al cartellinamento di Gianfranco Pieri, validissimo cestista, che così è ritornato ai suoi amori giovanili. Purtroppo, tutti gli sforzi sono naufragati sotto le... bordate micidiali, di quelle che lasciano traccia, dell' inesorabile avanti alabardato Foschi che nella circostanza s'è incaricato di realizzare tutte le reti per la sua squadra.

L'Edera, pur battuta esce dalla contesa a testa alta; può essere veramente fiera della prova offerta; ca parbia, mai rassegnata neppure nel secondo tempo allorchè l'avversaria conduceva per 3 a 1, in quel frangente è emersa la bravura di Cescon che con due reti magnifiche, di cui una realizzata su rigore-penalità, riportava il risultato in parità. Pareggio però di brevissima durata poichè Foschi, su rigore-penalità, riportava ancora la propria squadra in vantaggio. Poi ancora, sino alla fine gli ederini si sono dati da fare per rimediare la situazione che appariva in mano alla Triestina; tutti i loro sforzi sono risultati però vani, un po' per la bravura dei loro avversari (specie Iacono che in più d'una occasione ha parato da campione), ma soprattutto per l'imprecisione di Morgera, Gregori e Viola che hanno avuto a disposizione tre grandissime occasioni.

Al riguardo va rilevato che se Morgera ha mandato il pallone d'un soffio sopra l'angolo della porta, quindi netta incapacità momentanea di chi ha effettuato il tiro, ben diverso è accaduto a Gregori e Viola. Entrambi infatti hanno visto la palla sbattere sul palo, leggermente sullo spigolo interno e, contrariamente a quanto avviene tante altre volte, l'hanno vista poi schizzare fuori, ben lontano dalla linea di porta. Forse, in entrambe le occasioni la sorte non ha steso la mano ai tiri di Gregori e Viola.

Tuttavia la nota saliente dell'incontro s'è verificata al 3'6" del terzo tempo, quando l'arbitro ha espulso senza possibilità di sostituzione Brazzach, autore di un fallo che non ci è stato possibile accertare. In conseguenza all'espulsione di Brazzach, le penalità in favore dell'Edera scattavano a tre. Batteva il rigore Viola che Iacono d'intuito respingeva, e senza dubbio, la mancata marcatura, anche passando in rassegna le fasi successive dell'incontro, condannava l'Edera alla sconfitta.

Infatti, da quel momento, pur trovandosi in acqua in soli sei uomini, la Triestina manteneva continuamente il possesso del pallone permettendo all'Edera di entrarne in possesso in pochissime occasioni. Forse, proprio in questi nove minuti finali è apparsa con evidenza la superiorità della Triestina, degna vincitrice del «derby».

Vittorio Firmiani

I RISULTATI

Triestina - *Edera	6-4
*Pegli - Fiat Torino	4-4
*Lerici - Olona	10-7
*Mameli - Pozzillo	7-2
*Andrea Doria-Genoa	9-2

LA CLASSIFICA

Mameli	17	13	3	1	96	53	29
Pegli	17	12	3	2	111	62	27
A. Doria	17	12	1	4	90	50	25
Fiat	17	9	6	2	98	64	24
Lerici	17	7	3	7	84	78	17
Triestina	17	7	0	10	68	85	14
Olona	17	4	1	12	83	99	9
Pozzillo	17	4	1	12	60	108	9
Genoa	17	3	2	12	52	87	8
Edera*)	17	3	2	12	49	106	7

*) Penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 13.8.1967

Pegli - Pozzillo
Fiat - Lerici
Edera - Andrea Doria
Olona - Mameli
Genoa - Triestina

(foto de Rota)

TRIESTINA - EDERA 6-4 — Gianfranco Pieri, il campione cestista del Simmenthal, ha difeso iersera la porta dell'Edera. Eccolo in una respinta su tiro di Foschi (fuori quadro)

SOCIETARI DI NUOTO

I dati tecnici della riunione di sabato

Ragioni di spazio ci hanno impedito di pubblicare ieri i risultati della riunione natatoria di sabato per i campionati societari di nuoto. Ripariamo oggi con i dati tecnici delle varie gare in programma.

MASCHILI

M. 266 misti: 1) Sulligoi Franco (UST) 4'11"6.

M. 200 rana: 1) Zantedeschi Dario (UST) 2'50"7; 2) Zotto (ASE) 2'50"9; 3) Giacomini (ASE) 2'55"; 4) Zori (UST) 2'57"9; 5) Gorani (ASE) 3'3"1; 6) Scocchi (IRN) 3'07"2; 7) Cocchi (UST) 3'30"2.

M. 800 s.l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 10'19" (record reg. junior e ragazzi).

M. 200 dorso: 1) Vassili Giorgio (UST) 2'36"4; 2) Lugnani (CAN) 2'39"4.

M. 200 s.l.: 1) Pangaro Roberto (ASE) 2'07"3 (record reg. junior); 2) Gabborin (UST) 2'18"5; 3) Dequal (ASE) 2'24"5; 4) Laboranti (IRN) 2'25"2; 5) Astolfi (UST) 2'28"5; 6) Battista (UST) 2'29"3; 7) Colautti (UST) 2'29"5; 8) Semprini (UST) 2'30"; 9) Leghissa (UST) 2'34"; 10) Delise (IRN) 2'36"6; 11) Bettio (ASE) 2'38"7; 12) Coslovi (UST) 2'40".

M. 200 farfalla: 1) Longo Luciano (ASE) 2'41".

FEMMINILI

M. 400 s.l.: 1) Palatini Luisa (ASE) 5'48"9.

M. 266 misti: 1) Zolia Giuliana (ASE) 3'55"8.

M. 100 farfalla: 1) De Zucco Elda (UST) 1'20"2; 2) Mogorovich (UST) 1'21"9; 3) Culot (UST) 1'25"7.

M. 100 rana: 1) Marin Orietta (ASE) 1'29"2; 2) Gioitti (IRN) 1'33"4; 3) Mosetti (ASE) 1'36"6.

M. 100 dorso: 1) Martinuzzi Manuela (UST) 1'19"4; 2) Scubogna (UST) 1'20"5; 3) Bergamo (UST) 1'27"1; 4) Pavatich (IRN) 1'38"5

M. 100 s.l.: 1) Dapretto Luciana (ASE) 1'09"1; 2) Zanon (UST) 1' e 11"1; 3) Cimenti (UST) 1'11"3; 4) Polieri (ASE) 1'15"9; 5) Zerqueni (ASE) 1'19"5; 6) Berro (UST) 1'20"2.

Giudice arbitro: sig. Alessio Mario.

FINITA LA STASI ESTIVA IL PALLONE RITORNA DA PROTAGONISTA NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

IL CALCIO SUONA L'ADUNATA IN TUTTE LE SERIE DA UN «RITIRO» ALL'ALTRO CORRE L'ECO DELLE «GRANE»

Triestina: anno terzo in Serie C

La nuova stagione è incominciata anche per la Triestina. Con umiltà, perchè i mezzi a disposizione sono scarsi, ma con propositi fermi, la squadra alabardata si avvia verso il suo terzo consecutivo campionato di Serie C. E' diventata un'abitudine, purtroppo, l'appartenenza a un torneo di terza categoria. La Serie A è ormai un ricordo lontano, pare una meta irraggiungibile. E la stessa Serie B è tutt'altro che a portata di mano.

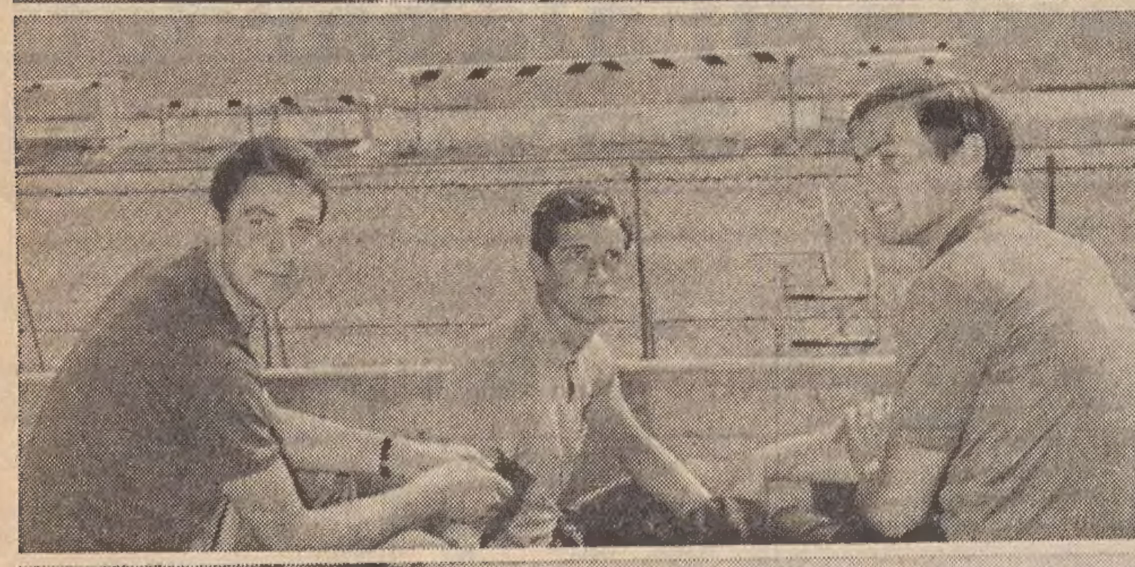
Che cosa intende fare la Triestina quest'anno? Cancellare lo scorso deludente campionato, ha detto Radio. Se il pubblico ci aiuterà, ha detto il vicepresidente alabardato, rafforzeremo la squadra a novembre. Ma il pubblico per tornare in massa allo stadio vuol vedere «prima» qualcosa. La storia dell'uovo e della gallina, appunto. E' quasi certo comunque che ai tre nuovi, Brusadelli, Corbellini, Pedroni, altri si aggiungeranno, se qualche alabardato di quelli più in vista spiccherà il volo, come da mesi si va annunciando da qualche parte. Aspettiamo e vedremo.

Foto de Rota











Le foto del raduno (dall'alto in basso): la «concione» di Radio; Ridolfi, Da Rold, Chendi, Capitanio e D'Eri all'ombra delle tribune; Pedroni con i sorridenti Radio, Brusadelli e Corbellini; tre «vecchi» riuniti: Scala, Beorchia e Colovatti; Corbellini e Beorchia... a terra

LE BIZZE DEL BRASILIANO METTONO I BRIVIDI ADDOSSO AI TIFOSI VIOLA

Ha rinunciato ad Hamrin la Fiorentina ma non sa ancora se potrà avere Amarildo

Ogni anno in questo periodo le società calcistiche stanno attraversando i momenti più difficili: discutere di ingaggi e in particolar modo di reingaggi con i giocatori non è certamente cosa di poco conto e lo dimostra il fatto che le cronache sportive sono zeppe di dissidi. Qualcuno si rifiuta di andare in ritiro, qualche altro non intende addirittura ritornare in Italia se non gli verrà sborsata quella «grana» che ritiene, a ragione o meno, di poter pretendere. Insomma le controversie non mancano e forse mai come quest'anno hanno assunto un aspetto particolare, che potrebbe avere anche delle ripercussioni.

Si sa quanto guadagna un allenatore o quanto incassa una società, ma non si è mai saputo ufficialmente a quanto ammonti l'assegno versato ad un giocatore. Se ci riferiamo alle società che vanno per la maggiore, possiamo affermare che molte «prime donne» intascano, in un campionato, una somma di milioni che pochi immaginano. Nonostante ciò, quando terminano le vacanze, tutti o quasi si ritengono in diritto di avanzare richieste esorbitanti, che mettono veramente in grave imbarazzo i responsabili delle società. Se sino allo scorso anno si poteva sorvolare su certi «casi», oggi questo non è più possibile. Tutti i sodalizi di Serie A e B hanno chiuso la stagione in deficit ed ora essendo divenuti società per azioni le cose si sono ulteriormente complicate. Avanzare delle richieste che hanno dell'assurdo, quando si sa che la società dispone di risorse limitate significa avere poca sensibilità sportiva. D'altro canto riteniamo che nessun giocatore possa pretendere che il presidente o gli altri dirigenti mettano mano al proprio portafogli per arricchirgli il conto in banca.

Quando una società offre un reingaggio che si aggira sui quindici milioni ci sembra che abbia già fatto una proposta più che generosa, anche trattandosi di uno dei cosiddetti assi, poichè non bisogna dimenticare che ai primi quindici milioni andranno ad aggiungersi, nel corso del campionato, molti altri, frutto di stipendi e premi partita.

Lo sportivo avrà avuto modo di leggere in questi giorni i dissidi tra Salvadore e compagni e la Juventus, tra Amarildo e il Milan (e di riflesso la Fiorentina), tra i giocatori del Brescia, del Foggia e di altre squadre. Sono fatti questi che non rendono pubblicità al calcio, anzi collaborano a scavare un abisso fra giocatori e tifosi. Il caso Salvadore è noto: il capitano della Juventus esige un forte reingaggio; dall'altra parte Giordanetti glielo nega. Ora, dopo essersi rifiutato di seguire la squadra nel ritiro di Villa Persoa, il giocatore, proprio sabato, si è deciso ad unirsi ai compagni, nonostante la controversia sia ancora in piedi. E' una grana che la Juventus dovrà risolvere quanto prima, poichè altri sette juventini sono pronti a «scioperare» se le casse dei campioni d'Italia rimarranno chiuse.

Il caso di Amarildo, poi, fa storia a sè. Il brasiliano ritiene di avere dei crediti da parte del Milan, sua ex società. Carraro però non intende soddisfare la richiesta di Amarildo, in quanto afferma che i rossoneri hanno già liquidato il giocatore. Il brasiliano per il momento non ha risposto alla convocazione della Fiorentina, per cui probabilmente la faccenda entrerà negli uffici della Lega per l'esame del caso.

Nonostante polemiche e dissidi, alcune società hanno già iniziato la preparazione in vista del campionato; altre la inizieranno entro questa settimana, ad eccezione della Sampdoria che ha fissato l'adunata per il giorno di Ferragosto.

Ha fatto sensazione le dichiarazioni del nuovo tecnico del Torino, Edmondo Fabbri. Egli ha detto ai giornalisti che i granata quest'anno reciteranno un ruolo di primo piano, alle spalle delle solite «grandi». Gli sportivi italiani sarebbero ben lieti di vedere risorgere il glorioso Torino, a cui sono legate le pagine più belle del calcio italiano, ma riteniamo che per il momento ciò sia impossibile. I granata hanno perso due giocatori del valore di Simoni e Maldini, cosa che certamente si farà sentire durante il campionato. Nonostante ciò, Fabbri va dicendo che il Torino farà grandi cose. Siamo d'accordo che l'ex tecnico della Nazionale cercherà il tutto per tutto per riabilitarsi agli occhi dei tifosi italiani, ma non crediamo che i giocatori che ha a disposizione potranno effettivamente permettergli un campionato di primo piano. Comunque tutto è possibile e se ciò si avvererà saremo i primi ad esaltare il nuovo Torino.

Helenio Herrera ha detto di essere soddisfatto della campagna acquisti condotta dalla sua società (sarebbe veramente grossa se avesse detto il contrario) comunque ha lasciato intendere — anche se non palesemente — che ciò che particolarmente lo preoccupa è la ricostruzione del famoso tandem difensivo. In ballottaggio per ricoprire i ruoli lasciati vacanti da Guarneri e Picchi, sono un paio di giocatori che, però, difficilmente saranno all'altezza dei famosi predecessori.

Chi promette faville per il prossimo torneo è l'attacco interista, rafforzatosi con i migliori attaccanti che il mercato ha offerto. Le punte neroazzurre quest'anno saranno tante spine per le difese avversarie: uomini come Mazzola, Nielsen, D'Amato e Bonfanti non si fermano tanto facilmente, per cui l'attacco interista dovrebbe effettivamente recitare un ruolo di primo piano.

Gianfranco Bernes

DOPO IL BRINDISI IN SEDE CON BARBAGALLO E COVACICH

Già «lavora» a Bagnoli il neopromosso Ponziana

Esordio «amichevole» col Pordenone a metà settembre

Con puntualità assoluta, vecchi e nuovi del Ponziana hanno risposto sabato sera al primo appello della stagione. Una sola assenza, quella del giovane Maranzana, che sta ultimando le vacanze in una località montana. Questi i giocatori presenti al raduno: Degrassi, Dapas, Princig, Suard, Giannella, Vivoda, Covacich, Norbedo, Catania, Ruan, Barnaba, Fonda, Ravalico, Baudaz, Verbacci, Curci, Kyrchmayr, Framalico, Chiodini, Primi, Presselli, Tremul, Rosso, Gasperutti e Granzini.

In assenza del presidente Venier, trattenuto fuori Trieste, il benvenuto ai biancocelesti è stato dato dal vicepresidente Barbagallo. Prima del brindisi con lo spumante, Barbagallo ha voluto ancora una volta congratularsi con tutti i giocatori per i risultati conseguiti nella passata stagione ed ha consegnato a tutti una medaglia di oro. Il vicepresidente del Ponziana ha quindi rivolto un particolare saluto ai tre nuovi arrivati, il portiere Princig, il centrocampista Baudaz e l'attaccante Verbacci.

Ieri mattina, agli ordini dell'allenatore Marino Covacich e del «vice» Cernivani, i biancocelesti hanno dato inizio alla preparazione vera e propria su un terreno di Bagnoli della Rosandra. Una cinquantina di minuti in tutto a base di esercizi ginnico-atletici per sciogliere i muscoli. Il programma per la prossima settimana prevede una seduta giornaliera, che verrà effettuata sempre a Bagnoli nel tardo pomeriggio. La prima fase della preparazione verrà completata entro sabato prossimo. Il pallone farà la sua comparsa alla ripresa del lavoro dopo la breve vacanza ferragostana di due giorni.

Sul fronte degli acquisti ancora nessuna novità. Da quanto si è appreso, i responsabili biancocelesti sperano di portare a termine entro breve tempo le trattative avviate con alcune società per l'acquisto di quattro giocatori: tre difensori e un attaccante.

La segreteria sta predisponendo il programma delle partite precampionato. I biancocelesti effettueranno la prova generale sabato 16 o domenica 17 settembre sul terreno del «Grezar» ospitando i «cugini» del Pordenone. Non è stata fissata ancora la data per l'amichevole contro il Cremcaffè.

C. N.

Anche il portiere Vatta con gli alabardati

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina la preparazione sul terreno del «Grezar». Alla terza seduta della stagione hanno preso parte tutti i sedici giocatori che sabato avevano risposto all'appello. Oggi si metterà a disposizione di Radio anche il portiere Vatta, rientrato ieri sera in città reduce da un breve soggiorno in montagna. Nessuna notizia invece per quanto riguarda i militari Del Piccolo e Iannuzzi, trattenuti a Bologna. La seduta ginnico-atletica di ieri mattina si è protratta per 45 minuti.

Da stamane gli alabardati proseguiranno la preparazione sull'altipiano. I giocatori si ritroveranno al mattino presto allo stadio e si trasferiranno a Rupingrande, dove rimarranno sino al tardo pomeriggio, per fare poi rientro in città.

Guarneri e Clerici attrazioni del Bologna

Bologna, 6

Alcuni giocatori del Bologna hanno già fatto ritorno in città, pronti per rispondere alla chiamata della società fissata per mercoledì. I rossoblù, che quest'anno presenteranno due sostanziali modifiche, Guarneri stopper e Clerici centroavanti, non nascondono le ambizioni dello scudetto. Viani è sicuro di aver rafforzato notevolmente i rossoblù, Carniglia un po' meno. Comunque resta il fatto che il Bologna sarà una delle squadre da battere.

ZELESNICH HA ANNUNCIATO LA PROBABILE FORMAZIONE DEI CANTIERINI

Nel programma del Monfalcone Itc. classifica tranquilla e lancio di giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 6

Questa la probabile formazione tipo per le prime partite che saranno sostenute dal Monfalcone Itc. nelle prossime settimane: Di Davide; Baccari, Valenti (Mreule); Sortino (Donà), Giordani, Mreule (Valvassori); Tomasin (Trevisan), Zonch, Fogar (Furlanis), Morello, Zulich.

Lo ha dichiarato questa sera Zelesnich, al suo rientro da Firenze, dove si era recato ieri per partecipare all'assemblea annuale delle Società semiprofessionistiche. Nell'occasione, ha intavolato delle trattative per la possibile cessione dei richiesti Fogar, Giordani e Mreule. Nulla, però, è stato concordato, anche perchè la campagna degli acquisti e delle vendite cesserà il 20 ottobre prossimo e, di conseguenza, i sodalizi preferiscono attendere. Tuttavia qualche novità potrebbe scaturire anche nel corso della prossima settimana.

Per quanto si riferisce agli acquisti che il Monfalcone Itc. potrebbe effettuare da oggi al 20 ottobre prossimo, Zelesnich è intenzionato a provare una ventina di atleti della Regione, provenienti da squadre minori, per ingaggiare, poi, i migliori. Viene escluso, pertanto, l'acquisto sensazionale. E qui si deve ricordare il discorso che Zelesnich aveva già fatto qualche tempo fa quando parlava delle poche disponibilità finanziarie del sodalizio.

Il dirigente cantierino ha ribadito che il Monfalcone Itc. non ha eccessive pretese. «Siamo una squadra di dilettanti più che di semiprofessionisti — ha detto Zelesnich — e come le squadre di provincia della massima categoria, noi pure cercheremo di non retrocedere e di disputare un campionato onorevole. Saranno questi i nostri obiettivi». Poi, ha proseguito: «Come sempre, non promettiamo cose più grandi di noi, ma, tenendo bene i piedi a terra, cercheremo di fare, lo ripeto, un campionato serio ed onesto come classifica per valorizzare, poi, se sarà possibile, qualche giovane elemento che, a fine anno, possa essere ceduto ad altre società».

Domani, alle ore 18.30, suonerà l'adunata per i cantierini che si ritroveranno allo stadio di via Cosulich. Oltre ai titolari di prima squadra, vengono convocati pure i rincalzi; pertanto sono nella lista ventinove giocatori che vengono affidati alle cure del prof. Mari, per la momentanea assenza del prof. Sanzin, il quale li dovrà preparare atleticamente. Invece la preparazione con la palla sarà compito di Zelesnich, sempre in attesa di un allenatore.

Cessioni ed acquisti avvenuti come si vede, sono quelli già segnalati di volta in volta: nel complesso, non vi è stato un gran movimento e tutto conferma che Zelesnich intende ringiovanire la squadra nella linea d'attacco, mentre continua a dare fiducia agli esperti anziani delle retrovie. Lo si constata scorrendo la probabile formazione che Zelesnich ha snocciolato e che compare all'inizio di queste note.

Ci riserviamo di dare in altra occasione l'elenco completo dei giocatori aziendali, limitandoci, per il momento, a ricordare che, domani, saranno per la prima volta allo stadio di via Cosulich questi giocatori: Donà, Morello, Zulich, Furlanis.

Mafaldo Cechet

Noletti è la perla della Sampdoria

Genova, 6

La Sampdoria, ritornata in Serie A, ha anticipato il suo ritiro dal 15 al 9 agosto. La squadra blucerchiata, intelligentemente guidata da Bernardini, non ha commesso l'errore di «rinnovarsi» per il ritorno nella serie maggiore. Solo un ritocco (Noletti) in un blocco già molto valido.

Pelagalli e Capello nella Roma di Pugliese

Roma, 6

Oronzo Pugliese avrà domani attorno a sè tutti i giocatori. Dopo il saluto del presidente che avverrà nella sede, i giallorossi partiranno per Spoleto, sede del ritiro. La Roma ha rivoluzionato il suo assetto, assicurandosi alementi di sicuro rendimento come Pelagalli e di notevole interesse come Capello. Anche Jair dovrebbe soddisfare il tecnico poichè ha promesso un buon campionato, non fosse altro che per farla vedere a Herrera. Comunque ci sarà il solito problema, quello dell'affiatamento, in quanto è impossibile creare un'omogeneità quando si cambiano quattro o cinque elementi ogni stagione.

Il Napoli condizionato dal ginocchio di Sivori

Napoli, 6

Le ore che precedono il ritiro dei partenopei sono abbastanza tranquille. Mercoledì ad Abbadia San Salvatore Pesaola avrà di fronte tutti i suoi giocatori, dal polemico Sivori che sembra essersi rappacificato con tutti i napoletani, al sempre valido Altafini, dai nuovi Barison, Bosdaves e Zoff alla vecchia guardia Bianchi, Panzanato e Juliano. Il Napoli quest'anno non ha ritoccato gran che la sua inquadratura, ma il ricostituito tandem Altafini - Barison promette tanti gol, anche se il campionato dipenderà esclusivamente dal ginocchio di Sivori.

A SANTIAGO IL 20 AGOSTO PRIMO COLLAUDO

In America Herrera scoprirà la nuova Inter

San Pellegrino, 6

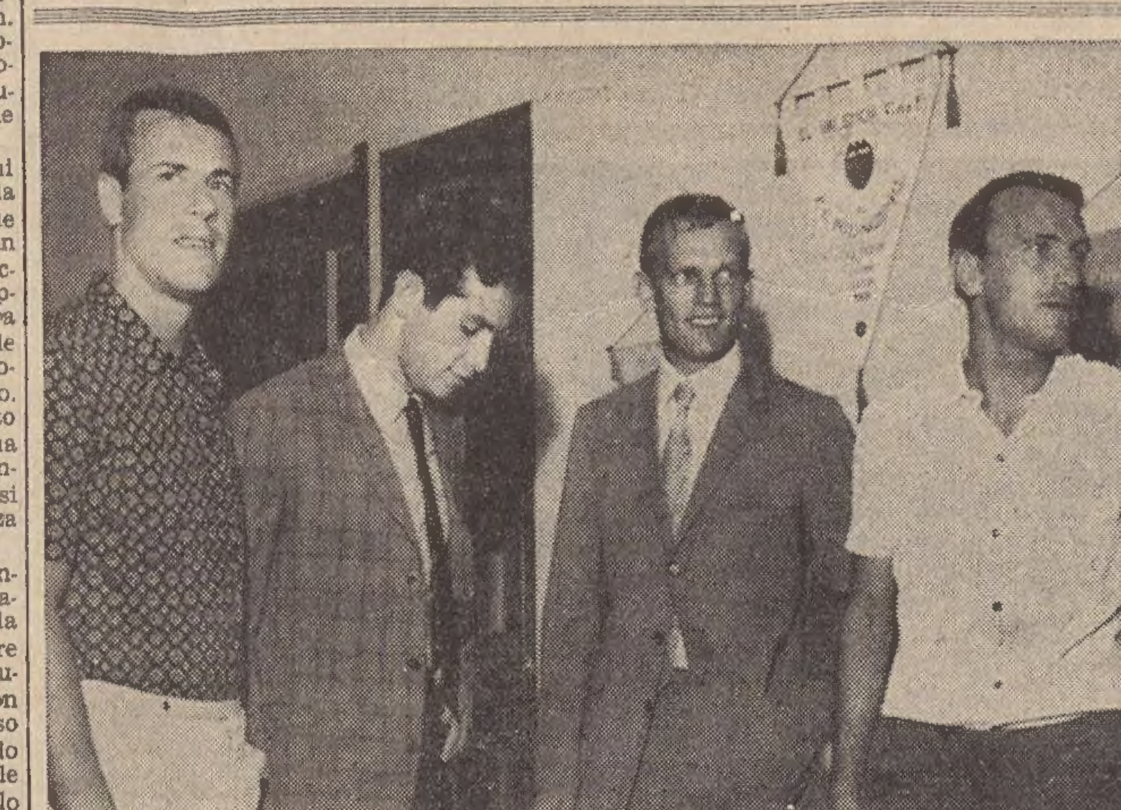
Helenio Herrera, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che la squadra sarà pronta per il 24 settembre, data di inizio del campionato. L'allenatore interista, inoltre, ha detto di aver accettato di sostenere molte partite amichevoli e di fare la «tournée» in America per impostare la nuova squadra e amalgamare i numerosi nuovi acquisti. «Nella tournée americana — ha proseguito Herrera — non potrò disporre probabilmente dei tre militari Facchetti, Domenghini e Bedin. Però ciò non è male, perchè conosco bene i tre giocatori e potrò invece sperimentare, collaudare e conoscere a fondo le possibilità dei nuovi».

A proposito delle innovazioni tattiche, Herrera ha ribadito la sua intenzione di varare due squadre: una per le partite in casa, uno schieramento d'attacco con Suarez mediano d'appoggio, Corso mezz'ala sinistra e Bonfanti ala sinistra; nelle partite in trasferta l'Inter giocherà con il consueto modulo. Herrera infine si è dichiarato soddisfatto per la campagna acquisti dicendo: «Abbiamo rinforzato l'attacco e quando si rinforza l'attacco si rinforza anche la difesa».

Corso, nuovo capitano dell'Inter, ha detto: «Dovremo cercare di arrivare primi anche alla fine: non si deve cioè ripetere l'errore dell'anno scorso di bruciare una possibile vittoria con una cocente sconfitta. Penso che la nuova Inter sia in grado di battere la concorrenza delle altre squadre che aspirano allo scudetto. Naturalmente sarà una lotta dura: non dobbiamo illuderci troppo».

Dal canto suo, Sandro Mazzola ha dichiarato: «Penso di trovarmi bene con Nielsen, comunque io mi trovo a mio agio con chiunque. L'essenziale è segnare molti gol. Quest'anno sono particolarmente felice perchè nell'Inter è rientrato mio fratello, con il quale spero di giocare qualche partita in Serie «A».

L'Inter partirà il 17 agosto per Santiago del Cile, dove giocherà il 20 contro il «Colo Colo».



Milano — Quattro «reclute» interiste: Dotti, D'Amato, Poli e Colausig nella sede neroazzurra

CALCIOnovità

Jair a Roma promette faville

Roma, 6

La nuova ala destra della Roma, Jair Da Costa, è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino assieme alla consorte Mirtes Rodriguez proveniente da S. Paolo. Jair, che si è sposato il 31 luglio scorso, dopo una breve luna di miele a Pocos de Caldas, in Brasile, ha risposto prontamente alla chiamata della sua nuova società di appartenenza e domani si sottoporrà alla visita medica. Martedì l'atleta si recherà a Milano per sbrigare alcuni impegni personali e subito dopo raggiungerà Spoleto, località scelta per il ritiro giallorosso.

Sui motivi che hanno indotto l'Inter a cederlo alla Roma Jair si è limitato a dire: «Se hanno deciso di cedermi è segno che ritenevano che io non potevo più essere utile. Dimostrerò sul palcoscenico dell'Olimpico che avevano torto. Saranno i risultati a darmi ragione. Sono felice di giocare nella Roma. Io stesso avevo chiesto ai dirigenti della Inter il trasferimento in giallorosso una volta che avessero deciso di cedermi».

Il Mantova senza Volpi spera in Bercellino II

Mantova, 6

Anche il Mantova riprenderà domani la via dello stadio in vista del campionato. Cadè non avrà più tra i suoi ragazzi il valido Volpi, ma in compenso potrà disporre di Bercellino II, che dovrebbe ritornare molto utile alla formazione.

Diciannove rossoneri agli ordini di Rocco

Milano, 6

I rossoneri si troveranno domani mattina alle ore 11 a Milanello per iniziare la preparazione precampionato.

La lista dei convocati dettata da Rocco alla società comprendeva ventidue giocatori. Ma ora Barluzzi è stato ceduto al Bari e non si recherà ovviamente in «ritiro» con il Milan, che non potrà inoltre contare, nei primi giorni, sui P.O. Vecchi e Scala.

Salvo imprevisti o ulteriori novità, dunque, dovrebbero essere diciannove rossoneri a rispondere all'appello: Cudicini, Golin, Malatrasi, Hamrin, Lodetti, Mora, Rivera, Santin, Trapattoni, Sormani, Baveni, Giacomini, Belli, Anquilletti, Giacomin, Schnellinger, Rosato, Prati e Benigni.

Riccardo Toros allena la Cividalese

Cividale, 6

Sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Pelizzo si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Cividalese. E' stato presentato ai consiglieri Riccardo Toros, nuovo allenatore delle squadre biancorosse. Toros, che militò nelle file del Milan, Fiorentina, Palermo, Triestina, sarà senz'altro all'altezza per portare i colori cividalesi in ruolo di preminenza nel prossimo campionato.

L'attività della Cividalese si articolerà come segue: una squadra parteciperà al campionato regionale dilettanti di I categoria; una in quello regionale juniores, una al campionato provinciale di III categoria e una IV al campionato allievi. Particolarmente curato sarà il NAGC.

La prima riunione di allenamento avrà luogo il 17 corrente allo Stadio comunale, alle ore 17.30.

Gli alabardati in testa al massimo campionato di hockey
Attività regionale nel campo del ciclismo, canottaggio e vela

CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA DI SERIE A

Triestina vittoriosa (3-1) sul quintetto modenese

Il successo, assicurato da due gol di Martellani e uno di Perok, è dovuto in massima parte all'ottima forma della retroguardia

TRIESTINA: Mari (Talocchi), Cervo, Prinz, Martellani (2), Perok (1), Pockay, Fabris. **MODENA:** Tonioni (Forghieri), Baraldi, Soragni, Malagoli (1), Moncalieri, Balardi, Cavani. **ARBITRO:** Console di Novara.

Alla presenza di un folto pubblico, quello stesso che sabato sera era stato rimandato a casa dal violento acquazzone, la Triestina ha messo in ginocchio con due gol di scarto il quintetto del Modena. E' stata una partita quella svoltasi in sede di recupero ieri mattina, molto attraente. Si è combattuto per quasi tutto l'arco dei 50' con una buona predisposizione agonistica, ma il primo tempo è stato quello che ha soddisfatto di più l'occhio del critico. In questa prima fase le due squadre hanno espresso il meglio delle loro qualità tecniche, poi i giocatori, non abituati a destreggiarsi col sole alto, hanno accusato un po' la fatica. La ripresa infatti ha visto i contendenti giostrare al rallentatore col ritmo delle manovre un po' blando e meno preciso rispetto al primo tempo.

Ha vinto la Triestina e con pieno merito. Gli alabardati infatti sono rimasti di più all'offensiva rispetto agli avversari. Inoltre i locali hanno sprecato numerose ottime occasioni da gol con i propri attaccanti, che erano pervenuti tutti soli e liberi davanti al portiere avversario nelle migliori condizioni. La Triestina ha pure fallito nel primo tempo due rigori con Martellani e questo dimostra che il Modena ha evitato un passivo ancor più grosso solo per un'inezia, o meglio per sbadataggine da parte dei padroni di casa.

Gli alabardati debbono alla retroguardia, a Cervo in particolare, ed all'ottima condizione di Perok gran parte di questo successo. Prinz nel secondo tempo è apparso un po' legato e solo raramente ha superato la metà campo per collaborare con gli avanti. Peraltro a Prinz, superlativo nel primo tempo col... sole alle spalle, è venuto a mancare l'apporto di Martellani, che nella ripresa non è stato così lucido e dinamico, come è sua abitudine. Pockay, invece, messo in squadra solo per brevi tratti, ha denunciato il suo attuale stato incerto nella condizione.

Il Modena, almeno quello visto ieri mattina, lascia aperte le porte a diverse critiche. Non è più una squadra dal gioco omogeneo; nelle file canarine tutto è affidato all'improvvisazione e talvolta si agisce con eccessiva fretta a scapito quindi della precisione. Baraldi, l'uomo più in vista e più... beccato dal pubblico per certi interventi troppo energici, rimane ancora l'uomo perno della compagine. Però a Baraldi vengono affidati compiti poco chiari: gioca in difesa, ma si proietta troppo frequentemente in attacco, sguarnendo così la retroguardia. I due attaccanti raramente manovrano in scioltezza e più spesso si affidano al caso.

Dopo appena 35 secondi dall'inizio della gara, la Triestina era già in vantaggio. Un breve smarrimento della difesa modenese permetteva a Perok di battere Tonioni, che poi si esibirà in interventi utilissimi. Colpito a freddo il Modena reagiva blandamente, con timidezza, ma la Triestina non ne approfittava. Baraldi si faceva notare per alcuni interventi poco ortodossi ai danni di Martellani, il più controllato degli alabardati; Prinz, Moncalieri e Perok cercavano il gol da lontano. Solo all'11' la Triestina poteva raddoppiare. Martellani e Perok scendevano in tandem tagliando fuori i difensori: il tiro conclusivo era di Perok, ma Martellani «pizzicava» la palla prima che questa entrasse in porta. Il Modena a questo punto si scuoteva abbandonando la tattica prudenziale. Al 17' le distanze venivano dimezzate. La azione partiva da Baraldi che appoggiava sulla sinistra, ove Moncalieri era lesto a deviare sulla destra: in corsa entrava Malagoli che al volo faceva secco Mari. La Triestina si preoccupava della mutata situazione (un gol solo di vantaggio al posto di due) e dava subito l'assalto alla porta di Tonioni. Prinz colpiva in pieno la traversa, poi al 21' Martellani si faceva parare il primo rigore. Un minuto dopo Martellani faceva il bis ed anche questa volta Tonioni era bravissimo. La Triestina andava al riposo in vantaggio (2-1).

Ripresa in sordina, come abbiamo detto. Al 4' Pockay ed al 16' Martellani mancavano due occasioni d'oro pur trovandosi a tu per tu col solo portiere. Solo al 18' veniva la rete della sicurezza ed autore ne era Martellani con un tiro angolatissimo da sinistra a destra, dopo aver scartati due avversari. Al 20' Cavani colpiva il montante, mentre proprio allo scadere del tempo Perok si vedeva annullare una fucilata dalla bravura di Tonioni, che evitava così una sicura segnatura.

Bruno Ive

Serie B

I RISULTATI

*Ferroviario - Lodi 6-3
*Ignis - Hockeisti Ts 8-3
Ha riposato il Trissino

CLASSIFICA FINALE

Ferroviario Ts	8	8	0	0	68	26	16
Ignis Oderzo	8	4	0	4	29	37	8
Hockeisti Ts	8	3	0	5	26	33	6
Lodi	8	3	0	5	23	32	6
Trissino	8	2	0	6	21	49	4

Hockey a rotelle

Serie A

I RISULTATI

*Marzotto - Bassano 1-1
Monza-*Breganze 4-2
Novara - *Arengo 8-3
*Triestina-Modena 3-1
*Follonica-Pirelli 4-3

LA CLASSIFICA

Triestina	11	7	2	2	33	18	16
Monza	11	7	1	3	41	26	15
Novara	11	6	2	3	43	35	14
Breganze	11	5	2	4	44	29	12
Modena	11	5	2	4	36	43	12
Follonica	11	4	2	5	38	45	10
Bassano	11	3	3	5	33	31	9
Marzotto	11	4	1	6	34	37	9
Monza	11	4	0	7	31	44	8
Pirelli	11	2	1	8	23	47	5

SABATO IL CAMPIONATO E' SOSPESO.

Stamane a Villa Opicina torneo regionale di tennis

Sui campi di Villa Opicina avrà inizio questa mattina, organizzato dal CRDA Trieste, un torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. Alla manifestazione, che si concluderà domenica prossima con la disputa delle finali, hanno aderito numerose «racchette» in rappresentanza di sei società del Friuli-Venezia Giulia: T.C. Udine, T.C. Pordenone, Circolo Marina Mercantile Trieste, Circolo Ufficiali Trieste, Tennis Club Triestino e Tennis Club CRDA Trieste.

Verranno disputate quattro specialità: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. La prima giornata, che verrà disputata oggi, sarà interamente riservata al singolare maschile.

Il programma odierno: ore 8, Franca c. Govoni, Artico c. Fonda; ore 9.30, Verginella c. Zavagno, Klugman c. Pietrobelli; ore 13.30, Toffolutti c. Zennaro, Veos c. Plesnicar; ore 15, Polacco c. Pediochio, Ragagnin c. Zelco; ore 16.30, Corazza c. Folegato, Stein c. Cecchi; ore 18, GeGlletti c. Nasciguerra, Orto c. Musitelli; ore 19.30, Ferluga c. Zanini, Bertoni c. Calacione.

Per quanto riguarda le specialità del singolare femminile e del doppio misto le iscrizioni rimarranno aperte sino a questa sera.

Intensa attività dei velisti giuliani

La «Coppa Favretto» interrotta dalla bora

La bora, arrivata improvvisamente, ha impedito l'effettuazione della quinta prova della Coppa Favretto. Pertanto la classifica, senza nessuno scarto, è stata compilata sul risultato delle quattro prove disputate. Pensiamo che il fatto non abbia avuto serie conseguenze, almeno per quanto riguarda i primi posti, che sono stati alla fine occupati dai migliori equipaggi in gara.

Ha vinto il «Babac» degli spalatini Lolic e Gazde, che hanno ottenuto un primo e quattro secondi posti, riuscendo a staccare di quattro punti i giovanissimi zurighesi Bryner e Moser, che hanno collezionato, un primo, un secondo, un terzo e un quinto posto. Seguono altri due equipaggi jugoslavi, a dimostrazione di una superiorità resa evidente già nelle precedenti edizioni. Infine, al quinto posto nella classifica generale figurano i muggesani Gerin-Bussani e al sesto gli adriachini Gallessi-Alvito.

Abbiamo già detto in sede di cronaca che il «cadet» è poco seguito e praticato nelle nostre società, che se ne avvalgono più che altro per iniziare alla vela i più giovani elementi. In Jugoslavia tale tipo d'imbarcazione è invece molto sviluppato in quanto non esistono altri tipi particolarmente adatti alle nuove leve velistiche. E' logico pertanto che i giovani di Capodistria, Fiume e Spalato siano meglio preparati e dispongano di «cadet» meglio attrezzati per l'impegno, tutt'altro che leggero, di una manifestazione che prevede la disputa di ben cinque prove.

Marsilio Vidulich

CLASSIFICA FINALE

1) «Babac» (Y.C. Mornar) Lolic - Gazde p. 49; 2) «Old Shettehand» (Zurich S.C.) Bryner-Moser p. 45; 3) «Uljanik» (J.C. Uljanik) Vucic-Zuban p. 41; 4) «Juli» (Y.C. Jadro) Fafangel-Gontar p. 39; 5) «Leon di Muggia» (C.V.M.) Gerin-Bussani p. 35; 6) «Libicocco (Y.C.A.) Gallessi-Alvito p. 35; 7) «Gabbiano» (S.T.V.) Barcia-Vattovani p. 26; 8) «August» (Y.C. Jadro) Olonik-Marass p. 23; 9) «Alichino» (Y.C.A.) De Manzini-Simonetti p. 19; 10) «Ostro» (S.T.V.) Meiorini-Sokol p. 15; 11) Malacoda (Y.C.A.) Benussi-Lunder p. 13; 12) «Castel di Muggia» (C.V.M.) Polli-Fischer p. 8; 13) «Graffiacane» (Y.C.A.) Gregoretti-Baudieri p. 3.

Concluso il raduno tecnico di Monfalcone

Si è concluso sabato a Monfalcone il Raduno tecnico organizzato dalla Federazione italiana della vela per i migliori elementi dei Corsi Olimpia. Si tratta di una manifestazione voluta ed organizzata dalla Commissione allievi della F.I.V. nell'intento di preparare le nuove forze in vista dei più o meno prossimi impegni internazionali.

Quindici giorni fa sono stati convocati a Monfalcone, e più precisamente al Centro velico Hannibal, una quarantina di ragazzi che s'erano messi in buona luce nei Corsi Olimpia organizzati da una ottantina di circoli velici italiani. Sotto la direzione dell'ing. Boido e la guida di una diecina di istruttori, fra i quali Mario Capio ed Adelchi Pelaschiar, questi ragazzi sono stati sottoposti ad un intenso lavoro, essenzialmente pratico, completato da preziose istruzioni teoriche.

Dopo la prima settimana sono stati rispediti a casa una buona metà dei convocati, mantenendo in loco soltanto coloro che nel breve periodo di tempo avevano dato migliori prove. A questi ultimi sono stati aggiunti un'altra ventina di giovani, facenti già parte del Gruppo di addestramento creato dalla Federazione appunto per valorizzare i migliori elementi nel campo velico giovanile. Questo gruppo è stato creato lo scorso anno e dello stesso fanno parte ragazzi che già hanno dato prova di non comuni doti tecniche ed agonistiche.

Ad essi la Federazione assegna imbarcazioni da regata ed attrezzature per metterli in grado di partecipare, obbligatoriamente, alle maggiori manifestazioni veliche in Italia e all'estero. Ricordiamo che il «gruppo» è diviso in due classi: Flying Dutchman e Finn. In questa ultima classe sono stati ammessi fino dall'anno scorso i monfalconesi Mauro Pelaschiar e Eligio Quass, mentre fino a ieri nessun equipaggio giuliano figurava negli F.D.

Scopo del Raduno tecnico è appunto quello di incrementare con i migliori elementi il Gruppo di addestramento e perciò i partecipanti sono sottoposti a tutta una serie di regate (ne sono state disputate ben 36 in quindici giorni) ed infine sottoposti ad un vero e proprio esame di natura tecnica e di conduzione di regata. A seguito dei risultati delle prove monfalconesi, ben due equipaggi della Triestina della Vela sono stati chiamati a far parte del Gruppo di addestramento degli F.D. Si tratta dei giovani Berani e Jaschi (il primo classificato addirittura primo assoluto del corso) e di Cocau-Apollonio.

Ai primi due sarà assegnato un Flying Dutchman, completo di ogni attrezzatura; ai secondi, già in possesso di una buonissima barca, la Federazione assegnerà vele e materiali essenziali per migliorarne la efficienza. Oltre ai quattro ragazzi triestini sono stati ammessi al Gruppo di addestramento altri due equipaggi F.D., Pardini-Raimondi del Y. C. Cinquale e Coppola - Chiozzi del Ruggero Lauria di Palermo. Per i finnisti la scelta è caduta su Lievi del C. V. Gargnano e Bruni del Lauria di Palermo.

PRIMI I TRIESTINI nella Transadriatica

Spalato, 6

Trionfo italiano alla sesta regata internazionale Transadriatica. Gli italiani hanno conquistato infatti i primi tre posti in tutte e tre le classi. Nella classe «Rars One», ha vinto «Maris Stella» di Trieste. Nella classe «Rars Two», ha vinto «Martin Pescatore» di Trieste e nella classe «Rars Three», «Ornella» di Trieste.

La regata Transadriatica ebbe inizio il 1.o agosto a Trieste con 20 imbarcazioni di cui 19 sono giunte al traguardo. Alla manifestazione hanno preso parte solo vele italiane e jugoslave.

PER LE GARE INTERNAZIONALI DI VICHY

VOGATORI TRIESTINI IN ALLENAMENTO A BLED

Due esponenti di massimi sodalizi remieri italiani, l'ing. Casablanca comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste e Mario Bovo direttore tecnico del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia, si sono incontrati ieri a Trieste in occasione del passaggio della squadra dei canottieri azzurri che per tutto il mese di agosto risiederà a Bled in allenamento collegiale. La collaborazione già in atto tra i due Gruppi verrà estesa anche in futuro con l'intento di formare quegli equipaggi misti da preparare e poi inviare ai Giochi del Messico nel 1968.

Frattanto a Bled, sul lago sloveno dove si svolsero l'anno scorso i campionati mondiali, risiederanno tre equipaggi: l'«otto» misto Sabaudia-Trieste; il «2 senza» dei Vigili triestini, Fermo e Bonazza, ed infine il «2 con» formato da Sambo, Baran e dal timoniere Cipolla. Quest'ultimo armo, attualmente in Canada dove partecipa ad una manifestazione remiera a livello internazionale, raggiungerà Bled non appena rientrerà in Italia.

Per la definitiva composizione dell'«otto», Bovo, che avrà la collaborazione tecnica di Mario Ustolin allenatore dei Vigili del Fuoco di Trieste, e Vittorio Catavero allenatore della sezione di canottaggio delle Fiamme Gialle di Sabaudia, sono in ritiro sul lago sloveno 14 atleti, di questi i seguenti quattro triestini e un friulano: Dagostini, Bosdachin e Sansone dei Vigili del Fuoco; Simich ex vogatore della Netturo e l'udinese Bertoni tutti in forza a Sabaudia. Completano l'elenco i marò: Benedetti, Conti-Manzini, Albano, Melpignano, Merli, Grande, Castellani e il timoniere Cecchi.

La comitiva, che è stata sistemata a Bled in un albergo vicinissimo al lago, lascerà la località slovena alla fine del mese e si unirà agli altri equipaggi inviati dalla Federazione a Dongo per svolgere, agli ordini dell' lenatore Galli della Falck, il medesimo programma che verrà attuato sulle acque del lago della Slovenia. A Dongo si prepareranno il «4 con» dei Corazzieri di Roma, il «4 senza» della Falck, che avrà ai carrelli un equipaggio misto, ed infine sul lago lombardo si tenterà di reperire i due equipaggi della vogata di coppia per i quali sono stati convocati, oltre al triestino Silvano Dambrosi, anche il torinese Girone, il romano Galeazzi e la fiamma gialla Somma. Addetto alla vogata di coppia è l'allenatore del Circolo Marina Mercantile di Trieste, Pino Culot.

A Dongo e a Bled sono pertanto i vogatori azzurri che dovranno affrontare sullo specchio d'acqua di Francia, i formidabili vogatori della Germania dell'Est e con questi i migliori equipaggi europei, americani ed asiatici.

Vittorio Marchio

Ieri mattina doveva aver luogo nella baia di Sistiana una regata zonale organizzata dalla «Pietas Julia». Le proibitive condizioni di mare e di vento hanno impedito il regolare svolgimento della manifestazione.

BUONA LA PROVA DEGLI ESORDIENTI DELLA REGIONE

Rampazzo in volata a Ronchi vince la coppa «Ugo Polonio»

La gara è stata vivacizzata dai continui allunghi del giovane Gandolfo Interbartolo - Tutta la corsa martellata dalla «bora»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi, 6

La media piuttosto bassa (meno di km. 34 orari) e la conclusione in gruppo non traggano in inganno in ordine al significato tecnico e agonistico della Coppa «Ugo Polonio» disputata ieri a Ronchi dei Legionari dai migliori esordienti della regione. Un vento impetuoso con raffiche spazzatutto, ha infatti reso addirittura problematico l'equilibrio sulle due ruote incidendo in modo determinante sulla velocità; ciononostante i competitori si sono battuti senza risparmio di energie e l'arrivo in gruppo va imputato oltre alla natura del percorso, assolutamente privo di difficoltà altimetriche, ad un certo equilibrio di valori riscontrato tra i concorrenti.

Ha vinto Giuliano Rampazzo del C. O. Bottecchia grazie a una lunga volata sul vialone di arrivo che gli ha consentito di tenere alla distanza gli altri più quotati velocisti tra i quali in primo piano va posto ancora una volta Gandolfo Interbartolo del Gruppo sportivo omonimo, accreditato di un ottimo secondo posto. Ancora una volta Interbartolo è stato il più vivace dell'intero lotto dei contendenti, rintuzzando ogni tentativo di fuga e tentando ripetutamente egli stesso di staccare il gruppo. Queste faticacce, alla resa dei conti dovevano farsi sentire e così nell'ultimo chilometro all'esuberante goriziano è mancato quel di più con cui forse sarebbe riuscito a prevalere su Rampazzo. La vittoria del pordenonese comunque è più che legittima ed è frutto di una intelligenza non comune nella categoria degli esordienti unita a una discreta attitudine nelle volate.

Insieme a Rampazzo e Interbartolo vanno ricordati Sergio Candido, giunto terzo, Beppino Rossi del Ciclo Assi Friuli, primo classificato nei traguardi volanti e il ronchigino Donda in evidenza soprattutto nella prima metà della corsa. Debuttava oggi Gino Pederzolli dei «Tricolore»; il giovanissimo triestino (seppur di adozione...) al termine del terzo dei trenta giri, si è smarrito un attimo per raccogliere da terra la borraccia che gli era caduta; ha così perduto una cinquantina di metri rispetto al gruppo e si è quindi buttato ad un solitario inseguimento protrattosi per oltre 20 km. durante il quale è riuscito a mantenere inalterato il distacco dal gruppo. Poi il ragazzo è caduto e allora il suo direttore sportivo Tullio Baselli lo ha invitato a ritirarsi non senza avergli ricordato che per un fatto più o meno del genere Gaul ai suoi tempi aveva perso un Giro d'Italia. Ottima l'organizzazione della «Fornara» di Ronchi e ricca la dotazione dei premi. La giuria, presieduta da Giuseppe de Fabbris e composta da Hladnik, Pelizzo e Selanich avendo per direttore di corsa Fontana e in qualità di giudice d'arrivo Mario Dordolo, ha funzionato alla perfezione. Commissario per la F.C.I., Gino Interbartolo.

La cronaca all'osso: il primo a cercare l'azione isolata è stato il campione regionale Roberto Fresco, ma il gruppo lo ha riacciuffato in poche centinaia di metri. Altri tentativi di Giurissa, Interbartolo e Donda, tutti annullati dalla pronta reazione dei migliori. La soluzione a 500 metri dallo striscione di arrivo: Rampazzo opera una volata poderosa e nessuno riesce a superare la sua ruota vittoriosa.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuliano Rampazzo (C.O. Bottecchia) che compie il percorso di km. 50 in ore 1 e 43' alla media oraria di km. 33,706; 2) Gandolfo Interbartolo (S.C. Interbartolo Gorizia) s.t.; 3) Sergio Candido (C.C.L. Stefanutti S. Vito Tagl.); 4) Giovanni Cao (G.S. Casagrande Caneva) s.t.; 5) Beniamino Massarut) (C.C.L. Stefanutti S. Vito) s.t.; 6) Casagrande (G.S. Casagrande Caneva) s.t.; 7) Donda (A.S. Ronchi - P. Rovis Ronchi) s.t.; 8) Furlan (G.S. P. Fornara Ronchi) s.t.; 9) Zilli (Ciclo Assi Friuli Ud.) s.t.; 10) Chiaradia (Casagrande Caneva) s.t.; 11) Selenscig (V.C. Cividale) s.t.; 12) Giurissa (CRA Italcantieri Monf.) s.t.; 13) Rossi (Ciclo Assi Friuli Ud.) s.t.; 14) Mansutti (C.C.L. Stefanutti S. Vito Tagl.) s.t.; 15) Fresco (Libertas M. Rossi Ud.) s.t.; 16) Del Bianco (G.C. L. Stefanutti S. Vito) s.t.; 17) Visintin (A.S. Ronchi - P. Rovis Ronchi) s.t.; 18) Cirotto (CRA Italcantieri Monf.) a 7'20"; 19) Chiarotto (Ciclo Assi Friuli Ud.) a 8'30".

La Coppa Medaglia d'Oro «Ugo Polonio» viene assegnata alla C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento per merito del 3.o e 5.o arrivato.

Gandolfo Interbartolo, arrivato secondo a Ronchi dei Legionari

Sospesa la riunione in pista a Pordenone

Pordenone, 6

La riunione di ciclismo su pista che doveva disputarsi oggi allo stadio «Bottecchia» di Pordenone con la presenza dei professionisti Maspes, Beghetto, Gaiardoni, Faggin, Bianchetto e Pettenella, per alcune gare di selezione in vista dei prossimi campionati del mondo non ha potuto svolgersi a causa del maltempo. Il commissario tecnico Costa attendere una nuova occasione probabilmente le due riunioni di Roma (il 10 e il 16 agosto) per designare i «pistard» che vestiranno la maglia azzurra ad Amsterdam.

PIATTELLO

Alla squadra triestina l'incontro triangolare

Il maltempo ha notevolmente ostacolato l'effettuazione della gara di tiro al piattello in programma ieri a Muggia, protagoniste le squadre della Società Triestina Tiro a Volo, della Carinzia e della Slovenia. Vento a raffiche e visibilità imperfetta hanno contribuito a rendere più difficile la competizione. L'affermazione è andata ai triestini, davanti agli austriaci e agli jugoslavi rispettivamente con punti 150, 139 e 124. Nella classifica individuale, al primo posto Dimich di Lubiana, dopo spareggio con Mori e Avanzo di Trieste, assieme ai quai aveva terminato le serie in parità, con 42 piattelli.

Collegiali a Lignano di pattinaggio artistico

Monfalcone, 6

E' in corso a Lignano un allenamento collegiale per la selezione degli atleti che dovranno partecipare ai campionati europei in programma a Dresda (Germania Est) alla metà di agosto. Sono riuniti cinque ragazze e due ragazzi che praticano il pattinaggio artistico su rotelle e che sono classificati nella categoria juniores, non avendo mai partecipato a competizioni similari.

Le cinque ragazze sono: Carmela Dori da Vicenza, Michela Rugolo da Treviso, Emma Ricciutelli da Brescia, Claudia Toretta da Milano, Luisa Manfredi da Brescia; i due ragazzi sono: Piero Albonico da Treviso e Mauro Masetti da Brescia.

Al raduno collegiale è presente il consigliere federale della specialità dott. Piero Mangilli; sono pure presenti i componenti della Commissione tecnica Vittorino Sebenico e Pia Rota.

CATEGORIA SENIOR: «EL ORO» - JUNIOR: «BACHIN»

Pallacanestro: giù il sipario sul IV torneo di San Lorenzo

Dopo dieci partite anche sulla VI edizione del Torneo San Lorenzo di pallacanestro è calato il sipario, lasciando dietro le quinte, come accade in ogni bella manifestazione, una scia di simpatici ricordi, di allegria e di spettacolo. Il torneo, come noto, vedeva in gara alcuni caratteristici locali di Servola ed è stato diviso in due gironi: quello «A» riservato ai senior e quello «B» per i giovani. Nella prima categoria il successo è andato a «El Oro», mentre nella seconda ha vinto «Bachin».

Non si tratta di una manifestazione, come a prima vista potrebbe sembrare, senza valore agonistico, bensì di un torneo di notevole risonanza poichè ha visto scendere in campo giocatori di provata esperienza che, durante i campionati, militano nelle maggiori squadre locali. Era logico quindi che il torneo risultasse combattuto incontrando, altresì, i favori degli appassionati, accorsi numerosi sul rinnovato campo della Servolana (opera esclusiva dei soci). Ben 89 sono stati i giocatori che si sono avvicendati durante gli incontri, cestisti che portano i nomi di Bianco, Fortunati, Skergat, Cavazzon Dazzara, Giacca dei fratelli Porcelli, Poli e di tanti altri che, per esigenze di spazio, ci è impossibile nominare.

Per dare un piccolo esempio del valore agonistico del torneo basterà ricordare l'incontro El Oro - Falisca che, praticamente, ha deciso il torneo. La partita si è conclusa 63 a 62 a favore dei primi e negli ultimi 17 secondi sono stati segnati complessivamente 14 punti, cosa questa che difficilmente accade in un incontro di basket. Comunque nonostante la lotta, che ha caratterizzato tutte le partite della manifestazione i giocatori sono stati di una correttezza veramente esemplare: non un'ammonizione, non un'espulsione; insomma si è trattato di un torneo veramente piacevole e spettacolare, il cui merito va un po' a tutti.

Oltre alla classifica a squadre ne sono state fatte altre tre individuali per assegnare un premio al miglior realizzatore complessivo e su personali e al miglior giocatore per rendimento. Le prime due sono state vinte da Fortunati che, in totale ha realizzato 240 punti, 40 dei quali su tiri liberi. Il giocatore del Lloyd Adriatico, che nel torneo difendeva i colori di Stok, ha ottenuto l'ambito primato grazie alla sua prestazione nell'ultima partita, in cui è riuscito a segnare ben 35 punti, togliendo così il primo posto a Cavazzon che l'aveva mantenuto per tutto il torneo. Fatto strano, per la prima volta la classifica dei realizzatori non è andata al popolare Nicola Porcelli che nelle precedenti edizioni era sempre riuscito ad accaparrarsi il titolo di «mitragliere».

Nel settore giovanile la palma di migliore è andata a Schillani per le realizzazioni e a Scridei per i tiri liberi e rendimento.

Questa sera ci saranno tre incontri tra selezioni: scenderanno in campo due squadre di allievi, due di juniores e due di seniores per disputarsi un titolo platonico, grazie al quale gli sportivi potranno gustarsi altri tre incontri. Mercoledì alle ore 20.30 sul campo della Servolana avrà luogo la premiazione.

G. B.

Queste le classifiche:

GIRONE A

El Oro	10	8	2	630	523	16
Suman	10	7	3	558	521	14
Agricoltore	10	6	4	593	583	12
Falisca	10	3	7	573	591	6
Stok	10	3	7	594	642	6
Demarchi	10	3	7	534	622	6

GIRONE B

Bachin	6	5	1	366	301	10
Casa Rossa	6	3	3	363	345	6
Nicoletto	6	3	3	318	352	6
Micel	6	1	5	278	327	2

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Dashing Rodney	1
	2) Lusy's Victory	1 X 2
2.a CORSA:	1) Gogh	1
	2) Alaio	2
3.a CORSA:	1) Cassaro	2
	2) Bernini	1
4.a CORSA:	1) Salerno	1
	2) Grafeo	2
5.a CORSA:	1) Tiller	X
	2) Rango	1
6.a CORSA:	1) Qubilai	1
	2) Spagassa	1

INTERNAZIONALE A MONTEBELLO: AGADIR SOVVERTE I PRONOSTICI

Fotofinish del Premio del Continente: l'entusiasmante allungo di Agadir davanti a Quintosole

Entusiasmo alle stelle per Agadir e Quintosole, unici due cavalli di casa nell'internazionale Premio del Continente disputato iersera a Montebello. La prova molto importante del calendario triestino si è conclusa con un completo trionfo delle scuderie locali, e l'appassionata folla di Montebello ha incoraggiato con un boato Agadir e Quintosole negli ultimi duecento metri di corsa quasi presagendo la conclusione favorepole ai suoi beniamini. Ha vinto, con pieno merito, Agadir, pur perdendo un ferro in partenza (tutti si saranno accorti dell'incertezza mostrata dal cavallo di Quadri al levar dei nastri) e Quintosole è stato ben degno rivale del vincitore sobbarcandosi una impegnativa corsa di testa e cedendo soltanto a poche decine di metri dal palo al rush dell'attendista figlio di Jimbo III.

Al terzo posto il simpatico grigio Federspieler, un cavallo tedesco manovrabile e sincero che ha ipotecato il suo favorevole piazzamento mediante un avvio decisissimo dalle retrovie, avvio che prendeva in contropiede il terzetto di americane delle quali la sola Flower Drum Song si avviava con una certa sicurezza. Poi Flower Drum Song ha attuato una rimonta abbastanza bella a vedersi giungendo quasi a contatto con Agadir al passaggio dell'ultimo giro, ma negli ultimi 250 metri la giumenta della Scuderia Adriatica non è riuscita a perseverare, lasciando in tal modo libero il campo ad Agadir e Quintosole che si giocavano allo spunto la corsa vanamente inseguiti da Federspieler che aveva anticipato un ritorno di Meadow Janice entrando in dirittura.

E' stato a quel punto che sugli spalti si è levato all'unisono un festoso applauso d'incoraggiamento per i due cavalli «triestini» che si sono battuti con coraggio lungo l'intera dirittura. La maggiore prestanza di Agadir ancora una volta ha avuto parte decisiva nell'assalto che ha risolto la corsa. Agguantato Quintosole ad una cinquantina di metri dal palo, Agadir si è presa quella mezza lunghezza che ha poi conservato sin sul palo. Vittoria netta dell'alfiere della «York» che è stata ...omologata con un certo ritardo avendo il giudice d'arrivo richiesto l'esame del fotofinish.

Per il sempre verde Agadir un ragguaglio consistente perchè l'1'22"8 sui 2080 metri fornito dal portacolori della Scuderia York è stato ottenuto in una serata di bora (finalmente un po' di refrigerio a proposito) che non è stata certo d'ausilio ai concorrenti. Bravo Quadri in sulky al vincitore, mentre degli altri in gara detto dei piazzati, rimane ancora di illustrare lo scarso adattamento dimostrato in corsa da Rugby, la fallosità di Gadames, la modesta prova di La Belle Peck, e il tardivo anche se bel volo attuato da Meadow Janice.

Nelle altre corse va segnalato il franco percorso dell'attacco di Tiller nella corsa Totip vinta dall'allievo di Dus davanti a Rango venuto a piegare Mogano, che aveva sopportato l'incarico di battistrada, negli ultimi metri. Poi fra le 2 anni al loro primo ingaggio successo di Saicca d'Ausa della Scuderia Caty Rosy,

Mario Germani

Premio Antares (L. 367.500 m. 1680): 1) Faggio (M. Ceugna). 2) Solindora. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 47; 74, 25; (120). Premio Bellatrix 1.a div. (L. 270.000 m. 1660): 1) Picciotta (B. Candotti). 2) a pari merito Quiros e Lazzarino. 7 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 83; 39, 22, 19; (74 e 113). 366. Premio delle Pupattole (L. 550.000 m. 1660): 1) Saicca D'Ausa (N. Esposito). 2) Lillà. 5 part. Tempo al km. 1.33.2. Tot.: 34; 14, 18; (56). 138. Premio Sirio (L. 610.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Tiller (D. Dus). 2) Rango. 3) Mogano. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 51; 17, 25, 20; (150). 165. Premio Alcione (L. 630.000 m. 2060): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Alceo D'Ausa. 3) Ingegno. 9 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 25; 13, 15, 14; (44). 101. Premio Rigel (L. 700.000 m. 2075): 1) Sentito (A. Quadri). 2) Montepulgo. 4 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 16; 13, 13; (53). 42. Premio del Continente (L. 2 milioni 500.000 m. 2080): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Quintosole. 3) Federspieler. 8 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 76; 19, 14, 13; (109). 89. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8410 per 100 lire. Premio Bellatrix 2.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Robinson (L. Piratti). 2) Veggente. 3) Echeria. 7 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 80; 20, 17, 13; (179). 339.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SAREBBE STATO SGOMINATO UNO SPARUTO «COMMANDO» GIUNTO DAGLI S.U.

Cuba annuncia l'arresto di «invasori» anticastristi

I «controrivoluzionari» miravano, secondo l'Avana, ad assassinare il Premier e a scatenare una campagna di terrore - Catturato anche un agente della CIA?

L'Avana, 6

Un comunicato diffuso alla Avana informa che le forze di sicurezza cubane hanno catturato un gruppo di «controrivoluzionari» i quali si erano infiltrati nell'isola, dagli Stati Uniti, con il proposito di «assassinare elementi dirigenti (tra cui Fidel Castro), di compiere sabotaggi e di organizzare insurrezioni armate».

I componenti del gruppo sono stati arrestati alcune settimane or sono, nella provincia di Pinar del Rio (Cuba occidentale) dopo essere sbarcati da un'imbarcazione armata proveniente dagli Stati Uniti; essi recavano un grosso quantitativo di armi e due radio-trasmittenti. Tra le armi sequestrate — precisa il comunicato — figurano: una pistola carica di proiettili avvelenati con cianuro di potassio, un mitra munito di silenziatore e 65 chilogrammi di esplosivo.

Il comunicato dà anche particolari sulle circostanze della cattura: due degli uomini sbarcati nella regione occidentale di Cuba — esso afferma — hanno preso subito contatto con le forze di sicurezza, collaborando con le autorità quando si è trattato di fare prigionieri i loro compagni. L'annuncio non specifica se si trattasse di agenti del controspionaggio cubano (come sono inclini a credere gli osservatori), o di controrivoluzionari che hanno mutato idea una volta giunti a Cuba, oppure ancora di esuli che già da tempo avevano pensato di fare il doppio gioco e di consegnare i compagni ai castristi.

Quasi simultaneamente a questi arresti, conclude l'annuncio, le forze di sicurezza cubane hanno «fatto prigioniero un agente della C.I.A.» (l'ente centrale informativo degli Stati Uniti) nella provincia di Matanzas, ossia nella parte orientale di Cuba, l'agente «era impegnato in varie operazioni».

Quattro dei «controrivoluzionari», in uniforme verde oliva, sono stati presentati oggi a una riunione speciale della «conferenza di solidarietà» latino-americana che si tiene attualmente a Cuba: essi — hanno spiegato i portavoce — «erano stati catturati il 18 luglio a Bahia Honda, dove erano giunti dalla Florida» Con il gruppo sono stati presentati altri due «controrivoluzionari», uno dei quali ha detto di essere stato fatto prigioniero ieri.

I prigionieri hanno detto ai delegati della conferenza e ai giornalisti di essere stati addestrati e pagati dalla «CIA», e di aver avuto il compito precipuo di organizzare all'Avana e in altre città una rete controrivoluzionaria, primo passo verso atti di terrorismo e verso l'assassinio dei capi della rivoluzione, compreso Fidel Castro. Nel corso della seduta sono stati interrogati da tre ufficiali delle forze di sicurezza; calmi, e con qualche sorriso, hanno risposto con voce pacata alle domande. I sei uomini, è stato annunciato, sono tutti sui trent'anni e avevano lasciato Cuba nei primi anni del regime di Castro, fra il 1960 e il 1962.

Uno di loro, Alberto Laucerida Diaz, ha detto che «obiettivo principale di tutti i piani era l'eliminazione fisica di Fidel Castro». Un altro, Jose Roy Rodriguez, ha detto di essere stato reclutato dalla «CIA» quattro anni fa e addestrato quale radiooperatore e nel maneggio delle armi; ha anche detto che uno dei suoi istruttori era un tedesco a nome Franz, che aveva fatto parte della «Gestapo»; lo addestramento era fatto in edifici alla periferia di Miami. Roy ha detto di aver già preso parte ad altre missioni, e ha dichiarato che il gruppo era partito da Flamingo, in Florida.

Una dichiarazione ufficiale, letta prima della presentazione del gruppo, ha ripetuto le accuse agli Stati Uniti contenute nel primo comunicato, affermando che «questi atti dell'imperialismo yankee sono estremamente gravi». La presentazione degli asseriti agenti, fatta in modo tanto spettacolare parecchi giorni dopo quello in cui, secondo l'Avana, è avvenuta la cattura del gruppo, è stata interpretata dagli osservatori come una replica del regime di Castro alle accuse di numerosi Paesi latino-americani, che accusano Cuba di opera di sovversione.

Dopo due settimane infuocate

SOLO LIEVI INCIDENTI sul fronte razziale

New York, 6

Incidenti razziali sono avvenuti ieri sera a Wichita (Kansas) e a Kansas City (Missouri). Si è trattato, peraltro, di episodi non gravi. A Wichita, nonostante il coprifuoco, gruppi di giovani negri hanno lanciato pietre contro la polizia e hanno incendiato un negozio, lanciandovi contro una «bottiglia Molotov», sedici negri sono stati arrestati. Anche a Kansas City sono state lanciate rudimentali bombe incendiarie, che hanno però provocato soltanto lievi danni.

A Detroit, il numero dei morti dei sanguinosi incidenti razziali avvenuti la settimana scorsa è salito a 42. L'ultima vittima è un negro di vent'anni che, undici giorni fa, era stato ferito a colpi di fucile da uomini della Guardia nazionale dopo che non aveva obbedito alle intimidazioni di fermarsi.

Frattanto, il Governatore del Michigan, George Romney, ha abrogato lo stato di emergenza decretato due settimane fa; pertanto, a Detroit, la polizia municipale è nuovamente la sola forza pubblica responsabile del mantenimento dell'ordine. Gli ultimi reparti della Guardia nazionale ancora in servizio verranno ritirati quanto prima.

A Milwaukee, dopo una settimana di disordini che hanno provocato quattro morti e più di cento feriti, è tornata la calma: rimangono in vigore lo stato di urgenza e il coprifuoco, ma il Sindaco della città, Maier, ha autorizzato il ritiro dei 2800 uomini della Guardia nazionale che ancora si trovano nella città. Complessivamente, al culmine dei disordini, erano affluiti a Milwaukee circa quattromila uomini della Guardia.

RETE SPIONISTICA RUSSA scoperta nella R.F.T.

Bonn, 6

Si apprende da fonte ufficiale che sono stati arrestati ieri, nella Renania settentrionale - Vestfalia, tre cittadini tedeschi, i quali lavoravano per i servizi di informazione sovietici. Si tratterebbe di un caso particolarmente importante e, negli ambienti della polizia a Bonn, non si escluderebbero altri arresti.

La rete spionistica operava soprattutto nel bacino della Ruhr, dove i suoi componenti cercavano di raccogliere notizie di interesse militare, con particolare riferimento all'industria degli armamenti. La Corte suprema federale di Karlsruhe è stata investita della vicenda.

PER LA PSICOSI DEL TERREMOTO

Quarantamila persone hanno lasciato Caracas

Si sono rifugiate verso l'interno I morti sarebbero oltre trecento

Caracas, 6

Otto giorni dopo il terremoto che ha devastato Caracas, è ancora impossibile fare con precisione un bilancio della catastrofe: secondo i giornali di Caracas, tuttavia, oltre 300 persone sarebbero morte durante il terremoto.

Quaranta edifici sono considerati totalmente sinistrati, 318 inabitabili e 224 presentano condizioni di sicurezza insufficienti. In totale, circa 40 mila persone hanno lasciato Caracas per rifugiarsi all'interno del Paese, negli ultimi giorni.

«Un vero fiume» di richieste

VOLONTARI SOVIETICI per il Vietnam e il M.O.

Mosca, 6

Secondo l'ultimo numero di «Kommunist», organo mensile del Comitato centrale del partito comunista sovietico, un numero elevatissimo di cittadini dell'URSS si sono offerti come volontari per il Vietnam o contro Israele. Tale rivelazione è stata fatta al termine di una intervista concessa a «Kommunist» dal generale Ivan Kozhedub (uno degli assi dell'Aviazione russa durante la seconda guerra mondiale), il quale afferma: «Rilevo con gioia che nella nostra gioventù il sentimento del dovere internazionale è forte, come sempre. Per convincersene basta gettare un'occhiata sugli enormi pacchi di lettere conservate presso il Comitato centrale del Komsomol.

Queste lettere — prosegue Kozhedub — contengono le domande di giovani sovietici volontari per il Vietnam. Quando Israele ha attaccato i Paesi Arabi, un vero fiume di volontari hanno chiesto di partecipare alla giusta lotta degli arabi contro gli invasori. Per quanto mi risulta, domande analoghe giungono anche ai centri di reclutamento».

Secondo Lord Chalfont

«INEVITABILE» L'INGRESSO dell'Inghilterra nel MEC

Bonn, 6

Il Ministro di Stato inglese per gli affari europei, Lord Chalfont, ha dichiarato nel corso di un'intervista alla rete radiofonica tedesca «Suedwestrundfunk», che l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune costituisce un fatto «storicamente inevitabile». Egli ha aggiunto che, con l'aumento del fenomeno dell'integrazione europea, l'Inghilterra è pronta a svolgere il compito a lei spettante nei settori della difesa e dell'economia, come pure in quello politico vero e proprio.

Interrogato circa l'atteggiamento inglese qualora la richiesta di Londra venisse nuovamente respinta, Lord Chalfont ha risposto: «Noi possiamo pensare a una sorta di associazione atlantica, una specie di associazione atlantica di libero scambio. Ma potremmo anche rimanere da soli; altri Paesi al mondo lo fanno e noi siamo abbastanza forti da fare altrettanto».

LE VIOLENZE DI GIACARTA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giacarta — Un funzionario cinese (al centro) litiga con due poliziotti indonesiani per aprire un passaggio all'auto dell'incaricato di affari di Pechino, diretto al Ministero degli Esteri per consegnare una nota di protesta in seguito alle violente dimostrazioni anticinesi di sabato

MENTRE PECHINO E HANOI FIRMANO UN NUOVO TRATTATO

ACCUSE CINESI ALL'URSS DI TRADIRE IL NORD VIETNAM

L'aviazione degli Stati Uniti impegnata in una massiccia offensiva sul territorio comunista - Posizioni vietcong battute dal mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 6

La Cina comunista ha colto l'occasione della firma di un trattato di assistenza economico e tecnica con il Vietnam del Nord, per accusare di nuovo l'URSS di «sabotare» la guerra vietnamita». L'URSS — secondo quanto ha dichiarato il vice-Primo Ministro cinese, Li Hsien-nien, al banchetto ufficiale di commiato offerto alla delegazione nordvietnamita a Pechino — sta «rafforzando i propri tentativi di collusione con l'imperialismo americano, e di sabotaggio della guerra. Questo è un tradimento del popolo vietnamita da parte della dirigente dell'URSS».

L'agenzia «Nuova Cina», nel dare notizia delle accuse, non mette in bocca al capo della delegazione nordvietnamita, il vice-Primo Ministro Le Thanh-nghi, alcun commento circa la Unione Sovietica. Sino a questo momento, Hanoi ha accettato aiuti da tutti i Paesi comunisti, senza prendere parte alle rabbiose polemiche che li dividono. Nulla è stato rivelato circa i particolari dell'accordo concluso tra le due delegazioni, e che rinnova gli impegni cinesi verso il Vietnam del Nord.

Frattanto, le ultime 24 ore hanno visto l'aviazione americana impegnata in un attacco massiccio — il secondo per numero di incursioni dell'intera guerra, dopo quello di giovedì — contro obiettivi nel Vietnam del Nord. Nel corso di 175 attacchi aerei, gli americani si sono particolarmente accaniti contro la centrale termoelettrica di Ben Thuy, già distrutta una volta, e poi ricostruita dai nordvietnamiti. La centrale è di grande importanza, perchè fornisce praticamente l'intero fabbisogno di energia a Vinh. Al massiccio impiego dell'aviazione si è accompagnato una serie di numerosi attacchi dal mare, sia a Nord del 17.o parallelo, sia a Sud, contro posizioni vietcong lungo la costa e soprattutto contro imbarcazioni che trasportano armi e rifornimenti ai guerriglieri.

Nelle operazioni contro la costa è stato impiegato anche il cacciatorpediniere australiano «Hubbard» che ha cannoneggiato posizioni comuniste nella regione di Thanh Hoa, all'estremità meridionale del Vietnam del Nord anche la zona smilitarizzata è stata bombardata dal mare dagli americani, che hanno affondato 14 imbarcazioni dei comunisti.

Nel Vietnam del Sud, l'offensiva aerea è stata ancora una volta concentrata contro la valle di A Shau, impiegata dai guerriglieri come via di infiltrazione dal Laos: qui sono stati fatti entrare in azione i superbombardieri «B 52». Nel Sud l'aviazione americana ha perduto un cacciabombardiere a reazione «F 100 Supersabre», abbattuto dalla contraerea vietcong questa mattina pochi chilometri a Sud della capitale.

L'attività terrestre è stata molto ridotta: in azioni isolate, i fanti della 4.a Divisione americana hanno riferito di avere ucciso dodici comunisti presso Duch Pho, 523 chilometri a Nord-Est di Saigon. Sempre attivi i sabotatori vietcong: nella provincia di Quang Tri due cariche di esplosivo sono state fatte esplodere lungo le fiancate di un grande mezzo da sbarco, all'ancora sul fiume Dong Ha. Due marinai sono rimasti feriti, e l'unità ha subito danni.

E' in corso, frattanto, una inchiesta sull'incendio che ha distrutto ieri il deposito di esplosivi del campo base dei marines a Phu Bai: nell'incendio sono andate distrutte 700 tonnellate di munizioni. Aerei e mezzi navali stanno tentando di ricostituire rapidamente le scorte di munizioni.

A. P.

PADRE E FIGLIO ANNEGANO POCO DOPO LA MORTE DI UN ALTRO GIOVANE

Costa tre vite a Senigallia la sfida al mare in burrasca

Un sedicenne picchia il capo tuffandosi nel lago di Castelgandolfo e cola a picco Travolto da un'ondata sulla spiaggia di Santa Severa un frate inesperto del nuoto

Senigallia, 6

Due uomini, padre e figlio, sono annegati oggi a Senigallia, travolti da una grossa ondata, poche ore dopo che un altro giovane era scomparso fra le onde del mare in burrasca. Verso l'ora di pranzo la famiglia Zucchini, composta dal padre Anacleto, di 52 anni, e dai figli Giuseppe, di 28, e Gabriella, di 21, residenti ad Umbertide (Perugia), stava facendo il bagno nei pressi della scogliera della spiaggia di Ponente, quando una grossa ondata ha travolto tutti, trascinandoli al largo.

In soccorso dei pericolanti si è lanciato il bagnino Gianfranco Curzi, il quale è riuscito a trarre a riva la ragazza e il padre: questi, però, è morto durante il trasporto all'ospedale, mentre la giovane guarirà in pochi giorni. Il corpo di Giuseppe Zucchini è stato invece recuperato più tardi.

Qualche ora prima, come si è detto, in un altro punto della spiaggia di Senigallia, Gianfranco Cellini, di 20 anni, anch'egli di Perugia, era stato travolto dal mare in burrasca e, nonostante l'intervento di alcuni bagnanti, era scomparso tra le onde: il suo corpo non è stato ancora recuperato.

Un altro giovane, di 16 anni, è annegato oggi nel lago di Castelgandolfo: si tratta di Alfredo Massimiliani, residente a Marino, il quale questo pomeriggio si è tuffato in acqua, ma ha battuto la testa su un fondale basso. Rimasto inanimato sott'acqua, è stato soccorso da due amici e trasportato con un'automobile all'ospedale di Marino, ma è morto durante il tragitto. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università.

A Roma, infine, un frate dei minori conventuali dell'Immacolata Concezione è annegato, oggi pomeriggio, a Santa Severa, nello specchio di mare dinanzi alla colonia dell'Ordine. Si tratta di Umberto Trulli, di 22 anni, il quale, nonostante il mare fosse piuttosto agitato, si è tuffato ma, inesperto del nuoto, è stato travolto da una grossa ondata. Invano i suoi confratelli hanno tentato di salvarlo: il corpo del religioso è stato ripescato mezz'ora dopo.

Si è infine appreso che un'altra vittima si è avuta questo pomeriggio a Falconara: si tratta di Fausto Moretti, di 15 anni, residente a Castel Ferretti (Ancona). Il ragazzo stava facendo il bagno a una trentina di metri dalla riva, in compagnia di tre amici, quando una ondata lo ha travolto e lo ha trascinato al largo. Uno dei suoi compagni si è accorto del pericolo, e ha tentato di raggiungerlo: è riuscito ad afferrarlo per un braccio, ma una nuova grossa ondata li ha sommersi entrambi. Il soccorritore è stato costretto ad abbandonare la presa e il Moretti è stato trascinato al largo.

Dato l'allarme, sommozzatori dei vigili del fuoco di Ancona, con un battello a motore e una di Porto, hanno scandagliato invano un largo tratto di mare: dopo un'ora circa le ricerche sono state sospese a causa delle cattive condizioni del mare, che hanno messo più volte in difficoltà le squadre di soccorso; infatti, il natante dei vigili del fuoco è stato rovesciato da un'ondata, e la motovedetta ha corso il rischio di essere sbattuta contro gli scogli.

HA RIPRESO IL MARE la «Maria Rosa Augusta»

Savona, 6

Nessun danno ha subito la motocisterna «Maria Rosa Augusta», arenatasi nelle prime ore di venerdì a circa 300 metri dalla spiaggia di Savona. Lo ha accertato stamani il perito del Registro navale italiano cap. Pellero, che ha compiuto un accurato sopraluogo sulla petroliera; questa, nel frattempo, aveva terminato le operazioni di scarico delle 35 mila tonn. di grezzo imbarcate nel porto libico di Marsa el Brega. In seguito a tali accertamenti, il capitano Pellero ha confermato la Maria Rosa Augusta» nella sua classe.

RIVELAZIONI DI UN AGENTE SEGRETO TEDESCO

Al sicuro in Albania l'ex superiore di Eichmann?

Heinrich Mueller vi si sarebbe rifugiato nel lontano 1949 dopo essersi nascosto in Italia al crollo del «Terzo Reich»

Ulm, 6

Ricercato nel mondo intero, il «Gruppenführer» (generale di divisione) delle «SS» Heinrich Müller vivrebbe attualmente in Albania: è quanto afferma, sul giornale di Ulm «Schwaedische-Donau Zeitung», un ex-agente segreto, Helmut Lill, il quale dichiara anche di aver personalmente aiutato Müller a rifugiarsi in Albania.

Secondo Lill, l'ex-superiore di Adolf Eichmann avrebbe mutato il proprio nome in Jergj Kovoc, e vivrebbe a Tirana, nella «Villa Gorrige», residenza del professore Mihal Hanxhari, direttore della biblioteca universitaria. Müller avrebbe anche una seconda residenza nel villaggio di Lekbubej.

Helmut Lill, il quale è stato arrestato tre volte in Cecoslovacchia per spionaggio, ha precisato che due agenti segreti austriaci si recarono da lui, nel febbraio scorso, e gli chiesero di riprendere contatto con Müller; Lill rifiutò, affermando di essere padre di cinque bambini. Lill afferma ancora di avere preparato egli stesso, nel 1949, la fuga di Müller che, a quell'epoca, si nascondeva in Italia. A tale scopo, Lill fece quattro viaggi a Tirana, viaggi che gli fruttarono in tutto 400 mila lire.

Heinrich Müller è considerato scomparso dal 29 aprile 1945, quando fu visto nel bunker di Hitler, a Berlino. Varie volte sono state diffuse voci secondo le quali egli si troverebbe in Albania. Nel settembre 1963, il tribunale ordinò l'esumazione dei resti del presunto Müller, constatando che non si trattava di lui.

SCOPPIA UN MOTORE Feriti tre operai

Napoli, 6

Tre operai sono rimasti ustionati in seguito ad uno scoppio avvenuto in un locale del mercato ittico di Mugnano, un paese distante pochi chilometri da Napoli. I tre, Lucio ed Adamo Lanna, rispettivamente di 42 e 19 anni di Mugnano, e Vittorio Mallardo di 28 di Calvizzano, mentre riparavano il motore di una cella frigorifera sono stati investiti da un'improvvisa fiammata. Successivamente è avvenuto lo scoppio del motore, che ha provocato il crollo di una parete della cella. Soccorsi da alcune persone, i tre sono stati trasportati all'ospedale Cardarelli dove sono stati ricoverati per ustioni; il Mallardo ha riportato anche lo sfondamento della volta cranica: la prognosi è riservata.

ROVINOSO SCHIANTO PRESSO MARSIGLIA

Elicottero antincendio cade in Francia: nove morti

Tra le vittime cinque russi - Il velivolo di fabbricazione sovietica, era «in prova»

Marsiglia, 6

Un elicottero gigante «MI-6», di fabbricazione sovietica, attrezzato per il trasporto di dodici tonnellate d'acqua, è precipitato nel tardo pomeriggio di oggi sulle colline della regione di Ensues, dove in una foresta, è in corso un violentissimo incendio.

Secondo i testimoni del drammatico incidente, i membri dell'equipaggio sono tutti periti: l'elicottero è infatti esploso toccando terra. Il carburante contenuto nei serbatoi dell'apparecchio si è immediatamente incendiato, provocando un'ulteriore estensione dell'incendio.

Si è appreso a tarda ora che l'equipaggio era formato da nove persone, tra le quali cinque russi; l'elicottero era di base all'aeroporto di Marignane, a Marsiglia; stava compiendo una serie di prove in vista del suo acquisto da parte francese, quando è stato inviato (essendo attrezzato con serbatoi di acqua per combattere incendi) nelle zone a Ovest di Marsiglia, dove infuriano grossi incendi di foreste.

Sciagura in Dalmazia

STRAGE SU UN PULLMAN finito in un burrone

Spalato, 6

Un autobus jugoslavo che procedeva a forte velocità sulla statale che costeggia l'Adriatico, è uscito di strada, precipitando in un burrone. Nell'incidente, avvenuto presso Omis, hanno perso la vita sei persone; i feriti sono 18.

UFFICIALE CINESE arrestato in Brasile?

Rio de Janeiro, 6

Un ufficiale delle Forze aeree della Cina popolare sarebbe stato arrestato, la notte scorsa, secondo quanto affermano diversi giornali brasiliani, nello Stato di Goias. Il pilota sarebbe stato trasferito a Brasilia dove verrebbe interrogato.

La stampa brasiliana afferma che, secondo alcuni documenti trovatigli addosso, si tratterebbe di un comandante d'aviazione; egli sarebbe stato arrestato mentre vendeva oggetti di plastica in un mercato della città. Si suppone che la presenza in Brasile di questo cittadino cinese sia in relazione con le attività sovversive di elementi di estrema sinistra brasiliani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze ieri, è spirata la nostra cara mamma e nonna

Argia Schillan ved. Dalvise

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 7 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie STANTA.

† Ieri è mancato ai suoi cari

Salvi Botteghelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli LORDANA, ANTONIO e FULVIO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 agosto 1967 si è spenta

Caterina Sancin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici e al personale tutto dei Clinici - S. Giovanni.

Il funerale seguirà oggi alle ore dalla Cappella di via della Pietà.

Da 16 anni ci ha lasciato il nostro amato

PROF.

Alfredo Venturini

Lo ricordiamo oggi, come sempre, con immutato dolore ed infinito rimpianto.

7.8.51 - 7.8.67

Nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio verrà celebrata una S. Messa alle ore 8 domani 8 agosto nel I anniversario della morte di

Nicolò Pellanda

ricordato teneramente dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dai nipoti tutti.

Nella triste ricorrenza del anniversario della scomparsa della cara mamma

Gisella Vecchiet

la figlia ONDINA La ricorda con infinito affetto.

Nel terzo anniversario della scomparsa della sua indimenticabile consorte

Jole Cargnelli

il marito La ricorda a quanti, estranei alla famiglia, Le vollero bene.